



REGIONE DEL VENETO



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013

Asse 4: Attuazione dell'approccio Leader

"FEASR: l'Europa investe nelle zone rurali", Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005



PROGRAMMA di SVILUPPO LOCALE 2007-2013

PERCORSI RURALI TRA CENTURIAZIONI, VILLE, ABBAZIE E SANTUARI

Sviluppo degli itinerari rurali nelle terre dell'ADIGETTO



GAL Polesine Adige - PSL 2007-2013

Testo dei capitoli 5 e 8 aggiornato al 12/4/2011 con le prescrizioni e le variazioni approvate dalla Regione del Veneto

- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 28 del 31 luglio 2008.
- Aggiornato con integrazioni del GAL, Rev. del 19/01/2009 (prot. AdG 40651 del 26/01/2009).
- Aggiornato e approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 19 del 23 aprile 2009, come da comunicazione dell'AdG del 26/03/2009 prot. n. 169170.
- Aggiornato a seguito delle modifiche del PSR di cui alla DGR n. 1616 del 9/6/2009
- Aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 36 del 13 settembre 2010, come da comunicazione dell'AdG del 24/6/2010 (prot. 350000), del 1/7/2010 (prot. 362050) e del 3/8/2010 (prot. 419869)
- Aggiornato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 20 del 12/4/2011, come da parere di conformità e prescrizioni dell'AdG del 24/2/2011 (prot. 93531) relative alla deliberazione di modifica del PSL del CdA n. 61 del 16/12/2010



**“L’Unione Europea investe nelle zone rurali”
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013**

Asse 4: Attuazione dell’approccio Leader

“Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”, Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.

PROGRAMMA di SVILUPPO LOCALE 2007-2013

Rovigo, 31 luglio 2008

***PERCORSI RURALI TRA CENTURIAZIONI, VILLE,
ABBAZIE E SANTUARI***

Sviluppo degli itinerari rurali nelle terre dell’ADIGEtto

Gruppo di Azione Locale (GAL) Polesine Adige

Redazione a cura del GAL Polesine Adige:

Stefano Fracasso – Coordinatore GAL Polesine Adige

Andrea Salvagnini – Studio T.E.R.R.A., Consulente del GAL

Si ringrazia il personale del GAL per la collaborazione.

Sommario

Premessa	5
1 Titolo del Programma di Sviluppo Locale	7
2 Area geografica e amministrativa di riferimento	7
2.1 Area geografica	7
3 Descrizione del Gruppo di Azione Locale	7
3.1 Denominazione e natura giuridica	7
3.2 Oggetto sociale e durata	8
3.3 Sede e riferimenti operativi	9
3.4 Partenariato	9
3.4.1 Esperienze e iniziative del partenariato	11
3.4.2 Informazione e animazione del partenariato	17
3.5 Organi statutari	20
3.6 Struttura organizzativa e gestionale	20
3.6.1 L'organigramma del GAL	20
3.6.2 Sede del GAL	26
3.6.3 Capacità amministrativa e finanziaria	30
3.6.4 Collegamento in rete: divulgazione e informazione della strategia del PSL	33
4 Analisi del territorio e del contesto	35
4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato	35
4.1.1 Cartografie informative tematiche del territorio	35
4.1.2 Caratteristiche di omogeneità e continuità del territorio del GAL	36
4.1.3 Gli elementi naturalistici	41
4.2 Analisi della situazione e del contesto	42
4.2.1 Contesto socioeconomico generale	42
4.2.2 Economia rurale e qualità della vita	53
4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo	62
4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili	72
4.3.1 La organizzazione interna	73
4.3.2 La promozione e le relazioni esterne	76
4.4 Quadro generale delle attività di programmazione	79
4.4.1 Principali esperienze di programmazione locale fino al periodo 2000-2006	79
4.4.2 La Programmazione locale nel periodo 2007-2013	80
4.4.3 L'Intesa Programmatica d'Area "Sistema Polesine"	82
4.4.4 POR 2007-2013	82
4.4.5 Cooperazione Territoriale Europea	83
4.4.6 La pianificazione territoriale	83
5 Strategia di sviluppo locale	85
5.1 Strategia e tema centrale	85
5.1.1 Elementi di sintesi della strategia	86
5.1.2 Ripartizione programmata della spesa per Asse, Sottoasse, Area	88
5.2 Quadro degli interventi	92
5.2.1 Quadro generale degli interventi	92
5.3 Operazioni a regia	94
5.3.1 Riepilogo operazioni a regia	98
5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia	99
5.5 Modalità e criteri di attuazione: schede Misura/Azione	100
6 Piano generale interventi di cooperazione - Misura 421	102
6.1 La Cooperazione Leader nel PSL	102
6.2 Le idee-progetto della Cooperazione	104
6.3 Le schede di sintesi delle idee-progetto della Cooperazione	105
7 Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione - Misura 431	126
7.1 Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità	127
8 Programma finanziario	128
8.1 Previsione risorse disponibili	128

8.2	Programma di spesa, articolato per annualità.....	128
8.3	Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione	130
9	Complementarietà, coerenza e conformità del PSL	131
10	Approccio partecipativo e comunicazione	135
10.1	Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione.....	135
10.2	Esiti e risultati	138
10.3	Strategie e strumenti di comunicazione	139
10.3.1	Obiettivi e destinatari.....	140
10.3.2	Contenuti e strategie	140
10.3.3	Previsione risorse finanziarie.....	141
10.3.4	Organismi per l'esecuzione	142
10.3.5	Valutazione	142
11	Parità tra uomini e donne e non discriminazione	143
12	Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL	145
13	Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL.....	151
14	I principali riferimenti normativi	153
15	Bibliografia e fonte dei dati principali	153
	Elenco allegati del PSL.....	155

Premessa

L'applicazione del metodo Leader, il noto "bottom up", è da circa 20 anni che interessa le aree rurali del Polesine. Tuttavia la programmazione dell'I.C. Leader, prima che diventasse Asse 4 del PSR del Veneto 2007-2013, ha interessato solo una parte dei territori polesani e in genere le aree più svantaggiate ed in particolare il delta del Po.

Con la nuova fase di programmazione dello Sviluppo Rurale, la regione Veneto ha stabilito che tutta la provincia di Rovigo è area eleggibile all'approccio Leader, aprendo la possibilità di applicare tale metodo di programmazione dello sviluppo rurale locale, a molto "nuovi" territori (Comuni), che non hanno mai partecipato all'attuazione dei precedenti Piani di Sviluppo Locale (Leader +) e/o Piani di Azione Locale (Leader I e II).

Per dare attuazione all'approccio Leader riservato ai Gruppi di Azione Locale (GAL), così come previsto dall'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013, il GAL Polesine Adige recentemente costituitosi, ha redatto il presente Programma di Sviluppo Locale (PSL) 2007-2013.

Si tratta di un documento programmatico che è stato elaborato dopo un periodo di consultazione e confronto con il territorio molto intenso sia all'interno del GAL (partenariato) che all'esterno, con il coinvolgimento del territorio (operatori, enti, cittadini, ecc.), attraverso il quale il partenariato del GAL ha definito le strategie dello sviluppo rurale locale che si intende realizzare con il PSL 2007-2013.

L'innovatività del metodo "bottom up", che caratterizza da sempre l'approccio Leader, ha consentito con la preparazione del PSL 2007-2013 l'avvio di una fase di consultazione con il territorio del GAL che non conosce precedenti, visto e considerato che la maggior parte dell'area, come precedentemente citato, non ha avuto la possibilità di operare, in modo continuo, con l'IC Leader.

In tale contesto si inserisce quindi la nascita del GAL Polesine Adige che va ad affiancare il GAL Polesine Delta Po, e le scelte operate dai principali enti territoriali, per creare le opportune sinergie

tra i due GAL provinciali che, pur connotandosi per situazioni territoriali e socio-economiche diverse, si trovano ad operare in una provincia, quella di Rovigo, che presenta dei caratteri di ruralità (zone C) che la differenziano dal resto della pianura veneta e di sensibilità ambientale (area vulnerabile ai nitrati) che fanno sì che le scelte strategiche di sviluppo rurale operate dai due GAL siano in molti casi simili.

Ecco perché nella trattazione dei PSL dei due GAL, si noterà che, pur nella loro diversità ambientale e socio-economica dei territori delimitati, diverse scelte strategiche di sviluppo rurale sono simili.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2007-2013**PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE del GAL Polesine Adige****1 Titolo del Programma di Sviluppo Locale**

***PERCORSI RURALI TRA CENTURIAZIONI, VILLE, ABBAZIE E SANTUARI.
Sviluppo degli itinerari rurali nelle terre dell'ADIGEtto.***

2 Area geografica e amministrativa di riferimento**2.1 Area geografica**

L'area geografica di riferimento del GAL Polesine Adige è compresa all'interno della Provincia di Rovigo.

In particolare nella tabella che segue vengono riportati alcuni dati statistici dell'area ed il confronto tra i dati del 2001 e la situazione attuale (dati del 2007).

Indicatore	Provincia	Area Leader
Superficie - kmq	1.819,248668	494,282096
Popolazione nel 2001 (1)	242.538	109.424
Densità: abitanti/Kmq nel 2001 (1)	133,32	221,38
Popolazione – 2007 (2)	246.261	111.181
Densità: abitanti/Kmq nel 2007 (2)	135,36	224,93

(1) *Abitanti al 21/10/2001, data del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ISTAT.*

(2) *Dati provvisori, abitanti al 31/12/2007, Rapporto statistico 2008, Camera di Commercio di Rovigo.*

CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DELLA PROVINCIA

Tutta la zona geografica Leader di riferimento del GAL Polesine Adige, ricade nell'area omogenea C, ossia nelle aree rurali intermedie, così come definite dal Piano Strategico Nazionale (PSN) e dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

3 Descrizione del Gruppo di Azione Locale**3.1 Denominazione e natura giuridica**

Denominazione GAL: POLESINE ADIGE detto anche ADIGE.

Natura giuridica: Associazione riconosciuta. Il GAL ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato da parte della Direzione Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti della Regione del Veneto, con Decreto n. 87 del 7/7/2008, ed è stato iscritto nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato al n. 456 (vedasi Allegato 5: altri allegati)

3.2 **Oggetto sociale e durata**

Come si rileva dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto del GAL (Allegato 1), l'Associazione non ha fini di lucro ed ha per scopi la valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali nell'ambito di un'azione integrata imperniata su una strategia territoriale pertinente e adeguata al contesto locale. L'Associazione si propone in particolare di proseguire e consolidare le politiche attuate sul territorio con le precedenti iniziative Leader e di sviluppare quelle previste dall'Asse 4 - "Attuazione dell'approccio Leader" previste nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto 2007-2013 e nelle altre iniziative ad essa collegabili e riconducibili agli obiettivi comunitari (competitività regionale e occupazione, cooperazione territoriale europea) e ad altri programmi comunitari settoriali previsti nella programmazione 2007-2013.

Con l'attività di cui sopra l'Associazione intende promuovere azioni integrate elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi a livello locale, nonché l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro e di miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

In particolare, l'attività dell'Associazione si articola in tre azioni progettuali che si sviluppano nell'ambito territoriale dei comuni della Provincia di Rovigo nella Regione Veneto tenendo conto di quanto previsto dalle normative regionali, nazionali e comunitarie di riferimento:

- sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale;

- sostegno a forme di cooperazione interterritoriale, transnazionale e transfrontaliero;
- disponibilità a partecipare alla creazione di reti tra tutti i territori rurali della Comunità Europea e tra gli operatori dello sviluppo rurale.

L'Associazione svolgerà la propria attività in coerenza con gli obiettivi dei Piani di Sviluppo Regionali, Provinciali, Locali e per il territorio Polesano anche con gli obiettivi e le progettualità dell'Intesa Programmatica d'Area (IPA) "Sistema Polesine" e suoi aggiornamenti.

3.3 Sede e riferimenti operativi

Sede legale: Piazza G. Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo (c/o CCIAA di Rovigo)

Sede operativa: Via Fraccon, 17 - 45100 Rovigo (locali siti al 2° piano del Palazzo Retroborsa, in uso mediante comodato con la Camera di Commercio di Rovigo)

Riferimenti: Tel. 0425 460322

Fax 0425 460356

e-mail: adige@galadige.it

Referenti: Presidente: Sig. Alberto Faccioli

Vice Presidente: Sig. Sandro Gino Spinello

Coordinatore: Dott. Stefano Fracasso

3.4 Partenariato

L'Associazione GAL Polesine Adige si è costituita il 25 febbraio 2008 con un partenariato formato da 22 soci di cui 9 pubblici e 13 privati. L'iter procedurale seguito al fine della costituzione dell'Associazione stessa, è consistito in una serie di incontri effettuati presso la Camera di Commercio di Rovigo e in numerosi contatti avuti tra gli Enti, Associazioni ed altri soggetti interessati a rappresentare le esigenze e le problematiche della relativa compagine sociale rappresentativa del Polesine.

Attualmente il partenariato pubblico-privato è rappresentato da 24 Soci (di cui 10 pubblici e 14 privati), a seguito dell'ammissione di due nuovi soci approvate con deliberazioni dell'Assemblea dei Soci n. 2 del 9 aprile 2008 e n. 7 del 23/6/2008.

Si precisa che con deliberazione n. 7 del 23/6/2008, l'Assemblea dei Soci ha preso atto della fusione avvenuta tra API Associazione Piccole e Medie Industrie di Rovigo e Confindustria Rovigo dando atto che la nuova realtà sorta dalla suddetta fusione, denominata Unindustria Rovigo, subentra nella compagine societaria in sostituzione del Socio API.

Inoltre, si fa presente che è pervenuta al GAL la richiesta di ammissione a socio da parte della società POLARIS SRL (Polesana Azienda Rifiuti Speciali) che sarà valutata in sede delle prossime riunioni dell'Assemblea dei soci.

Nell'**allegato 2** viene riportato l'elenco dei 24 soggetti aderenti al partenariato, con varie informazioni: area di operatività, indirizzo, recapiti, ecc..

Si precisa comunque che ai fini del bando per la selezione dei GAL, di cui alla DGR n. 199 del 12/02/2008, sono considerati privati anche il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine Azienda Speciale e il Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco, in quanto non rientrano nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto dall'ISTAT a cui fa riferimento il bando.

In tal senso quindi i soci pubblici sono 8, i privati 16.

La compartecipazione finanziaria del partenariato si concretizza nel versamento di una quota di adesione costituente il Fondo di dotazione (patrimonio) del GAL, che è stata determinata dall'Assemblea dei Soci con deliberazione n. 3 del 9/4/2008. La quota di adesione è stata fissata in Euro 2.000,00, mentre per gli istituti di credito tale quota è stata fissata in Euro 5.000,00.

Inoltre i soci sono tenuti al versamento di una quota associativa annua che il Consiglio di Amministrazione del GAL Adige, con deliberazione n. 12 del 28 marzo 2008, ha fissato, per l'anno 2008, in Euro 1.000,00.

In relazione all'attività di sensibilizzazione del territorio e di animazione del PSL, anche nell'ottica di aggregazione del partenariato, il GAL ha provveduto ad effettuare degli incontri con i Comuni

compresi nell'area di operatività dell'Associazione tenutisi nei giorni 12 e 13 maggio 2008, rispettivamente presso il comune di Badia Polesine e presso la sede del GAL (Camera di Commercio di Rovigo).

Inoltre sono stati effettuati degli incontri con la compagine associativa del GAL nelle seguenti date: 07/07/2008, 16/07/2008 e 28/07/2008, per l'acquisizione, in conformità a quanto previsto dalla metodologia Leader, delle idee progetto da inserire nel PSL.

3.4.1 Esperienze e iniziative del partenariato

I Soci del GAL Polesine Adige, rappresentano tutti gli enti pubblici e le associazioni più importanti della provincia di Rovigo. Vi fanno parte anche 6 Comuni, mentre in ogni caso la rappresentanza degli altri 11 Comuni non Soci del GAL è ugualmente "garantita" dalla presenza nella compagine sociale del Consvipo che associa tutti comuni dell'area del GAL, eccetto Lusia (che comunque è Socio).

La presenza contestuale tra i Soci del GAL di tutti i più importanti enti pubblici che si occupano di sviluppo (Provincia, CCIAA, Consvipo, Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco), di altri enti locali (6 Comuni) e delle più importanti associazioni di categoria di tutti i settori, è garanzia di una equilibrata rappresentanza del territorio.

Il partenariato comprende poi altri importanti soggetti locali rilevanti dal punto di vista socio-economico: le Banche di Credito Cooperativo, l'Unione delle Pro Loco e l'Ecogest.

Và infine precisato che molti Soci del GAL, fanno parte del Tavolo Provinciale dell'Economia ed inoltre sono anche sottoscrittori dell'IPA "Sistema Polesine", recentemente approvata dalla Regione Veneto, nella quale dovrebbe prossimamente entrare a farne parte anche il GAL.

Si riportano "molto sinteticamente" le più recenti e principali esperienze specifiche dei Soci del GAL relative alle strategie di sviluppo locale di tipo integrato o alla realizzazione di interventi analoghi a quelli proposti nel PSL, con particolare riguardo ai rapporti con il GAL.

Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato "Grado di esperienza di programmazione integrata di

area e nella cooperazione con altri territori” posto nell’allegato 5. Altri allegati.

Provincia di Rovigo

L’Amministrazione provinciale la cui attività istituzionale è ben nota, dispone tra l’altro di un ufficio preposto a seguire la programmazione comunitaria (Ufficio Politiche Comunitarie), con il quale anche il GAL Adige con il GAL Delta Po, l’Ente Parco ed il Consvipo, costituiscono il tavolo di coordinamento provinciale relativamente alla cooperazione europea e quindi anche alla cooperazione Leader.

Tra le esperienze significative recenti si ricordano:

- l’implementazione e la promozione del sistema museale provinciale, finanziato tra l’altro con il Programma di Sviluppo Locale Leader + 2000-2006 del GAL Polesine Delta Po;
- le iniziative di marketing territoriale realizzate con il DOCUP obiettivo 2 2000-2006;
- la collaborazione con il GAL Polesine Delta Po nella realizzazione di alcune pubblicazioni finanziate con Leader+:
 - a) la guida *“Turismo rurale in Polesine”*, realizzata dal GAL;
 - b) itinerari *“Parco del delta del Po”*, realizzata dal Touring Club Italiano;
 - c) la guida *“Quaderno faunistico della provincia di Rovigo”*, realizzato dalla Provincia.

La provincia ha inoltre partecipato al progetto di Cooperazione Interterritoriale Leader + in partenariato con il GAL Delta Po, l’Ente Parco del delta del Po, il GAL Delta 2000, l’Ente Parco del delta del Po Emiliano R., le province di Ferrara e Ravenna, con il quale si sono realizzate diverse iniziative congiunte di promozione del delta del Po.

Infine si ricorda il coordinamento svolto dalla provincia nella presentazione dei PIA nell’ambito dell’Asse 2 del PSR 2007-2013.

Camera di Commercio di Rovigo

E’ l’ente che istituzionalmente svolge compiti di interesse generale per il sistema delle imprese valorizzando non solo l’attività delle associazioni imprenditoriali e professionali ma anche quelle

dei sindacati, dei consumatori e delle altre formazioni sociali. La camera di Commercio rappresenta l'Ente che a partire dalla programmazione Leader I ha sostenuto l'approccio Leader ed i GAL del Polesine, svolgendo la funzione di Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) del GAL Adige Colli prima (Leader I) e del GAL Delta Po poi (Leader II e +). Con la nuova programmazione, viene meno tale funzione, ma la Camera di Commercio continuerà a sostenere il GAL, se non altro per la messa a disposizione della sede del GAL.

Anche la Camera di Commercio è stata impegnata nella precedente programmazione in diverse progettualità tra le quali si ricordano tra l'altro:

- il sostegno finanziario all'iniziativa di Cooperazione Transnazionale Leader+ "Valorizzazione e promozione del turismo scientifico e didattico" realizzata dal GAL Polesine Delta Po in partenariato con i GAL Catalani del delta dell'Ebro;
- la partecipazione all'iniziativa "Portolando" nell'ambito del programma INTERREG Italia-Slovenia 2000-2006;
- la realizzazione di iniziative connesse con lo sviluppo e la promozione del territorio finanziate dalla Regione Veneto: realizzazione di materiale promozionale come l'"Atlante Polesano", nel 2007, il contributo agli eventi connessi con la manifestazione dei 400 anni del taglio di Porto Viro, nel 2005; la realizzazione di un "Percorso d'arte nel delta del Po", ecc..

Consorzio per lo Sviluppo Economico del Polesine

Il Consorzio associa e rappresenta, in materia di sviluppo locale, 48 Comuni della Provincia di Rovigo (non aderiscono Lusia e Pincara) ed opera quale organismo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di propulsione delle iniziative atte a promuovere lo sviluppo e il rinnovamento economico e sociale del Polesine.

Tra le esperienze significate più recenti connesse con lo sviluppo rurale si ricordano in particolare quelle connesse con la programmazione decentrata di cui il Consvipo, rappresenta nell'ambito del Tavolo per l'Economia Provinciale, il supporto tecnico-organizzativo:

- il patto territoriale per l'agricoltura;

- l'IPA "Sistema Polesine".

Inoltre il Consvipo segue e coordina alcune iniziative strettamente connesse con le strategie del PSL 2007-2013 ed in particolare la realizzazione dei più importanti itinerari (ciclabili, ecc.), lungo il Po e l'Adige:

- il progetto di valorizzazione della sinistra Po (in fase di ultimazione, finanziato con il DOCUP 2000-2006);
- la recente proposta di progetto per la valorizzazione della destra Adige (nell'ambito dell'IPA).

Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco

Il Consorzio di Bonifica è competente oltre che nella gestione dell'attività di bonifica e di irrigazione, anche nella protezione dell'ambiente, dello spazio rurale, difesa del suolo e tutela delle risorse idriche.

Il Consorzio ha realizzato diverse iniziative connesse con lo sviluppo rurale, in particolare con Leader +:

- recupero dei fabbricati delle idrovore sparse nel territorio (percorso delle idrovore);
- interventi di qualificazione storico-culturale (mulini e monumenti);
- infrastrutturazione del territorio (attracchi fluviali);

Và sottolineato in particolare che il Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco è già stato impegnato nella infrastrutturazione "ciclabile" del territorio, nelle zone interne (tra Adige e Po), come ad esempio la realizzazione di itinerari ciclabili lungo i corsi d'acqua nel Comune di Rovigo (lungo il Ceresolo, ecc.).

Comuni (6)

Dei 6 Comuni che sono Soci del GAL (Badia Polesine, Costa di Rovigo, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusia e Villadose), 3 (Giacciano con Baruchella, Lendinara, Villadose), hanno fatto parte del territorio Leader + 2000-2006 del GAL Polesine Delta Po. Quindi alcuni hanno già "conoscenza" del metodo Leader, ed in particolare ad esempio il Comune di Giacciano con B. è

stato anche beneficiario diretto di una iniziativa, prevista nell'ambito del progetto di cooperazione "Vie d'acqua del nord Italia".

Inoltre tutti i Comuni sono stati coinvolti in altre iniziative Leader + realizzate in genere da enti pubblici (Provincia, Consvipo, ecc.)

Oltre all'esperienza Leader, i 6 Comuni Soci sono impegnati nelle progettualità collegate agli itinerari nell'ambito del DOCUP 2000-2006 (es. Costa, Lendinara), o nella progettualità della "Destra Adige" (Badia Pol., Lendinara, Lusia).

Associazioni di categoria dell'agricoltura (n. 3)

Le iniziative delle associazioni agricole di categoria, si inseriscono nell'ambito più ampio del PSR 2000-2006 e 2007-2013, che vedono tra i principali beneficiari le imprese agricole. Lo sviluppo rurale del resto parte dall'agricoltura e attorno a questo settore si inseriscono poi le varie progettualità tra loro integrate.

Le esperienze di sviluppo rurale, hanno un ruolo importante nell'attività delle associazioni impegnate da molti anni nel favorire uno sviluppo rurale ecosostenibile e la diversificazione delle attività agricole:

- agricoltura ecocompatibile;
- agricoltura biologica;
- prodotti tradizionali e tipici;
- fattorie didattiche e sociali;
- agriturismo;
- km zero;
- ecc.

Associazioni di categoria dell'artigianato (n. 2)

Anche le associazioni dell'artigianato hanno realizzato nelle precedenti programmazioni Leader (II e +) diverse iniziative rivolte in particolare agli operatori del settore, al fine di favorire la loro "integrazione" nel mondo rurale, in particolare con il settore primario.

Inoltre hanno promosso, le produzioni tipiche dell'artigianato e quelle agroalimentari.

Anche queste associazioni hanno poi realizzato iniziative di marketing territoriale con il DOCUP 2000-2006.

Associazioni di categoria del commercio e turismo (n. 2)

Tra le iniziative connesse con lo sviluppo rurale, si ricorda in particolare quella realizzata dall'Ascom di Rovigo, sulla certificazione ambientale EMAS, o l'iniziativa realizzata in collaborazione con Coldiretti "km zero", entrambe nell'ambito dell'IC Leader+ del GAL Delta Po.

Le associazioni del turismo poi sono state recentemente impegnate anch'esse in progetti sul marketing territoriale nell'ambito del DOCUP 2000-2006.

Unindustria

L'associazione è nata recentemente dalla fusione tra API e Confindustria dalle quali ha ereditato tutte le competenze e progettualità realizzate.

Nell'ambito dello sviluppo rurale con l'iniziativa Leader + del GAL Delta Po, sono state realizzate iniziative nell'ambito della certificazione ambientale ISO 14.000, nei settori dell'industria alimentare. Inoltre sono stati sviluppati degli approcci metodologici di tipo industriale per favorire l'adozione di Piani di Sviluppo Locali (per microaree: gruppi di comuni).

Cooperazione (n. 4)

Del settore della cooperazione fanno parte 2 importanti Istituti di Credito locali (Banche di Credito Cooperativo: BCC), che nell'ambito della loro attività istituzionale stanno realizzando o sostenendo anche diverse iniziative connesse con lo sviluppo rurale.

Ricordiamo ad esempio l'impegno della BCC del Polesine nel settore delle energie rinnovabili, piuttosto che la BCC Padana Orientale, che ha recentemente fatto un accordo con Legambiente per permettere ai cittadini, alle aziende ed agli enti pubblici di realizzare interventi che riguardano l'efficienza energetica e la diffusione delle fonti rinnovabili.

Al settore fanno parte anche la Legacooperative e la Confcooperative che hanno già realizzato iniziative nell'ambito della programmazione Leader +.

Altri (n. 2)

Tra i partner non configurabili nel quadro pubblico-istituzionale, associativo e finanziario, vi è infine l'Ecogest e l'UNPLI.

L'Ecogest è una importante Società che si occupa della raccolta differenziata dei rifiuti in Polesine e dei rifiuti in genere, che ultimamente si sta impegnando in iniziative connesse con l'educazione alla tutela dell'ambiente: ricordiamo la giornata ecologica per il fiume Po del 30 marzo u.s. e le varie iniziative per favorire il recupero dei rifiuti.

L'UNPLI Rovigo, infine rappresenta per il partenariato del GAL un importante elemento di raccordo con gli operatori locali della promozione. Tra le esperienze significative in tal senso si ricorda il Congresso Nazionale U.N.P.L.I. tenutosi a Rovigo dal 6 all'8 ottobre 2006: "Pro Loco: Un sistema turistico "tipicamente" italiano" in occasione del quale con lo slogan "Il fascino del Delta che ci rapisce... Il Grande Fiume accoglie le Pro Loco di tutta Italia", si è discusso di "Fiera, enogastronomia, cultura locale, nuovi modi di fare turismo con le Pro Loco".

3.4.2 Informazione e animazione del partenariato

Il GAL ha provveduto il 28 maggio u.s. alla pubblicazione sul sito camerale dell'elaborato base del PSL con il testo definitivo dello stesso e di tutte le altre informazioni inerenti la strategia di sviluppo locale. Inoltre è stata effettuata una conferenza stampa e un avviso sulla stampa locale per rendere pubblico il PSL.

Il GAL ha fatto finora le seguenti attività informative per il Leader 2007-2013:

- incontri con Amministrazioni Comunali (il 12 e 13 maggio 2008);
- incontri con i Soci del GAL;
- incontri con altri soggetti: collegio Periti Agrari, scuole agrarie e professionali strettamente interessate al tema fondamentale.

Ai fini della divulgazione e della partecipazione diffusa, il GAL ha provveduto a garantire l'accesso alla documentazione ed alle informazioni disponibili mediante loro pubblicazione sul sito internet della Camera di Commercio di Rovigo.

Di seguito viene riportato il “calendario” delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato, realizzate anche prima della costituzione del GAL e l’indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo fino alla approvazione del PSL da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL.

Và considerato che l’inserimento di tutta la provincia in zona C, ha determinato la scelta strategica di costituire il nuovo GAL e che grazie al supporto iniziale del GAL Delta Po si è arrivati alla costituzione del GAL Adige che si trova ad operare in stretta collaborazione e sinergia con il GAL “storico”.

Nella tabella che segue sono stati contrassegnati con (*) i momenti nei quali il GAL Delta Po ha dato il proprio supporto nella costituzione GAL Adige.

Del resto i due GAL, hanno la maggioranza dei Soci in comune.

Data	Modalità/Strumento	Contenuti
12/10/2007	Seminario “Lo sviluppo locale attraverso il programma Leader” organizzato a Rovigo da Veneto Agricoltura	Tra i vari interventi: “Le opportunità del PSR 2007/2013 per lo sviluppo locale e il ruolo dei GAL”, dott. Walter Signora della Direzione Piani e Programmi Comunitari – Settore Primario
05/11/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo sul PSR	Convocazione dei Soci del GAL Polesine Delta Po e del GAL in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader
13/11/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo del partenariato e del GAL Delta Po, ai fini della costituzione del secondo GAL	Convocazione dei Soci del GAL Polesine Delta Po e del GAL in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader: delimitazione territoriale dei 2 GAL; struttura giuridica del nuovo GAL; sinergie tra i 2 GAL per contenere i costi
13/11/2007 (*)	Comunicazione ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Rovigo	Informazione ai Sindaci in merito alla programmazione del PSR Asse 4 Leader ed alle ipotesi di delimitazione territoriale tra i 2 GAL del Polesine
23/11/2007 (*)	Incontro presso la Provincia per informare i Comuni dell’area del nuovo GAL	Informazione ai Comuni relativamente alle opportunità del PSR Asse 4 Leader e sulla proposta di delimitazione territoriale del nuovo GAL (17 Comuni)
27/11/2007 (*)	Comunicazione ai Sindaci della nuova area Leader	Comunicazioni in merito alle proposte di delimitazione territoriale, partenariato, strategie, ecc.
06/12/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
21/12/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
18/02/2008 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
12/05/2008	Incontro a Badia Polesine con i 9 Comuni dell’area Leader (alto Polesine)	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
13/05/2008	Incontro a Rovigo con gli 8 comuni dell’area Leader centrale (medio Polesine)	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
15/04/2008	Incontro a Rovigo con il Collegio dei Periti Agrari di Rovigo	Le opportunità del PSR 2007-2013, illustrate dal Coordinatore del GAL, Stefano Fracasso

22/04/2008	Incontro con il Servizio Sociale presso l'ASL di Rovigo	Informazione presso l'ASL di Rovigo, servizi sociali, in vista della possibile attuazione di iniziative nell'Asse 3 del PSL
22/04/2008	Incontro presso la sede del GAL con l'ITAS di Rovigo	Informazione presso la sede del GAL con una delegazione dell'ITAS di Rovigo, in merito al coinvolgimento della scuola nelle attività del GAL
29/04/2008	Incontro con l'IPSAR di Adria	Informazione presso l'Istituto Arberghiero di Adria in vista della possibile attuazione di iniziative nell'Asse 3 del PSL
06/05/2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontro con l'Istituto Agrario di Trecenta in relazione al PSL 2007-2013
08/05/2008	Incontro presso l'APAR di Rovigo con le associazioni di categoria	Le opportunità del PSR 2007-2013
27/05/2008	Conferenza stampa a Rovigo	Presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013 alla stampa locale
27/05/2008	Comunicazione ai Comuni dell'area Leader	Viene trasmessa una comunicazione raccomandata A/R ai 17 comuni che sono stati inseriti nell'area di operatività dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
28/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 2 avvisi sulla stampa locale: La Voce nuova di Rovigo, e il Resto del Carlino, edizione di Rovigo
28/05/2008	Pubblicazione del PSL sul Sito internet	Inserimento nel sito della CCIAA dell'Elaborato base del PSL 2007-2013
28/05/2008	Comunicazione a Regione Veneto	L'Elaborato Base del PSL con gli allegati e la documentazione prevista dal bando viene trasmessa all'Autorità di Gestione
30/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 1 avviso sulla stampa locale: La Voce nuova di Rovigo
27/06/2008	Sito internet	Viene indicato, nel sito della CCIAA dove si trova l'Elaborato Base del PSL, nel 10 luglio 2008 il termine ultimo per la presentazione di proposte al GAL
07/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Individuazione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
16/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Individuazione e definizione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
23/07/2008	Pubblicazione della bozza del PSL sul Siti internet	Bozza del PSL 2007-2013 consultabile nel sito web del GAL: strategie e proposta di ripartizione finanziaria per Assi, Misure e Azioni
24/07/2008	Comunicato stampa su La Voce Nuova di Rovigo	Bozza del PSL 2007-2013 consultabile nel sito web del GAL: strategie e proposta di ripartizione finanziaria per Assi, Misure e Azioni
28/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Definizione delle linee progettuali per il PSL 2007-2013

Per ulteriori informazioni in merito si rimanda al capitolo 10. "Approccio partecipativo e comunicazione"

3.5 Organi statutari

Gli organi statutari del GAL Adige sono i seguenti: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Vice Presidente ed il Revisore dei Conti.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea è costituita dai soci regolarmente iscritti ed in regola con il versamento delle quote associative (quota di adesione e annuale). Le deliberazioni assunte a maggioranza assoluta dai votanti, sono vincolanti per tutti i Soci, anche per gli assenti e per i dissenzienti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo al quale compete tutta l'attività decisionale per l'attuazione delle attività previste nell'oggetto sociale del GAL.

Tale attività decisionale deve essere conforme a quanto stabilito annualmente dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Rappresentanti privati	Ente rappresentato
Alberto Faccioli - PRESIDENTE	Confagricoltura Rovigo
Claudio Bionda	Associazione degli Industriali della provincia di Rovigo (1)
Daniele Tecchiati	ASCOM Rovigo
Danilo Pigato	Confcooperative Rovigo
Marino Bianchi	Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canalbianco (2)
Giovanni Franchi	Consorzio per lo Sviluppo del Polesine (2)
Rappresentanti pubblici	Ente rappresentato
Gino Sandro Spinello – VICE PRESIDENTE	Provincia di Rovigo
Loredano Zampini	Camera di Commercio I.A.A. di Rovigo
Sergio Vignaga	Comune di Lusia

(1) Ora Unindustria a seguito della recente fusione tra Confindustria e API Rovigo

(2) Vengono considerati privati in quanto non ricompresi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto dall'ISTAT

Revisore dei Conti

Luca Saggioro

3.6 Struttura organizzativa e gestionale

3.6.1 L'organigramma del GAL

Personale

Si riporta di seguito l'organigramma del GAL, con l'indicazione delle persone impegnate:

Presidente: Alberto Faccioli

Coordinatore:	Stefano Fracasso	(da aprile 2008)
Segreteria e Amministrazione:	Lisa Bolognese	(da aprile 2008)
Cooperazione e Animazione:	Maurizia Bellinello	(da giugno 2008)

Il personale è attualmente inquadrato con contratti di collaborazione a progetto, tutti in scadenza al 31/12/2008.

Per alcune figure professionali del personale attualmente impegnato si sta' comunque valutando la possibilità di trasformare i contratti di collaborazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato. In tal senso il partenariato valuterà in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader.

Ulteriori precisazioni

Si precisa che la figura del Direttore/Coordinatore del GAL è stata individuata a seguito di una selezione pubblica per titoli, il cui avviso di selezione è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 11/3/2008 (vedasi allegati 5. *Altri allegati*).

Con successiva deliberazione n. 9 del 28/3/2008 (vedasi allegati 5. *Altri allegati*), il Consiglio di Amministrazione ha approvato la graduatoria dell'avviso di selezione pubblica sopra citato, affidando l'incarico per l'attività di coordinatore/direttore del GAL, nell'ambito delle Misure 421 e 431 Asse 4 Leader del PSR Regione Veneto 2007-2013, al dott. Stefano Fracasso.

Per quanto riguarda l'esperienza del dott. Fracasso, almeno triennale, richiesta nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e interventi cofinanziati con fondi comunitari e la conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, la stessa può essere desunta dal curriculum vitae del coordinatore posto in allegato (vedasi allegati 5. *Altri allegati*).

Livello di organizzazione generale

In relazione al grado di autonomia del GAL Adige, rispetto al GAL Delta Po, si precisa quanto segue relativamente agli aspetti per i quali si chiedono chiarimenti:

- personale

- sede
- strumenti operativi

In particolare si sottolinea come il GAL Adige avrà a partire dal 2009 personale non a scavalco con il GAL Delta Po (eccetto la figura direttiva) e che da diverso tempo ha già provveduto per dotarsi delle attrezzature e strumentazioni necessarie (arredo e informatica) di proprietà esclusiva del GAL Adige.

Si ribadisce quindi che non vi è condivisione ne di sede, ne di strumenti operativi con il GAL Delta Po e dal 2009 nemmeno di personale (eccetto il direttore).

PERSONALE

La presenza di personale a scavalco nel 2008, è collegata al fatto che dovendo il GAL Adige avviare la propria attività, ha provveduto a suo tempo a selezionare il personale. A tale selezione hanno partecipato anche il dott. Fracasso e la Rag. Bolognese, che non erano vincolate da un rapporto di lavoro esclusivo con il GAL Delta Po, per il tipo di contratto in essere, e che conseguentemente anche per l'esperienza maturata con Leader +, ha fatto sì che risultassero selezionati.

Tuttavia come esposto nelle successive tabelle e nell'organigramma del personale, il GAL Adige a partire dal 2009, ha alle proprie dipendenze la rag. Lisa Bolognese, che ha concluso la propria attività con il GAL Delta Po il 31/12/2008, mentre per la figura di direttore, si avvale del dott. Fracasso, che è quindi l'unica persona impegnata su entrambi i GAL, così come tra l'altro consentito dal bando di selezione dei GAL.

La motivazione di tale scelta è per poter "sfruttare" meglio la notevole esperienza acquisita dal dott. Fracasso con Leader II, Leader +, ma anche con il PSR 2000-2006, in modo che anche il GAL Adige possa essere allo stesso livello tecnico del GAL Delta Po a vantaggio di una migliore ed omogenea ricaduta a favore dei partner e degli operatori territoriali della provincia.

Tale volontà è già stata decisa in occasione del Consiglio di Amministrazione del GAL Adige e del GAL Delta Po, che si sono tenuti il 2/12/2008 ed il 10/12/2008, che hanno stabilito che per quanto riguarda la struttura operativa dei GAL, non vi sarà personale a scavalco, eccetto la figura direttiva per le motivazioni di cui sopra.

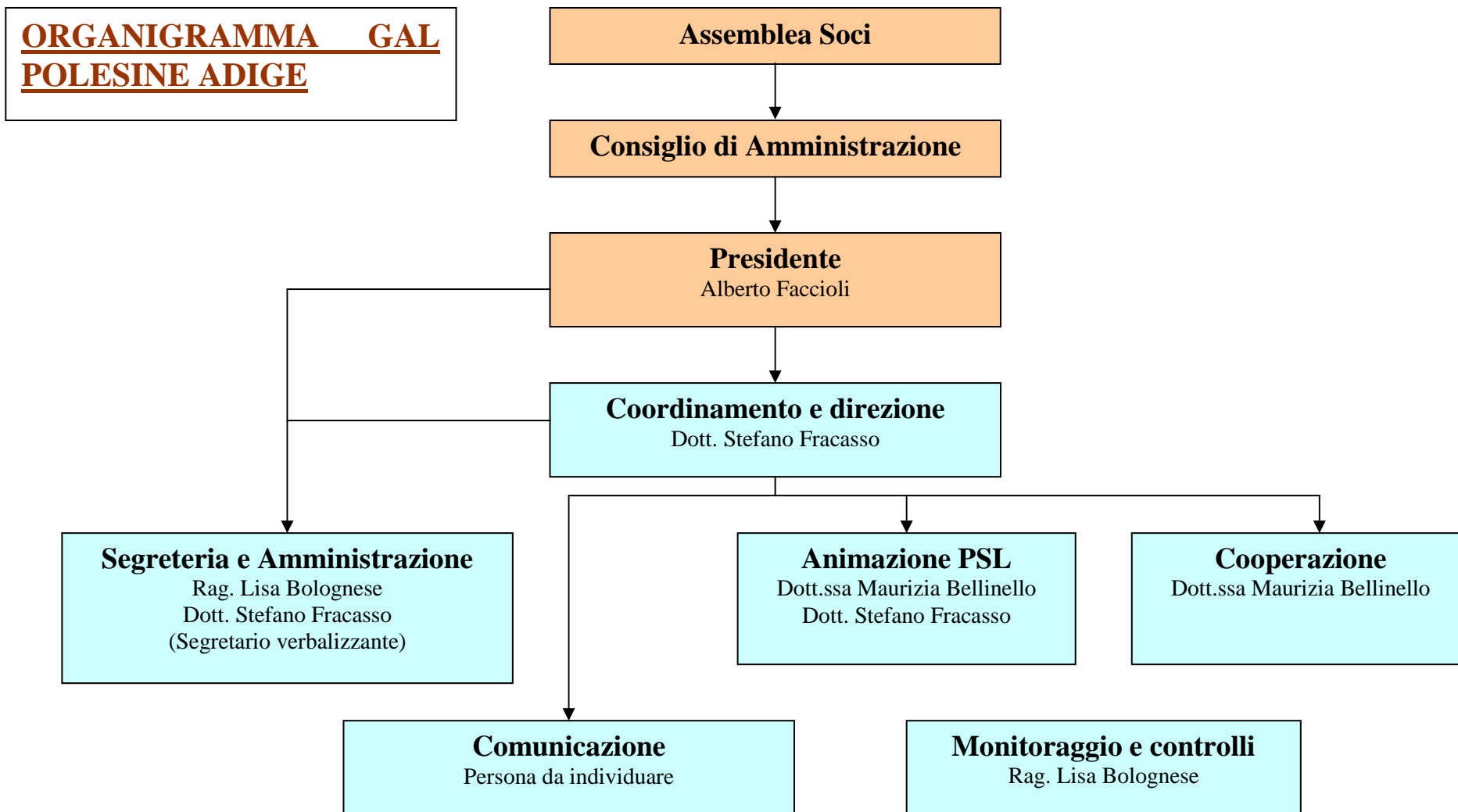
Si vedano in tal senso la tabella seguente riportante la situazione del personale a dicembre 2008 e nelle pagine successive l'organigramma del GAL.

PERSONALE DISPONIBILE E PREVISTO (aggiornata al 12 dicembre 2008)

FUNZIONE	Personale attuale/contratto in essere e impegno fino al 31/12/2008	Personale previsto dal 1/1/2009 (1)	Contratti previsti dal 1/1/2009 (1)	Data inizio prima collaborazione
COORDINAMENTO E DIREZIONE	Fracasso Stefano Co.co.pro. (5,0 gg/mese)	Fracasso Stefano	Dipendente a tempo indeterminato dal 1/1/2009	Aprile 2008

SEGRETERIA AMMINISTRAZIONE E	Bolognese Lisa Co.co.pro. (4,0 gg/mese)	Bolognese Lisa	Dipendente a tempo indeterminato dal 1/1/2009 (35 ore/settimana)	Aprile 2008
COOPERAZIONE ANIMAZIONE E	Bellinello Maurizia Co.co.pro. (12,0 gg/mese)	Bellinello Maurizia	Proroga Co.co.pro. al 30/04/2009 (13,5 gg/mese)	Giugno 2008
MONITORAGGIO CONTROLLI E	(2)			
COMUNICAZIONE (3)	-			

- (1) Con deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 38 del 2/12/2008 e n. 42 del 10/12/2008.
- (2) Poiché tale funzione sarà svolta con la nuova programmazione in particolare da Avepa, l'attività di monitoraggio e controllo sarà seguita dalla rag. Lisa Bolognese (come da organigramma), per la quale in tal senso è previsto un nuovo contratto con un maggiore tempo impegnato.
- (3) Vedasi anche quanto detto nelle premesse.



COMUNICAZIONE

Il GAL ha indetto nel luglio scorso una gara pubblica per il supporto all'attività di comunicazione del GAL al fine di: rinnovare il sito web, creare un'immagine coordinata (nuovo logo, carta intestata, cartelline, new letter, brochure di presentazione, allestimento stand, ecc.) ed anche per la formazione del personale in tal senso.

Con deliberazione n. 86 del 2/12/2008 ha approvato la graduatoria, ed ha quindi già individuato la ditta esperta di comunicazione, che supporterà il GAL in tal senso.

Per la comunicazione, trattandosi di un'attività per ora ancora limitata, si provvederà in seguito all'avvio dell'attuazione del PSL 2007-2013, ad una selezione di personale dedicato in relazione alle necessità concrete.

Consulenti

Il GAL per poter svolgere le proprie attività si avvale delle seguenti consulenze specialistiche:

- "Studio Milan Consulenza del lavoro" per l'attività di consulenza per la gestione dei rapporti di collaborazione in essere con l'Associazione;
- Studio dott. Alberto Sichirollo per l'attività di consulenza contabile e fiscale;
- T.E.R.R.A. Consulting s.r.l., per l'attività di supporto nella progettazione del Programma di Sviluppo Locale Asse 4 Leader del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2007-2013.

3.6.2 Sede del GAL

La sede legale del GAL Adige è situata presso la Camera di Commercio I.A.A. di Rovigo, Piazza Garibaldi n. 6 – 45100 Rovigo.

Il GAL attraverso un comodato con la Camera di Commercio I.A.A. di Rovigo (Allegato 5: altri allegati – Contratto di Comodato tra CCIAA e GAL), utilizzerà i locali situati al 2° piano del palazzo Retroborsa, sito in Via Fraccon n. 17, quale sede operativa dell'Associazione.

Locali a disposizione:

- n. 2 locali adibiti a ufficio (di cui 1 utilizzabile anche per riunioni);
- n. 1 locale adibito ad archivio.

Inoltre il GAL per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci, o comunque per riunioni allargate con altri enti, potenziali beneficiari, GAL, ecc., potrà disporre dell'utilizzo della sala riunioni situata al primo piano del palazzo Retroborsa o delle altre sale riunioni della Camera di Commercio di Rovigo.

Dotazioni e attrezzature:

Il GAL ha provveduto all'acquisto dei seguenti arredi per ufficio:

- n. 2 tavoli
- n. 2 tavolini dattilo collegabili
- n. 2 sedie ergonomiche
- n. 4 sedie di attesa
- n. 2 armadi
- n. 2 cassettiere

Il GAL si è dotato delle seguenti attrezzature informatiche:

- n. 1 PC fisso
- n. 1 notebook portatile
- n. 1 basic docking station per notebook
- n. 2 licenze Office 2007 SB Oem
- n. 1 videoproiettore compreso telo
- n. 2 stampante: 1 a colori e 1 in bianco e nero

Ulteriori precisazioni

Sede legale e operativa (per gli allegati citati nel testo vedasi *5.Altri allegati*)

Il GAL Adige ha una sede adiacente ma autonoma rispetto al GAL Delta Po.

Infatti come tra l'altro evidenziato nel contratto di comodato in essere con la CCIAA il GAL Adige (come anche il GAL Delta Po), rispetto agli uffici camerali, da alcuni mesi ha assunto una propria autonomia, nel senso che la sede operativa è collocata in un edificio posto sul retro della CCIAA, nel Palazzo Retroborsa, con un suo ingresso autonomo (via T. Fraccon – Foto n. 1), rispetto alla segreteria della Camera di Commercio che si trova nella sede principale (in P.za Garibaldi).

Il GAL si trova al secondo piano e l'accesso è indipendente dalla CCIAA, infatti dall'ingresso si accede direttamente alla rampa delle scale o ascensore (vedasi cartografia, locale n. 26) arrivando direttamente agli uffici del GAL, senza dover "attraversare" uffici camerali (Foto n. 2).

Al secondo piano il GAL Adige occupa la zona a destra e cioè i locali n. 19, 27 (parte), 28, 29 e 30, come evidenziato nella cartografia allegata.

LOCALI E STRUMENTI OPERATIVI

Oltre a disporre di locali autonomi il GAL Adige ha da tempo provveduto all'acquisto degli arredi e delle attrezzature informatiche necessarie come risulta dal Libro degli inventari posto in allegato.

LOCALI A DISPOSIZIONE

Locale n. 27 (parte dx) - foto n. 3

E' il corridoio di accesso e di servizio agli uffici del GAL. Consentirà anche di fungere da zona di attesa e di informazione (bacheca, ecc.).

Locale 28 – foto n. 4

E' attualmente adibito ad ufficio, con 2 postazioni informatiche ed arredo (Lisa Bolognese e Maurizia Bellinello).

Lo spazio potrà consentire in seguito la presenza di una terza postazione per l'addetto alla comunicazione.

Locale 29 – foto n. 5

E' attualmente adibito ad ufficio, con 1 postazione informatica ed arredo.

Per questo locale si prevede a breve anche l'acquisto di un tavolo riunioni, oltre alla già presente postazione per ufficio, che sarà a disposizione della direzione e della presidenza (Stefano Fracasso e Alberto Faccioli).

Locale 30

Si tratta di un locale che viene utilizzato per uso archivio.

Locale 19

Servizi igienici.

TELEFONIA

Attualmente quindi le strutture dei GAL Adige e GAL Delta Po sono completamente autonome rispetto alla CCIAA, a seguito del trasferimento nella nuova sede avvenuto a fine luglio 2008. Fino ad allora i GAL avevano sempre utilizzato le linee telefoniche e la rete internet camerale.

Mentre il GAL Delta Po, dal mese di luglio ha dei nuovi recapiti telefonici, con un proprio centralino ed una proprie rete indipendente dalla CCIAA, il GAL Adige stà provvedendo in tal senso.

E' stato abbandonato il percorso della "Telecom", in quanto vista l'esperienza del GAL Delta Po (le nuove linee sono state attivate a luglio 2008 dopo 8 mesi dalla richiesta), sarebbero necessari tempi lunghi. Per questo nelle settimane scorse ci siamo rivolti ad altri operatori e contiamo di avere dei numeri telefonici autonomi per il GAL Adige entro la fine dell'anno in corso.

Dotazioni e attrezzature disponibili (per gli allegati citati nel testo vedasi *5.Altri allegati*)

Tutte le dotazioni e le attrezzature disponibili per il funzionamento del GAL presenti presso la sede operativa, sono di proprietà esclusiva del GAL Adige in quanto sono state recentemente acquisite con l'avvio dell'attività del GAL relativa alla nuova programmazione del PSR 2007-2013, Asse 4 Leader.

In particolare si tratta sinteticamente di quanto segue (estratto dal libro degli inventari, con aggiornamento rispetto a quanto riportato nella prima versione del PSL):

Attrezzature informatiche:

- n. 2 personal computer fissi
- n. 1 notebook con basic docking station
- n. 2 stampanti
- n. 1 multifunzione (fotocopiatore, fax, scanner)
- n. 1 video proiettore con telo

Arredo:

- n. 2 scrivanie
- n. 2 armadi (da 90 cm di largh.)
- n. 2 cassettiere
- n. 6 sedie
- n. 1 tavolino dattilo collegabile

E' già in programma l'acquisto poi di n. 1 tavolo da lavoro e/o riunione e di un'altra scrivania.

3.6.3 Capacità amministrativa e finanziaria

Il GAL, pur essendo in una fase di avvio, e potendo disporre solo da poco di una sede operativa definita, si è dotato delle misure necessarie per poter garantire un buon livello di amministrazione (tenuta del protocollo, cancelleria, varie). In tale fase, è stata di fondamentale supporto, la disponibilità delle strutture della Camera di Commercio di Rovigo.

Per quanto concerne la capacità finanziaria, i soci hanno provveduto al versamento delle quote di adesione che costituiscono il fondo di dotazione (patrimonio, pari ad euro 54.000,00) del GAL, mentre stanno procedendo al versamento delle quote associative annuali. Si prevede di poter dotare la struttura, quanto prima, di un regolamento di funzionamento dell'Associazione.

Ad incrementare il patrimonio dell'Associazione vi sono le attrezzature e gli arredi di recente acquisto per un valore di oltre 5.000,00 euro.

Al fine di assicurare il *cofinanziamento delle spese di funzionamento, animazione, ecc.* che sono previste dalla Misura 431, il partenariato in sede di bilancio provvederà alla copertura della quota minima del 20% delle spese sostenute ricorrendo quindi a tre diverse tipologie:

- a) quote associative annuali;
- b) contributi straordinari erogati da enti soci;
- c) eventuale utilizzo del patrimonio (che attualmente è già in grado di “coprire” circa il 25% della quota a carico del GAL di euro 213.698,30 prevista al paragrafo 7.1).

Infine al fine di ridurre i costi di gestione, poichè la sede del GAL Adige è adiacente a quella del GAL Delta Po, si prevede che alcuni servizi verranno gestiti in comune, attraverso un'apposita convenzione tra i 2 GAL. Ad esempio si prevede un solo contratto telefonico con gli stessi numeri con più linee; un solo fotocopiatore di una certa potenza; ecc..

Livello degli impegni assunti dai partner

Ad integrazione di quanto riportato nel PSL, si precisa che il GAL Adige ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, per la quale la regione Veneto, Direzione Enti locali, ha fissato in euro 50.000,00 il valore minimo del patrimonio di cui deve disporre l'ente.

Il GAL con i 24 soci che hanno già versato la suddetta quota ha attualmente un patrimonio di euro 54.000,00, come da tabella che segue.

In considerazione del fatto che la competente struttura regionale per il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato ha richiesto che il patrimonio del GAL sia di Euro 50.000,00, si evidenzia che la parte eccedente tale importo potrà quindi essere utilizzata per finanziare le attività del GAL che così può già disporre di euro 4.000,00 (A).

A sostegno di tale impostazione v'è evidenziato che, in base alle disposizioni statutarie, le quote di adesione, in caso di recesso dei soci non vengono restituite e rimangono acquisite dall'associazione.

Per quanto riguarda la quota associativa annuale a disposizione del GAL, questa ammonta per l'anno 2008 ad euro 24.000,00 (B) che verrà utilizzata per cofinanziare le attività dell'ente.

Inoltre ai sensi dello statuto il recesso di un socio affinché abbia effetto con lo scadere dell'anno in corso deve essere presentato agli amministratori del GAL con apposita comunicazione almeno tre mesi prima della fine dell'anno. In considerazione di tale previsione statutaria e del fatto che nessun socio ha presentato una comunicazione in tal senso nel corso del 2008, si evidenzia che tutti i soci sono attualmente "vincolati" anche al versamento delle quote associative previste per l'anno 2009, per un totale di euro 24.000,00 (C).

A tal proposito si pone in evidenza che l'importo di tale quota, che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, in considerazione della necessità di garantire le risorse per cofinanziare le attività che dovranno essere svolte nel corso del prossimo anno, non verrà abbassato ma probabilmente aumentato.

Inoltre nel corso del 2008 il GAL chiuderà il bilancio con un avanzo di esercizio di circa euro 7.000,00.

Infatti le spese sostenute dal GAL ammonteranno per il 2008 a circa 65.000,00 euro, che necessiteranno di un cofinanziamento di circa 17.000,00 euro (12.000,00 euro per cofinanziare le spese rendicontabili nel Leader e 5.000,00 di spese associative non rendicontabili nel Leader).

Quindi il GAL potrà disporre di circa euro 7.000,00 (D) relativo all'avanzo dell'esercizio in corso.

Complessivamente il GAL per cofinanziare le attività nell'ambito della nuova programmazione Leader può disporre di:

- (A) 4.000,00 euro, parte eccedente del patrimonio minimo richiesto per la personalità giuridica
- (B) 24.000,00 euro, quote associative del 2008
- (C) 24.000,00 euro, quota associativa minima prevista per l'anno 2009
- (D) 7.000,00 euro, relativo all'avanzo previsto con il 2008

per un totale di euro 59.000,00, pari a circa il 28 % del cofinanziamento previsto per cofinanziare la spesa prevista per la misura 431, riportata nella tabella di pag. 109 del PSL, pari ad euro 213.698,30.

N. Progr	PARTNER (SOCIO GAL)	QUOTA DI ADESIONE (euro)	QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2008
1	Ascom Confcommercio Rovigo	2.000,00	1.000,00
2	Associazione Polesana Coltivatori Diretti	2.000,00	1.000,00
3	Banca di Credito Cooperativo del Polesine	5.000,00	1.000,00
4	Banca di Credito Coop. Padana Orientale	5.000,00	1.000,00
5	Camera Commercio I.A.A. di Rovigo	2.000,00	1.000,00
6	Comune di Badia Polesine	2.000,00	1.000,00
7	Comune di Costa di Rovigo	2.000,00	1.000,00
8	Comune di Giacciano con Baruchella	2.000,00	1.000,00
9	Comune di Lendinara	2.000,00	1.000,00
10	Comune di Lusia	2.000,00	1.000,00
11	Comune di Villadose	2.000,00	1.000,00
12	Confagricoltura Rovigo	2.000,00	1.000,00
13	Confartigianato Imprese – APAR Rovigo	2.000,00	1.000,00
14	Confederazione Nazionale Artigianato Rovigo	2.000,00	1.000,00
15	Confcooperative Rovigo	2.000,00	1.000,00
16	Confederazione Italiana Agricoltori	2.000,00	1.000,00
17	Confesercenti Rovigo	2.000,00	1.000,00
18	Cons. di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco	2.000,00	1.000,00
19	Consorzio per lo Sviluppo del Polesine	2.000,00	1.000,00
20	Ecogest srl	2.000,00	1.000,00
21	Legacoop Veneto	2.000,00	1.000,00
22	Provincia di Rovigo	2.000,00	1.000,00
23	Unindustria Rovigo	2.000,00	1.000,00
24	Unpli Rovigo	2.000,00	1.000,00
	Totali	54.000,00	24.000,00

Per quanto riguarda la misura 421, per le attività di animazione e coordinamento dei progetti, si precisa che, come riportato nelle schede dei progetti di cooperazione il GAL utilizzerà la percentuale di contribuzione del 100%.

3.6.4 Collegamento in rete: divulgazione e informazione della strategia del PSL

Il GAL sta provvedendo alla realizzazione di un piano di comunicazione integrato, attraverso il quale saranno disponibili i seguenti “strumenti” comunicativi:

- Sito web
- Bollettino
- New letter elettronica
- Comunicati stampa periodici

Ai fini della divulgazione e della partecipazione diffusa, il GAL ha provveduto a garantire l'accesso alla documentazione ed alle informazioni disponibili mediante loro pubblicazione sul sito internet della Camera di Commercio di Rovigo.

Il GAL disponeva inoltre della seguente mail: galadige@libero.it, che è stata utilizzata per l'inoltro di osservazioni e la richiesta di informazioni, al fine di consentire la partecipazione allargata il più possibile al mondo imprenditoriale, istituzionale e sociale dell'area interessata.

Il GAL ha nel frattempo provveduto ad attivare dei propri indirizzi e recapiti telematici mediante la registrazione di un dominio, www.galadige.it. Dispone ora di una nuova mail adige@galadige.it.

Nel periodo di predisposizione del PSL si sono inoltre tenuti diversi incontri con GAL di riferimento extraregionale, al fine di mettere a punto le strategie per attivare azioni comuni rivolte allo sviluppo di progetti di cooperazione di ampia portata ed interesse.

Per una maggiore dettaglio dell'attività svolta si rimanda anche al paragrafo 3.4.2 ed al capitolo 10.

4 Analisi del territorio e del contesto

4.1 Delimitazione e descrizione dell'ambito territoriale designato

L'area interessata dal PSL viene schematicamente rappresentata nella seguente tabella:

Ambito territoriale designato - Elementi di sintesi	Comuni dell'area del GAL	Comuni rurali dell'area del GAL (2)	% Comuni rurali su totale territorio
Numero Comuni	17	10	58,82
Superficie - kmq	494,282096	208,5615	42,19
Popolazione nel 2001 (1)	109.424	22.544	20,60
Densità: abitanti/Kmq nel 2001 (1)	221,38	108,09	-

(1) Abitanti al 21/10/2001, data del 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ISTAT.

(2) Si tratta dei comuni "rurali", classificati secondo la metodologia OCSE: comuni con densità di popolazione inferiore a 150 abitanti/kmq.

Nell'**allegato 3** (Elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL, mappe ed altre tavole descrittive), viene riportato l'elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL 2007-2013. Sulla base dell'elenco riportato e della collocazione geografica di cui all'**allegato 3.1**, il territorio del GAL rispetta i requisiti di contiguità previsti dalla normativa.

CLASSIFICAZIONE AREE RURALI DEL TERRITORIO

C - Rurali intermedie

Tutta la zona geografica Leader di riferimento del GAL Polesine Adige, ricade nell'area omogenea C, ossia nelle aree rurali intermedie, così come definite dal PSN e dal PSR della Regione Veneto.

4.1.1 Cartografie informative tematiche del territorio

Si allegano le seguenti mappe territoriali (alcune in fase di elaborazione definitiva):

- Territorio di riferimento del PSL - GAL Polesine Adige (**Allegato 3.1**)
- Principali elementi ambientali/territoriali:

- a. L'area del GAL è limitrofa ai comuni dell'area del Parco del delta del Po (**Allegato 3.2**)
- b. Rete natura 2000 (**Allegato 3.3**).
- Alcuni elementi di connotazione della ruralità. Turismo rurale in Polesine: agriturismi, fattorie didattiche, vendita diretta, mostre civiltà rurale, ecc. (**Allegato 3.4**).
- Itinerari di mobilità lenta: si riportano nell'**allegato 3.5**, alcuni principali itinerari della rete ciclabile (alcuni fruibili, altri in fase di progettazione e/o esecuzione). In seguito verranno riportati anche altri itinerari: fluviali, ippoviari, ecc.
- Elementi di collegamento storico e tradizionale: ville e corti rurali (**Allegato 3.6**). Si riportano i 28 complessi posti entro una fascia di 2 km dalle direttrici degli itinerari riportati nell'allegato 3.5.
- I prodotti tradizionali D. M. 146 del 19/06/2007 (**Allegato 3.7**).
- Numero addetti all'attività agricola per Comune (**Allegato 3.8**).
- Dati statistici Sistar (**Allegato 3.9**).

4.1.2 Caratteristiche di omogeneità e continuità del territorio del GAL

Il territorio delimitato dal GAL, pur presentando una limitata estensione territoriale, con dimensione maggiore in senso Est-Ovest (oltre 50 km), presenta dei caratteri di omogeneità territoriale e di continuità, che hanno nel fiume Adige, fiume che caratterizza il Nord Est e che ha influenzato da sempre il territorio, l'elemento di collegamento principale e di continuità.

Tutto il territorio è permeato - con andamento Ovest-Est - da numerosi corsi d'acqua di cui alcuni molto importanti per il territorio nazionale e Veneto: Adige, Canal Bianco, Adigetto, Ceresolo. Tutti i Comuni dell'area del GAL sono direttamente attraversati da uno e spesso 2 o più delle vie d'acqua citate.

Tradizionalmente la Provincia di Rovigo viene ripartita in tre macrozone: alto, medio e basso Polesine. Questa suddivisione è legata prevalentemente a logiche comprensoriali di tipo amministrativo (le ULSS di riferimento, la tradizionale ripartizione adottata nel tempo, i bacini

elettorali e legati agli Enti Locali), alle diverse quote dei terreni, o di tipo idrogeologico, in quanto derivate dalla diversa morfologia che degrada da Ovest verso Est, in funzione dell'avvicinamento del fiume Adige al mare Adriatico.

L'analisi condotta dal partenariato per la definizione della territorialità su cui si intende operare, poggia chiaramente su una visione complessiva provinciale, che vede tra l'altro tutta la provincia di Rovigo, posta nelle aree rurali intermedie C. In tal senso la Provincia di Rovigo è l'unica grande zona della pianura veneta ad essere ricompresa in tali aree: sia per i suoi caratteri di ruralità, ma anche per la sua sensibilità ambientale. Infatti tutta la provincia è zona vulnerabile agli acquiferi ai sensi della direttiva comunitaria 91/676 CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991.

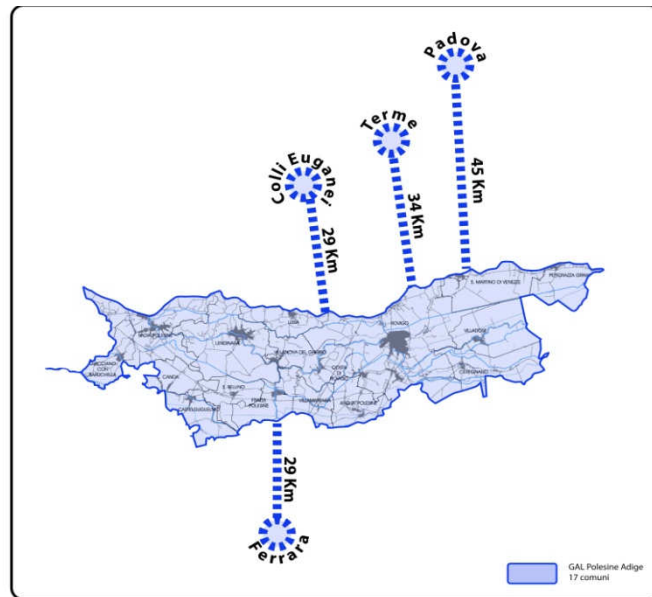
Secondo una visione più estesa, il territorio provinciale occupa una posizione la cui "marginalità storica" ora può essere "strategica", in quanto posto tra i sistemi costieri delle province limitrofe (Venezia e Ferrara), che rappresentano un bacino di grandi flussi turistici prevalentemente stranieri; ma non va sottovalutato che anche l'area del GAL in esame risulta collocata in zona strategica, sia per la presenza di infrastrutture viarie di grande scorrimento che ne facilitano i collegamenti (Autostrada A13, Valdastico, Transpolesana, ecc), sia per la posizione praticamente equidistante da grandi città d'arte (Padova, Ferrara), la presenza nelle immediate vicinanze di aree di grande interesse turistico-naturalistico (Delta del Po, Colli Euganei, Terme). Tali peculiarità, se adeguatamente organizzate, attrezzate e promosse, possono dare luogo ad una offerta estremamente interessante ed in grado di convogliare importanti flussi legati al turismo naturalistico, storico e rurale, captando anche i tradizionali flussi turistici di passaggio Nord-Sud:

da Venezia a Ravenna, per la zona più orientale del GAL;

da Padova a Ferrara, per la zona dell'entroterra dell'area del GAL;

da Verona alla mare Adriatico, attraverso mobilità lente e percorsi secondari lungo l'Adige;

Dall'analisi dei principali elementi territoriali (ambientali-paesaggistici, socio-economici, ecc.), si evidenzia quindi una maggiore omogeneità tra le zone adiacenti al fiume Adige.



Dal punto di vista socio-economico, invece, la presenza del capoluogo incide in modo importante sulla vitalità economica dell'area.

In sintesi, si rilevano i seguenti aspetti che connotano l'area designata rispetto alle altre aree provinciali limitrofe (ricomprese nel GAL Polesine Adige):

di tipo socio-economico:

- minor indice di vecchiaia e più ridotto tasso di disoccupazione;
- minor tasso di attività in agricoltura e conseguente maggior tasso di attività industriale;
- presenza di molte piccole comunità rurali o comunque di un tasso di ruralità OCSE più ridotto rispetto al resto del territorio (20,6%), e molto più contenuto rispetto al GAL Delta Po, anche se comunque superiore al minimo richiesto del 15 %. Anche i Comuni con più residenti presentano in genere una bassa densità abitativa, con una media attestata su 221 ab/km²;
- diminuzione degli addetti totali, a seguito della riduzione degli addetti ai servizi, contrariamente a quanto rilevabile nell'ambito del rimanente territorio;
- anche il comune capoluogo ha una presenza di comunità importanti, in quanto presenta 10 frazioni, e concentra assieme ad altri grandi comuni rurali (Lendinara, Badia, Villadose) la prevalenza della popolazione del GAL;

di tipo ambientale/paesaggistico:

- omogeneità nella gestione ambientale: la superficie del GAL coincide indicativamente con gran parte dl territorio di 1 dei 3 Consorzi di Bonifica presenti nella provincia di Rovigo: il Polesine Adige Canalbianco;
- presenza di elementi naturalistici di ridotta dimensione ed estensione, riconducibili ad un unico sito Natura 2000, comunque collegati alla presenza dell'Adige, alla sua storia ed alla sua evoluzione;
- esistenza di una matrice storica comune del territorio, zona di frontiera per molti secoli tra Papato (e Ducati collegati) e Repubblica di Venezia, che hanno lasciato tracce evidenti e caratterizzanti il territorio, soprattutto in prossimità dell'Adige e dell'Adigetto;
- presenza di un "museo rurale diffuso" che consente di caratterizzare il territorio in funzione delle matrici storiche che lo hanno connotato, e che costituisce la base di riferimento per lo sviluppo e la promozione di percorsi rurali, tra cui vanno ricordati:
 1. le centuriazioni romane molto diffuse nelle campagne limitrofe a Villadose;
 2. le terre della Vangadizza collegate con la nota abbazia della Vangadizza di Badia Polesine, famosa per il contributo dato alla bonifica di queste terre;
 3. gli insediamenti collegati alla Repubblica di Venezia, tra cui si ricordano anche quelli dei dogi che hanno dato il nome ai paesi rurali (per. es. Villadose);
 4. i famosi santuari presenti nel territorio, mete di pellegrinaggi: a Lendinara, Rovigo e Pettorazza;
 5. i resti di castelli medioevali o di insediamenti similari: a Rovigo, Lusina ed Arquà Polesine;
 6. gli insediamenti dei "Carraresi" a cavallo del fiume Adige;
 7. le numerose ville venete: tra tutte si ricorda la Villa Badoer del Palladio a Fratta Polesine.

- presenza di un territorio fortemente influenzato dalla presenza romana prima e della chiesa poi, in cui il ruolo delle bonifiche idrauliche compiute dagli ordini ecclesiastici è stato determinante ed ha permesso l'utilizzo con finalità fluviali di vecchi rami dell'Adige, tra cui il più caratteristico è l'Adigetto, bellissimo corso d'acqua ancor oggi utilizzato con finalità irrigue e che attraversa tutto il territorio del GAL in senso trasversale.

Negli ultimi anni, inoltre lo sviluppo del sistema dei trasporti su acqua e comunque la necessità di sviluppare forme di viabilità a basso impatto ambientale (ciclabili e fluviali), hanno delineato una potenzialità di sviluppo del territorio secondo la direttrice dei corsi d'acqua che caratterizzano il Polesine con un andamento Est-Ovest:

- l'asta Fissero-Tartaro-Canal Bianco, che approssimativamente taglia a metà il Polesine e lo percorre consentendo vie di penetrazione non solo collegate alla mobilità su ruota, ma anche alla mobilità fluviale, grazie alla presenza dell'idrovia. In particolare tale idrovia delimita a Sud l'area del GAL, interessando 9 Comuni dell'area del GAL;
- la presenza di un importante itinerario ciclabile: la destra Adige, che collega molti comuni rivieraschi dell'Adige (6) e consente lo sviluppo di collegamenti non solo intracomunali, ma anche e soprattutto interprovinciali, con collegamento al territorio di altri GAL del Veneto circostanti (GAL Delta Po, GAL Antico Dogado, GAL Bassa Padovana, GAL della Pianura Veronese) e di altre Regioni (Emilia Romagna e Lombardia);
- la futura realizzazione di un importante percorso ciclabile (in fase di progettazione preliminare e che dovrebbe essere finanziato dal POR-FESR 2007-2013), lungo il Collettore Padano, che ha la funzione di consentire il collegamento di lungo raggio ed allo stesso tempo di porsi come cerniera di integrazione tra i territori dei due GAL.

Ovviamente tali percorsi non possono correre parallelamente tra di loro senza avere contatti, ed è per questo che il territorio ha espresso alcune alternative con direzione Nord Sud con percorsi più brevi, ma la cui funzione è fondamentale per garantire un collegamento in sicurezza della mobilità lenta su ruota. In particolare, strategiche per queste finalità sono:

- la dorsale di collegamento che interessa l'Adigetto, in parte già realizzata, che permette di collegare tutti i percorsi ciclabili realizzati e limitrofi al Capoluogo;
- la dorsale di collegamento Rovigo-Guarda Veneta, già in funzione, che permette di collegare per ora almeno due dei tracciati sopra evidenziati;
- la dorsale di collegamento Lendinara-Polesella (in fase di progettazione/realizzazione), anch'essa definibile come una tratta con direzione prevalente Nord Sud ed in grado di dare integrazione ai tracciati dell'Adige e del Canal Bianco, consentendone il collegamento;
- la dorsale di collegamento San Martino – Villadose - Ceregnano, anch'essa definibile come una tratta con direzione prevalente Nord Sud ed in grado di dare integrazione ai tracciati dell'Adige, consentendone il collegamento.

Negli ultimi anni è emersa la necessità di sviluppare forme di turismo e di viabilità a basso impatto ambientale. La mobilità lenta, che sta alla base dello slow tourism, potrà facilmente articolarsi nel territorio rurale del GAL, e in tal senso si dovrà intervenire per favorire lo sviluppo dell'intermodalità dei percorsi "lenti". Gli itinerari ciclabili devono collegarsi e trovare sinergia con le ippovie, con le vie d'acqua, ecc., delineando nuove potenzialità di sviluppo locale.

Per una maggiore chiarezza ed una visione complessiva si vedano i riferimenti planimetrici e i tracciati di massima, descritti nel precedente paragrafo 4.1.2.

4.1.3 Gli elementi naturalistici

Nell'ambito del territorio del GAL è presente un solo (SIC) che fa parte della Rete Natura 2000 che è stato indicato nell'Allegato 3.3. Nella tabella vengono dettagliate le caratteristiche generali e descrittive del sito.

COMUNE	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AREA (ettari)
Badia Polesine	SIC	IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	2.090

Complessivamente il sistema di tutela “in situ” del patrimonio naturale, rappresentato dalle “aree naturali protette” (parchi, riserve, ecc.) e dalla Rete Natura 2000, interessa una superficie limitata di circa 200 ettari.

Con specifico riferimento alle aree Natura 2000, costituite da 1 SIC, si evidenzia la loro ridotta incidenza quantitativa, a cui si contrappone una rilevante incidenza qualitativa.

Gli elementi di potenziale criticità della Rete Natura 2000 presente nel territorio del GAL, di cui bisogna tener conto nel processo di programmazione, sono costituiti da:

- una ridotta diffusione di siti (1) che si inseriscono in una matrice ambientale fortemente antropizzata e sono più facilmente soggetti a situazioni di isolamento;
- la necessità di completare la definizione ed approvazione sia degli specifici Piani di gestione (quando previsti) dei siti, sia degli strumenti cartografici.

Si evidenzia inoltre come tutta l'area del GAL rientra nell'ambito delle Zone Designate Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola di cui alla Direttiva 91/676/CEE, ponendo quindi una considerevole limitazione all'uso di concimi nella attività agricola.

4.2 **Analisi della situazione e del contesto**

4.2.1 **Contesto socioeconomico generale**

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE - La discreta estensione del territorio GAL (49.428 ettari di superficie complessiva della macroarea) rappresenta un'importante - soprattutto dal punto di vista socio-economico - parte della Provincia di Rovigo, caratterizzata da una densità abitativa limitata (109.424 abitanti ca.) e da importanti e del tutto singolari particolarità storiche, che risultano collegate prevalentemente alla presenza antropica nei pressi dell'Adige.

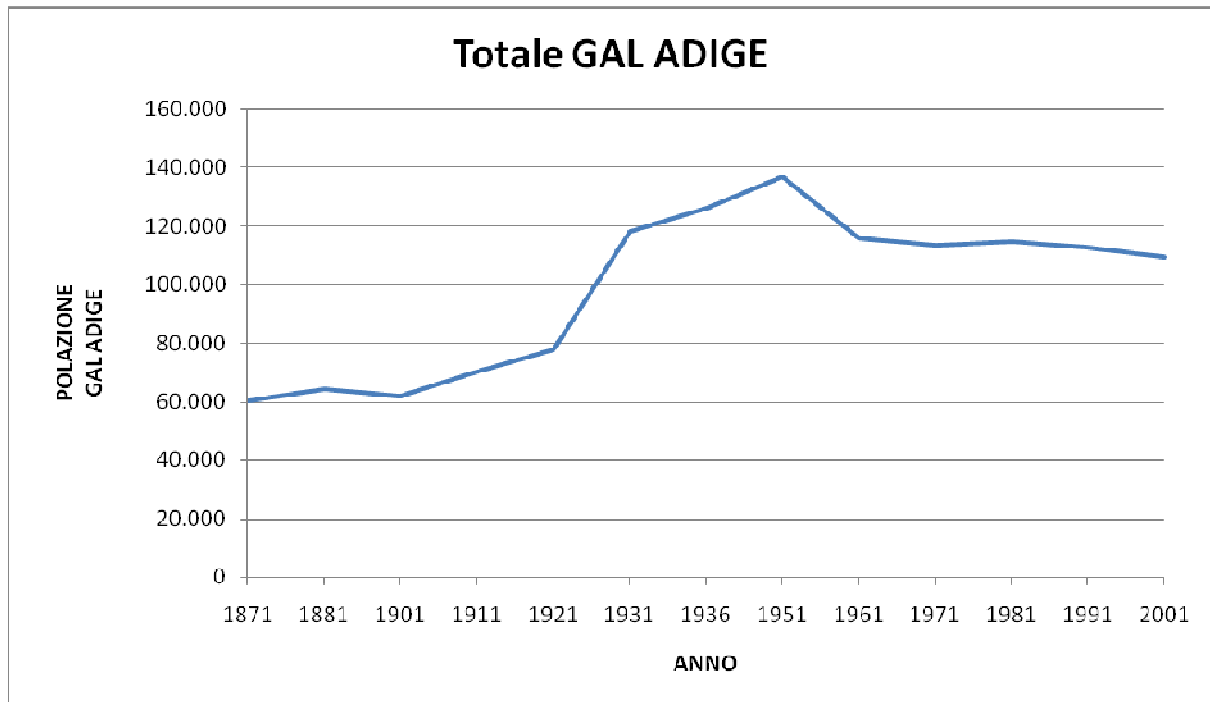


Grafico: serie storica dal 1871 al 2001 della popolazione sul territorio del GAL Polesine Adige elaborazione su dati Sistar

La situazione della popolazione distinta per sesso nel territorio del Gal appare sostanzialmente immutata nel periodo 1995 – 2007, ed è la seguente:

Anno	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale
1995	53447	57553	111000
1996	53325	57501	110826
1997	53180	57414	110594
1998	53024	57364	110388
1999	52932	57166	110098
2000	52907	57025	109932
2001	52552	56804	109356
2002	52639	56781	109420
2003	52892	57174	110066
2004	53060	57300	110360
2005	53213	57315	110528
2006	53249	57320	110569
2007	53483	57685	111168

Tabella: popolazione distinta per sesso dal 1995 al 2007 sul territorio del Gal Polazione, elaborazione su dati Sistar

Nell'ambito territoriale del GAL l'indice di vecchiaia denota un valore in termini assoluti più elevato (193,7) rispetto alla media regionale (135,7), e minore rispetto alla media provinciale (195), a dimostrazione di una popolazione meno anziana rispetto alla media provinciale, comunque indicativa di una incapacità del territorio di costituire elemento attrattivo delle giovani generazioni,

anche se il confronto delle variazioni su base provinciale e dell'area GAL dimostra che in termini percentuali il trend negativo ha avuto una velocizzazione nell'area GAL, con una variazione percentuale superiore rispetto a quella provinciale. Il territorio del Gal quindi invecchia in modo più rapido rispetto al resto della regione ed anche rispetto all'intera provincia.

POPOLAZIONE GAL ADIGE DIVISA PER CLASSI DI ETÀ																							
Anno	Classi di età																			Totale			
	00	01-04	05-09	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89		90-94	95-99	100 e +
1995	741	3176	4549	5017	6460	7946	8383	9051	8532	8049	8103	6154	6657	6754	6947	6318	3089	3006	1490	479	90	9	111000
1996	754	3096	4500	4891	6107	7752	8258	9091	8683	8144	8033	6447	6665	6535	6822	6382	3508	2944	1571	540	93	10	110826
1997	815	3046	4472	4787	5732	7532	8173	9032	8753	8248	8008	6694	6590	6539	6595	6465	4111	2669	1648	550	127	8	110594
1998	824	3154	4315	4764	5376	7278	8181	8808	8928	8267	7922	7129	6471	6510	6517	6403	4726	2340	1728	620	113	14	110388
1999	735	3220	4206	4678	5185	6940	8122	8692	8996	8448	7902	7407	6396	6463	6514	6320	5118	2159	1798	650	130	19	110098
2000	811	3186	4045	4606	5092	6650	8092	8493	9062	8520	7933	7984	6057	6404	6314	6276	5383	2314	1856	692	142	20	109932
2001	731	3240	3959	4549	4994	6312	7897	8268	9056	8571	8052	7875	6337	6438	6130	6197	5390	2666	1818	713	148	15	109356
2002	747	3161	3970	4558	4884	5961	7772	8257	9031	8700	8176	7871	6559	6393	6175	6000	5494	3159	1650	730	152	20	109420
2003	768	3088	4090	4430	4884	5707	7653	8368	8980	8987	8283	7842	6992	6278	6187	5966	5540	3641	1434	769	165	14	110066
2004	823	3131	4089	4357	4855	5475	7401	8369	8901	9155	8510	7859	7263	6249	6134	5959	5527	3939	1350	818	180	16	110360
2005	808	3165	4183	4217	4834	5408	7146	8384	8731	9240	8635	7925	7866	5901	6110	5810	5472	4149	1538	807	188	11	110528
2006	819	3243	4154	4174	4824	5295	6809	8300	8522	9305	8774	8123	7834	6153	6201	5655	5398	4208	1762	805	198	13	110569
2007	839	3325	4124	4214	4864	5291	6586	8183	8526	9298	8966	8289	7814	6402	6168	5695	5256	4331	2052	740	189	16	111168

Tabella: popolazione distinta per fasce d'età dal 1995 al 2007 sul territorio del Gal Polazione elaborazione su dati Sistar

L'analisi della tabella ci permette d'individuare l'andamento della popolazione residente per classi d'età negli anni compresi tra il 1995 e il 2007 nel territorio del GAL Polesine Adige.

Si può vedere come l'andamento delle nascite sia in una fase tendenzialmente crescente escludendo la flessione avvenuta tra il 1999 e il 2003. La popolazione nella fascia di età che va dai 5 ai 30 anni è in notevole flessione e nel contempo si osserva anche come la popolazione nelle fasce di età a partire dai 75 anni è in costante crescita determinando un invecchiamento della popolazione.

Anno	Classi di età				TOTALE
	0 - 19	20 - 39	40 - 69	70 - 100 e +	
1995	19943	33912	42664	14481	111000
1996	19348	33784	42646	15048	110826
1997	18852	33490	42674	15578	110594
1998	18433	33195	42816	15944	110388
1999	18024	32750	43130	16194	110098
2000	17740	32297	43212	16683	109932
2001	17473	31533	43403	16947	109356
2002	17320	31021	43874	17205	109420
2003	17260	30708	44569	17529	110066
2004	17255	30146	45170	17789	110360
2005	17207	29669	45677	17975	110528
2006	17214	28926	46390	18039	110569
2007	17366	28586	46937	18279	111168

Tabella: popolazione distinta per fasce d'età dal 1995 al 2007 sul territorio del Gal Polazione elaborazione su dati Sistar

Anche i dati provenienti dalla aggregazione per fasce di età legate alla capacità lavorativa, dimostra sostanzialmente lo stesso trend del periodo 1995 - 2007, con un riduzione (-16 %) del numero di persone giovani (al di sotto dei 40 anni) ed un aumento (+ 10 %) delle persone al di sopra dei 40 anni.

IMMIGRAZIONE EMIGRAZIONE - Il numero di stranieri è incrementato – nel decennio 1991/2001 - al di sotto del trend di variazione della regione Veneto, con punte per il territorio del GAL superiori a quelle provinciali, ma con situazioni medie attestate su incrementi dell'ordine del 400 %, e quindi più basse di quelle dell'intera provincia di Rovigo (647,6 %). Tale indicatore dimostra, nella sua intersezione con il parametro degli occupati, che la realtà della provincia di Rovigo è ancora lontana dalla media del Veneto, con un numero di stranieri su 1000 abitanti indicativamente pari alla metà di quello regionale (15,7 contro 33,8), valori confermati in linea di massima anche per il territorio del GAL, anche se qui il numero di stranieri è superiore (17,6) rispetto al dato provinciale.

Ciò si spiega per la presenza del capoluogo e di aree a forte richiesta di manodopera non specializzata prevalentemente utilizzata in agricoltura.



Il mantenimento del tasso di disoccupazione appare quindi legato alla indisponibilità da parte dei cittadini italiani a coprire determinati ruoli rispetto agli stranieri, altrimenti non troverebbe giustificazione l'incremento del numero di stranieri, evidentemente richiamati da disponibilità di lavoro, a fronte di un non giustificabile mantenimento dei tassi di disoccupazione dell'area.

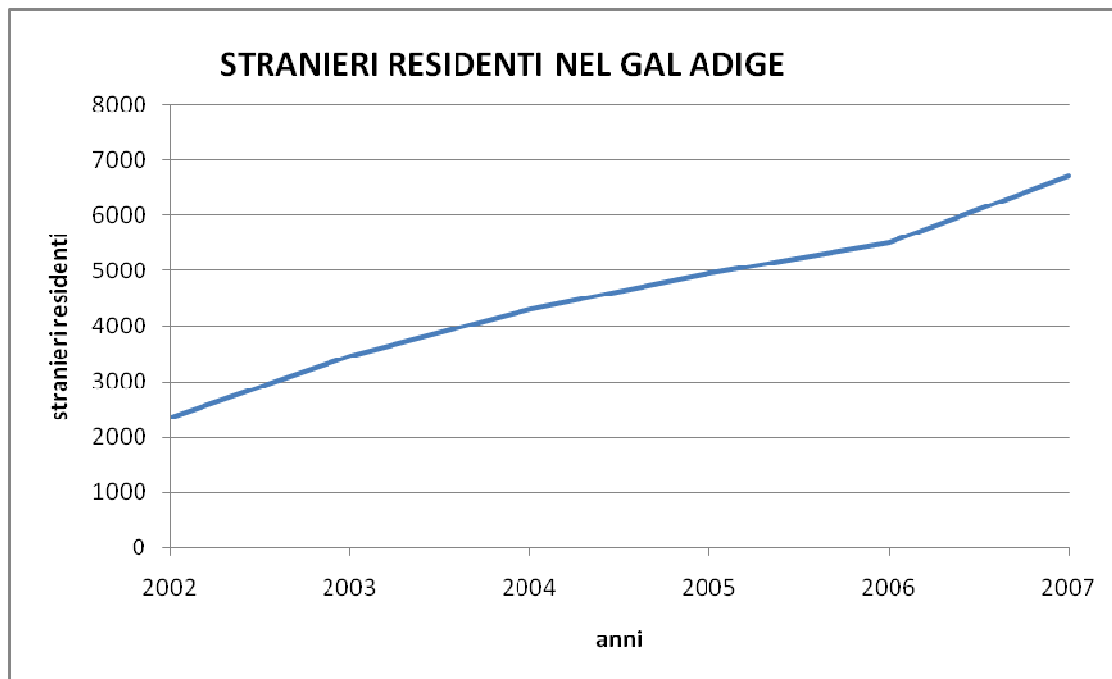


Grafico elaborato su dati Sistar

PRESSIONE DELLA PERIFERIA E ISOLAMENTO - Come osservato precedentemente la Provincia di Rovigo si caratterizza per un'economia legata alle peculiarità del territorio contrassegnata da una significativa presenza dell'agricoltura e da un diffuso settore secondario fondato soprattutto sulla piccola e piccolissima impresa. Di conseguenza il Polesine soffre meno rispetto alle altre province Venete di problematiche derivanti da una forte espansione industriale.

Nel particolare nel GAL Polesine Adige l'espansione di aree antropizzate non è particolarmente sostenuta se confrontata con altre realtà regionali; vi sono infatti aree dove la pressione della periferia e il fenomeno dell'isolamento sono praticamente inesistenti. Non vi è dubbio comunque che quest'area rispetto all'intera Provincia è la più esposta a trasformazioni territoriali irreversibili dovute alla crescente necessità di attrezzare aree per ospitare servizi di carattere commerciale, produttivo e insediativo. Ciò è dovuto principalmente a due cause:

- **la prima**, dovuta ad una saturazione del territorio delle province circostanti (in particolare venete) per la forte espansione avvenuta nei decenni precedenti;
- **la seconda** causa, è la creazione e la progettazione nell'area del GAL e limitrofe di infrastrutture d'interesse sia nazionale che internazionale ("Nogara – Mare", Corridoio 5,

ecc.) che hanno accresciuto un notevole interesse dell'area da parte di numerosi investitori.

L'espansione di insediamenti esistenti e la creazione di nuove aree attrezzate (come Villamarzana) creano in queste zone (Rovigo, Villamarzana, Arquà Polesine, Badia Polesine, Lusia) una pressione verso le aree rurali. In una previsione futura, tale spinta avrà un trend crescente; da qui deriva quindi il fabbisogno di intervenire con strumenti a salvaguardia di questi territori,

FATTORI ECONOMICI TRAINANTI

In questa area si riflette quanto presente nel resto della provincia, in quanto si è caratterizzata per la presenza di un differente modello di sviluppo rispetto al resto delle aree centrali della regione. Il sistema imprenditoriale è caratterizzato da numerosi centri produttivi ed imprenditoriali con una prevalenza delle dimensioni medio-piccole e dell'artigianato. L'incidenza del settore agricolo è indicativamente collocata sul 24 % delle imprese attive totali (dati PTCP Rovigo). Con l'eccezione dell'interland del capoluogo, caratterizzato da zone produttive e commerciali diffuse e collocate prevalentemente a Nord e a Sud del centro abitato, nel territorio del Gal si ricorda la localizzazione di una ampia rappresentanza del settore della calzatura, collocato nei comuni di Fratta, Villanova del Ghebbo e Lendinara che contribuisce al Distretto Veneto della calzatura.

L'artigianato presenta negli ultimi cinque anni, un lieve aumento delle attività, con passaggio da 7.633 nel 2002 a 7.765 nel 2006, mentre sono calati fortemente gli addetti, passando da 16.928 a 14.046. Si rileva una presenza molto elevata delle microimprese, soprattutto individuali, che sono il 78 % del numero complessivo di microimprese provinciali.

Il settore del commercio è secondo solo all'agricoltura, in termini di numero di imprese ed al settore delle attività manifatturiere in termini di addetti. Il numero di esercizi commerciali più elevato è quello degli specializzati nel comparto alimentare, seguita da abbigliamento, calzature; interessante è la presenza di esercizi nel settore del commercio ambulante con posteggio fisso.

I numeri della grande distribuzione sono in costante crescita, con poli commerciali concentrati prevalentemente a Rovigo (con 4 grossi insediamenti) e Badia con 1 grosso insediamento.

Dal punto di vista del turismo il settore appare caratterizzato da un crescente interesse verso i circuiti collegati al capoluogo (circuiti museale, e delle chiese/pinacoteche) ed alle località storiche caratterizzate da edifici storici sacri (Lendinara, Pettorazza, Rovigo), ville venete e palladiane (Fratta Polesine), itinerari della carboneria (Fratta Polesine), del castello medioevale (Arquà Polesine), della centuriazione (Villadose), ecc. Per tali realtà, strettamente correlate con la realizzazione di eventi (mostre, manifestazioni, ecc) non vi è dubbio che negli ultimi anni l'interesse soprattutto del turismo culturale si è incrementato notevolmente con l'inserimento di molte attività in circuiti culturali nazionali. (Mostra sul Cavaliere, sulla Belle Epoque, su Pinocchio).

Dal punto di vista delle attività correlate alle grandi infrastrutture non va tralasciata l'effetto traino prodotto dalla presenza dell'interporto, nodo plurimodale che indica tre tipologie di vettori: stradale, ferroviario e fluvio-marittimo, in grado di sviluppare una azione di collegamento tra la rete dei trasporti padano-veneti ed il corridoio adriatico.

Il capoluogo è inoltre dotato di un sistema di promozione e di immagine (CENSER – Rovigo Fiere) che evidenzia la disponibilità di aree espositive ed un complesso congressuale con auditorium.

MERCATO DEL LAVORO

STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE - L'area del GAL Adige detiene il 48,7 % degli addetti totali provinciali e nel decennio 1991/2001 ha aumentato i propri addetti del 2,5 % - più basso della media provinciale (+4,4 %) e molto lontano dalla media del Veneto (+ 13,3 %) - con un trend molto rilevante ed attestato sui valori regionali solamente nell'area di Villamarzana, Arquà, Fratta e Villadose, che appaiono per questo molto più vivaci del sistema medio polesano, soprattutto per la presenza di aree industriali di nuova concezione.

I settori che risultano maggiormente interessati da trend positivi occupazionali sono gli industriali (nel decennio di riferimento 1991/2001 gli addetti del settore sono aumentati del 4,6 % mentre la

media provinciale diminuiva), mentre risultano praticamente stabili i settori produttivi dei servizi (+1,8 % di variazione tra 1991 e 2001).

DISOCCUPAZIONE E LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE. L'evoluzione dei principali tassi legati alla scolarità del decennio 1991/2001 indica che le aree del GAL hanno conosciuto un incremento rilevante, con una variazione del 31,7 % del tasso di incidenza della scuola superiore (da 17,7 a 23,3 %) ed un aumento ancor più consistente (+ 74,3 %) del tasso di incidenza dell'università, passato da 2,0 a 3,5 %, con un progressivo incremento del numero di universitari sul numero di maturi usciti dalla scuola superiore, a dimostrazione che il rapporto di scolarizzazione tende a formare sempre più un numero crescente di laureati.

Tale dato appare confermato da un recente rapporto (Excelsior – 2008) di Unioncamere sulla situazione provinciale di Rovigo, che nell'individuare un incremento occupazionale previsto per i settori extraagricoli del + 1,2 % (maggior tasso previsto tra tutte le province venete) definisce anche le categorie di formazione e le tipologie di contratto, con diplomati e contratti a tempo indeterminato in crescita e laureati assorbiti dal mondo del lavoro stabili. Ne deriva quindi un quadro in cui le aziende di piccole dimensioni (microimprese = imprese con meno di 10 dipendenti ed un fatturato annuo inferiore a 2 milioni di Euro) del settore dei servizi occupano in prevalenza personale specializzato ma non altamente specializzato, in quanto all'incremento della formazione di laureati non corrisponde un incremento delle loro assunzioni in loco. Pertanto, pur nella vitalità manifestata dall'area provinciale, è evidente un Gap culturale generale e generazionale delle imprese, che ritengono di non necessitare di figure ad elevata specializzazione culturale, o quanto meno dotate di un opportuno corredo culturale professionalizzante, obbligando quindi i laureati a rivolgersi al mercato del lavoro extraprovinciale per avere una adeguata professionalizzazione del proprio ruolo e della propria preparazione.

ANALISI OCCUPAZIONE PER ETA' E SESSO - Il tasso di attività dell'area del GAL appare sostanzialmente un po' più elevato rispetto a quello della intera provincia (51,1 contro il 50,7 provinciale), ma inferiore rispetto a quello regionale (52,5). Diversa è la situazione legata al tasso di

disoccupazione, con un dato del territorio del GAL (6,0 nel 2004) inferiore rispetto a quello della provincia di Rovigo (6,3 nel 2004) , a significare una sostanziale tenuta del sistema dell'area di studio; tale dato si dimostra comunque confermato dalla analisi del tasso di disoccupazione **femminile e giovanile**, dato che l'area del GAL manifesta valori inferiori rispetto a quelli provinciali, purtroppo comunque di diversi punti superiori rispetto alla media regionale, con una differenza tra dato regionale e dato del GAL per il tasso di disoccupazione femminile di 3,3 punti e per il tasso di disoccupazione giovanile di 4,6 punti.

OCCUPAZIONE	2004	2005	2006
Tasso occupazione	61	63,3	65,3
Tasso occupazione femminile	47	49,5	53
Tasso di disoccupazione	6,3	6,2	4,4

Fonte: elaborazione Ufficio Statistica della Provincia di Rovigo su dati Istat - valori in migliaia

Dal punto di vista del settore primario, esso occupa, nel GAL, ca. 14.106 addetti, suddivisi in 12.954 conduttori, familiari e parenti, e 1.152 dipendenti a tempo determinato ed indeterminato.

Valutando l'incidenza degli addetti agricoli dipendenti sul totale degli addetti del territorio, deriva che il settore agricolo rappresenta il 2,7 %. Il settore conta su 4.432 aziende agricole, di cui 1.750 con allevamento, ove per allevamento si intende la presenza di capi nella azienda, anche in numero ridotto.

UTILIZZAZIONE DEL SUOLO

USO DEL SUOLO

Dal punto di vista dell'uso del suolo il GAL, a fronte di una superficie complessiva di 49.428,20 ha possiede una S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) di 35.313 ha, pari al 71,44 % della superficie totale. La analisi dei dati ISTAT permette di evidenziare alcuni elementi che sono legati più che alla effettiva variazione nel tempo della SAU alla modalità di rilevamento, e soprattutto alla transizione verificatasi a cavallo degli anni 90 tra situazione pre PAC e post PAC, che ha generato una rideterminazione più precisa delle SAU delle aziende ed una ridefinizione delle tare, con ricalcolo

delle intere superfici comunali, che in molti casi hanno comportato uno scostamento rilevante tra il dato del 1991 e quello del 2001. Conseguentemente le variazioni della SAU sono imputabili soprattutto al diverso sistema di riferimento, piuttosto che alla effettiva modifica fisica derivante da messa a coltura di nuove aree. Il fenomeno, comunque, di aspetto macroscopico appare la progressiva riduzione della SAU totale dei comuni a seguito della riduzione della Superficie Agricola Totale, destinata ad utilizzi alternativi. In particolare, dal documento preliminare del PTCP del 2005, si rileva che sui 17 comuni del GAL, 7 hanno una incidenza della superficie SAU sul totale della superficie comunale che è superiore al 75%, mentre i rimanenti 10 presentano percentuali comprese tra il 51 ed il 75 % della superficie comunale. Tale secondo gruppo comprende ovviamente il capoluogo Rovigo, Badia, Villamarzana-Arquà Polesine, che costituiscono i tre aggregati in cui maggiore è la pressione espansiva dei settori commerciali-produttivi in grado di impattare sul settore primario. Nel primo gruppo invece, si evidenzia una netta ripartizione dei comuni più agricoli sui due poli Lusìa e San Martino di Venezze/Villadose, che hanno forti connotazioni rurali anche per la presenza di aree ad elevata vocazione a colture specializzate. Pur rimanendo, comunque, un territorio con una elevata connotazione agricola, gli usi che si presentano in maggior competizione sono legati alle scelte di insediamenti commerciali/artigianali, logistici, e legati alle infrastrutture.

ASSETTO DELLA PROPRIETA' IN GENERALE E NEL SETTORE AGRICOLO-FORESTALE

Attualmente le aziende agricole del GAL si aggirano sulle 4.000 unità, in gran parte concentrate sui comuni di Rovigo, Lendinara, Badia e Lusìa, dove si trova all'incirca il 50 % del numero complessivo di aziende. Al censimento 2001 risulta una diffusione molto ampia delle aziende a conduzione familiare, con una incidenza del 68 % sul totale delle aziende del Gal. Seguono a notevole distanza (25 %) le conduzioni con salariati, mentre le altre forme di conduzione assumono interesse molto limitato. Le aziende con salariati sono prevalentemente concentrate a Lendinara,

Pettorazza, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo mentre per l'incidenza percentuale delle aziende a conduzione familiare spiccano Arquà, Canda, Costa, San Bellino e San Martino di Venezze

DIMENSIONE MEDIA E CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE Sotto l'aspetto della superficie media aziendale, il territorio del GAL presenta una media di 9,7 ha per azienda, in progressivo aumento nell'ultimo decennio (+16,5 %); esso risulta essere superiore all'incremento della provincia di Rovigo (+15,8%) e nettamente più elevato rispetto alla media regionale (8,8 %). Rispetto alla media regionale di 6,3 ha, il territorio GAL appare avere dimensioni medie aziendali di quasi il 53 % più elevate

Gli ordinamenti produttivi più diffusi sono a colture vegetali annuali, cerealicolo-industriali prevalentemente, con una maggiore presenza di coltivazioni permanenti localizzata nella area più occidentale del GAL, tra Rovigo e Badia-Lendinara, dove più diffuse sono le coltivazioni arboree. Molto rare sono le aziende zootecniche con bovini, con una relativa concentrazione solo su Lendinara, comune ove invece è discreto il numero di aziende che allevano suini, con una loro dimensione in numero di capi abbastanza rilevante.

Da tale analisi derivano punti di forza e di debolezza del sistema, che vengono di seguito evidenziati:

Punti di forza:	Punti di debolezza:
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di incrementare velocemente le performance nei settori in rapida progressione economica; • Possibilità di attuare un modello di sviluppo sostenibile senza dover adottare necessariamente modelli negativi che hanno interessato lo sviluppo di altre province; • Scolarizzazione e professionalizzazione crescente • Maggiore capacità potenziale di crescita e maggiori margini di miglioramento rispetto alle zone limitrofe extra provinciali • Elevata disponibilità di locali ricchezze architettoniche e storiche legate alla presenza di insediamenti importanti • Buon collegamento rispetto alle direttrici Nord Sud ed Est Ovest di traffico nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Ridotta valorizzazione delle risorse intellettuali giovanili; • Elevato tasso di anzianità; • Isolamento rispetto alle principali linee di collegamento lento in direzione Nord Sud ed Est Ovest; • Presenza di un eccesso di terziario burocratico che incide sul consolidamento della cultura di impresa; • Ridotta presenza di collegamenti, anche culturali, con le aree limitrofe a maggior sviluppo

4.2.2 Economia rurale e qualità della vita

Il sistema polesano è caratterizzato da una economia ancora oggi molto legata al primario, in quanto, come si può derivare dai contenuti del PTCP - documento preliminare – “mentre l’area metropolitana era pesantemente condizionata dai fenomeni che hanno condizionato il secondo Veneto, quello dello sviluppo spontaneo ed involontario, la provincia di Rovigo ha mantenuto un rapporto molto più equilibrato e coerente con la propria identità storica e con la fisionomia del primo Veneto”.

STRUTTURA DELL’ECONOMIA RURALE:

forma giuridica prevalente La forma giuridica preponderante è l’azienda individuale, anche se le forme aggregate – consorzi, cooperative e organizzazioni di produttori – sono in fase di potenziamento, se non altro per la gestione organizzata delle produzioni e delle modalità di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti.

forma di conduzione prevalente Tra le forme di conduzione prevale e si consolida quella in diretta coltivazione, con quasi esclusiva o prevalente manodopera fornita dalla famiglia. Un elemento che non gioca in termini positivi a vantaggio del settore è l’età elevata degli addetti, dato che gli imprenditori di età superiore a 70 anni costituiscono oltre il 25 % del totale.

ripartizione sau I suoli agricoli provinciali sono destinati in prevalenza a *seminativi* (soprattutto cereali) ed alle *coltivazioni industriali*, che comunque negli ultimi anni hanno perso pesantemente la loro posizione di grande importanza, con la conseguente chiusura dell’unico zuccherificio ancora presente in provincia, collocato a Porto Viro. (si rimanda alle tabelle di dettaglio allegate alla relazione)

comparto zootecnico (bovini-suini-ovini-avicolo

Il settore non rappresenta nell’area un elemento di particolare pregio, ad eccezione della presenza di allevamenti suini ed avicoli collocati nell’area di Lendinara, Badia e Ceregnano. Il comparto della produzione bovina da latte si caratterizza esclusivamente per la presenza di uno stabilimento a Badia Polesine, e per la sparsa presenza di piccoli allevamenti distribuiti sul territorio.

prodotti tipici, di qualità o tradizionali: In base ai recenti aggiornamenti (Decreto del 19 giugno 2007, nella “Settima revisione dell’Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali”) sul territorio della Provincia sono presenti 40 **prodotti tradizionali**, cioè che dimostrano metodiche di produzione o trasformazione praticate in maniera omogenea e secondo regole tradizionali per un periodo non inferiore ai 25 anni. La dotazione di tali prodotti caratterizza alcune aree molto vocate del territorio, quali il Lusia (insalata di Lusia, radicchio bianco o variegato di Lusia, cavolo, patata, cipolla, porro, barbabietola, zucca, sedano, finocchio, aglio bianco polesano), l’area centrale del GAL (aglio bianco polesano) e l’area alto polesana (fragola, anguria, melone, fagiolino, fagiolo, peperone, pomodoro, pisello, spinacio, zucca, insalate, pere e mele), che si avvantaggiano dell’esistenza di mercati alla produzione (Lusia) la cui storica tradizione costituisce un riferimento per l’intero comparto. Purtroppo l’assenza integrale di **prodotti tipici**, a cui si contrappone una presenza di un discreto paniere di prodotti tradizionali, costituisce uno degli elementi di debolezza del territorio, che non è stato in grado di esprimere una sua connotazione chiara e determinata su un prodotto o su un nucleo di prodotti da valorizzare.

Si riportano qui di seguito i diversi prodotti in funzione della loro specializzazione territoriale, esclusiva dell’area a GAL o presente sull’intera Provincia o Regione (e quindi di interesse del GAL stesso):

Categoria di prodotto	N° di prodotti suddivisi per area		
	Regione Veneto	Provincia di Rovigo	Area GAL
Vegetali		2	6
Pesci			0
Panetterie	6		1
Caseari		1	
Carni	11	1	
Bevande	1	1	
Altri prodotti		1	
Totale	18	6	7

Le *produzioni di nicchia* (biologiche) costituiscono una quota ridotta, in quanto marginalmente presenti sul territorio, anche se negli ultimi anni il trend locale si è sviluppato parallelamente a quello nazionale, che sta portando ad un incremento generalizzato di queste produzioni, con il raggiungimento di una quota posta a ca. 74 aziende sul territorio della Provincia di Rovigo.

Dal punto di vista delle aree soggette a disciplinari di produzione biologica, il territorio è caratterizzato da una limitata presenza di aziende con superfici aziendali parzialmente/completamente gestite con metodi di produzione biologica, in numero non superiore a 50. I dati di dettaglio sono i seguenti, e, per la frammentaria disponibilità dei dati, ottenuti in forma aggregata e per l'intero territorio provinciale:

area	N° operatori	SAU biologica	SAU conversione
Provincia di Rovigo	74	7090	2056

Dati aggiornati al dicembre 2007

Degli operatori, 24 sono preparatori, 50 sono produttori agricoli, di questi ultimi 22 sono totalmente bio, 4 in conversione, 24 sono costituiti da aziende miste. Dal punto di vista degli ordinamenti colturali, 7 aziende sono zootecniche, con un n° complessivo di 304 UBA (268 bovini, 36 suini, 46 allevamenti minori), mentre le rimanenti 43 sono ripartite tra colture industriali e foraggere in prevalenza (ca. 75 %), con una percentuale orientativa del 20 % per frutticole e 5 % di orticole.

Nel Veneto le imprese di produzione nel 2006 erano 1.278 e 373 quelle di trasformazione, ed operavano su circa 18.000 ettari totali (dati Ismea). Oggi il trend appare ridimensionarsi, e da una recente indagine condotta da Veneto Agricoltura è derivata la chiara posizione delle aziende produttrici che richiedono maggior presenza di una rete organizzata di attività, nonché di promozione e vendita.

Il sistema di produzione secondo metodo biologico va di pari passo con il fatto che gran parte delle esperienze di Agricoltura sociale concerne la conduzione delle attività produttive secondo metodi ecocompatibili. Esiste infatti una convergenza tra il perseguimento di finalità sociali e il rispetto dell'ambiente. A questo riguardo, e soprattutto per il fatto che l'adozione di metodi di produzione

ecompatibili incrementa il livello qualitativo del prodotto, si ritiene che il perseguimento degli obiettivi legati alle attività connesse debba passare per il conseguimento di una qualità ambientale che una quota crescente di consumatori consapevoli richiede e, per tale motivo, è disposta a pagare di più.

Le azioni strutturate a favore dei prodotti di qualità devono perciò considerare un allargamento di tali opportunità, anche in funzione della recentissima normativa regionale sulla obbligatorietà nell'uso di almeno il 50% del prodotto veneto sulle mense per comunità della Regione Veneto, al fine di ridurre problemi ambientali e eccessiva frammentazione della filiera.

<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di sistemi di produzione metodi a basso impatto • consapevolezza da parte degli operatori di dover sviluppare nuove logiche di sistema 	<p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Arretratezza culturale • Deficit di sviluppo • Scarsa propensione imprenditoriale • Necessità di agire in tempi rapidi a fronte di una limitata capacità di recepire cambiamenti da parte del sistema socio-economico locale
--	---

OPPORTUNITA' \ CRITICITA' NELL'OCCUPAZIONE Il settore primario interessa all'incirca il 20 % delle imprese attive del territorio del GAL, e ne costituisce ancor oggi la principale vocazione, anche se presenta delle evidenti criticità, in quanto il numero delle unità locali attive ed il numero degli addetti sono in costante calo, con particolare accentuazione – come è naturale attendersi – nelle classi di dimensioni aziendali più limitate. La diversificazione della attività rurale verso ruoli multifunzionali connessi, previsti dal c.c. (art.2135) rappresenta una reale alternativa ed opportunità per l'occupazione,

MICROIMPRESE: nel territorio rurale, a seguito dell'incremento delle realizzazioni di sistemi legati alle FER (Fonti energetiche rinnovabili) ed ai servizi di ospitalità rurale, si è assistito ad un incremento dell'interesse generale verso i servizi connessi a questi settori, prevalentemente del comparto artigianale, volti a creare nuove aziende – o riconvertire il know how delle esistenti. Tale attenzione è rivolta ad installatori, manutentori ed artigiani connessi alle attività di ristorazione che utilizzano i prodotti agricoli locali e di qualità.

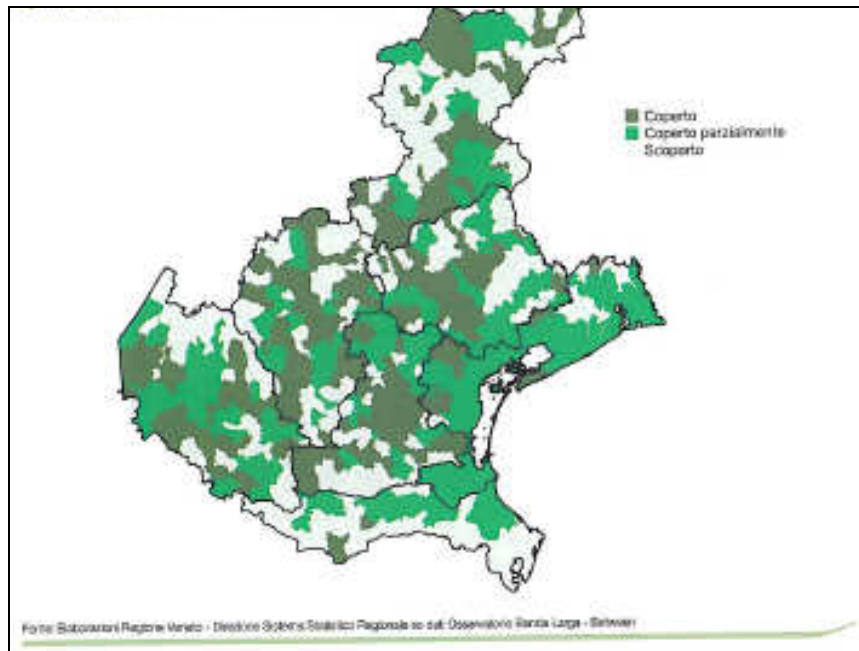
TURISMO e AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE Sotto l'aspetto delle attività connesse previste dall'art.2135 del cc., una particolare attenzione va rivolta alle attività legate ai servizi inerenti la diversificazione della attività agricola, ed in particolare quelli relativi alle attività legate alla **valorizzazione agrituristica** del territorio ed **all'utilizzo di biomasse** a fini energetici.

Agriturismo. La presenza di elementi di pregio consente di avviare un nuovo filone legato alla valorizzazione del territorio ed alla diversificazione della attività agricola con la costituzione di nuovi elementi, quali gli agriturismi e le fattorie didattiche, che rappresentano una nuova proposta del territorio agricolo. Oggi sull'area esistono 11 agriturismi e 8 fattorie didattiche, che rappresentano rispettivamente il 24 % ed il 30 % della intera dotazione provinciale, che, a sua volta, costituisce rispettivamente il 3,9 % ed il 12,3 % di quella regionale.

Energia. Dal punto di vista energetico e di utilizzo delle FER (Fonti di Energia Rinnovabile), il territorio del GAL ha conosciuto nell'ultimo anno notevoli richieste di insediamento, soprattutto di impianti di medie dimensioni, a biogas, fotovoltaici e di combustione di biomasse, che hanno generato un dibattito nutrito e concettualmente impostato sulle scelte di politica energetica che coinvolgono lo sviluppo sostenibile e che non possono essere separate da una visione unitaria e complessiva del territorio, peraltro interessato da grandi impianti di rilevanza e strategia nazionale, tra cui la riconversione dell'impianto di Polesine Camerini e la realizzazione del terminal al largo della costa sono solo due delle più recenti ed annose questioni sul tavolo.

SERVIZI ON LINE:INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA Purtroppo ancora larghe aree del territorio del GAL risultano mal servite dalla infrastruttura a banda larga e da telecomunicazioni che lasciano intere zone del territorio scoperte, soprattutto negli ambiti rurali ove il servizio sarebbe richiesto, al fine di garantire una copertura che oggi è ritenuta indispensabile e propedeutica allo sviluppo di nuovi sistemi di valorizzazione imprenditoriale legati alla crescita sostenibile ed alle potenzialità di una regione che nel 2006 si è collocata al secondo posto in graduatoria nazionale dopo il Lazio in termini di spesa dei viaggiatori stranieri (dati Ufficio Cambi Italiano). La situazione locale è ribadita dalle informazioni che possono essere recuperate dal rapporto Statistico della

Regione Veneto del 2007, ed in particolare dalle informazioni sulla copertura ADSL dei comuni veneti, da cui si ricava che solo un comune dell'area GAL risultava all'ottobre 2005 coperti integralmente dal servizio, mentre gran parte del territorio era scoperto e solo un numero limitato di comuni (5) risultava parzialmente coperto.



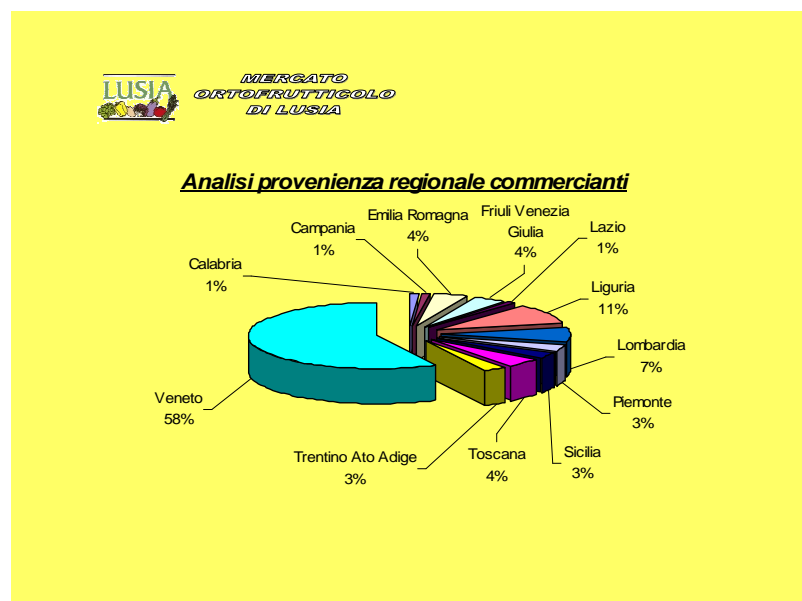
Del resto il dato più eclatante deriva dal confronto tra le percentuali di copertura con reti in banda larga della popolazione: la provincia di Rovigo si colloca all'ultimo posto regionale per sviluppo della rete ADSL, HDSL, SHDSL, ULL, mentre è in discreta posizione (oltre 75%) per UMTS.

FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE

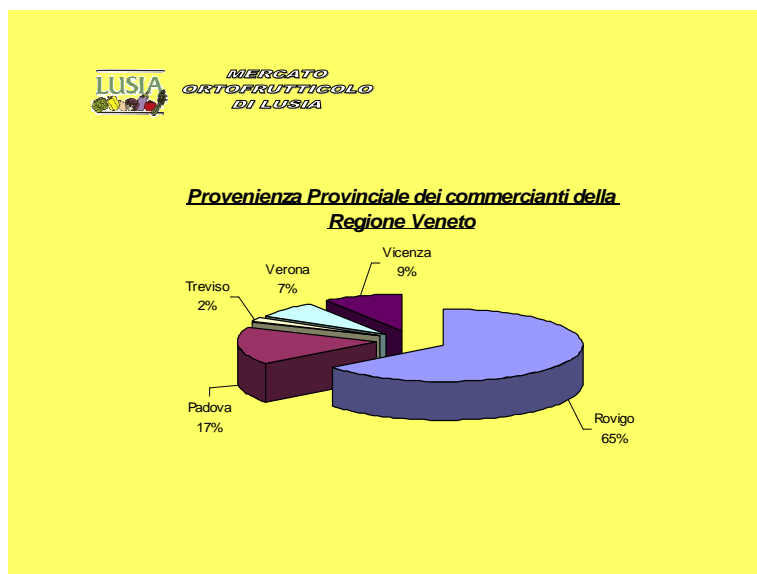
Sotto l'aspetto infrastrutturale collegato al settore rurale vanno analizzate le situazioni legate a mercati e reti.

Mercato di Lusia. Le due realtà mercatali nella provincia di Rovigo - Lusia e Rosolina – hanno fatto la storia del territorio, al punto da rendere necessaria l'istituzione da parte della Camera di Commercio di Rovigo di una Azienda Speciale per i Mercati Ortofrutticoli. Il mercato di Lusia, collocato nel territorio del GAL, oggi interessa un ambito di attività ben più importante dell'area oggetto di studio, coinvolgendo sia la provincia di Verona che quelle di Padova, Ferrara, Mantova; negli ultimi anni ha subito un ridimensionamento della attività, a causa della inevitabile riduzione dei volumi transati conseguenti alla grande crisi delle produzioni orticole di inizio anni 2000,

posizionandosi comunque ancor oggi su valori intorno alle 37.960 T. (negli anni '90 la media annuale era posizionata sopra le 55.000 T.). Il trend negativo degli anni compresi tra il 2003 ed oggi (nel 2008 ci sono segnali di ripresa) obbliga a ripensare ad un nuovo ruolo della azienda, e dei mercati tutti in particolare, in quanto queste strutture sempre più devono garantire filiere corte e remuneratività della vera ricchezza del Mercato, costituita dai produttori con il loro know how. Ciò può essere ottenuto considerando che è possibile una notevole azione di riorganizzazione dei sistemi logistici e di vendita, con riduzione delle manipolazioni e delle rotture di carico delle materie prime, definizione di un marchio e di precisi disciplinari di produzione, individuazione di filiere efficienti e di soggetti di nuova concezione in grado di dare impulso alla organizzazione del sistema che ruota intorno alla attività del mercato. Alcuni dati sulla destinazione delle merci del mercato di Lusia evidenziano come il 58 % sia destinato ad un ambito regionale, e che di questa percentuale la quota del 37 % delle merci transate in Veneto sia destinato a cessioni entro la Provincia di Rovigo.



Provenienza nazionale dei commercianti al mercato di Lusia, anno 2007 – elaborazioni Azienda speciale



Provenienza nazionale dei commercianti al mercato di Lusia, anno 2007 – elaborazioni Azienda speciale

Ovviamente tale dato non deve indurre in errore, in quanto non vi è perfetta corrispondenza tra destinazione del primo cessionario e destinatario finale della azione commerciale, ma se il dato si interpola con quello degli acquisti in base alla dimensione del commerciante (dettaglio, ristorazione, grossisti, esportatori), ne deriva che ca. il 30 % del transato è individuabile nell’ambito del corto raggio, e quindi si può ragionevolmente sostenere che attualmente ca. il 30 % del prodotto rimane nell’ambito di competenza dei cosiddetti “km 0”.

Reti: L’intero GAL si sviluppa lungo il corso dell’Adige, interessando diverse vie d’acqua ed un territorio gestito da due consorzi di bonifica, il Padana Polesana ed il Polesine Adige Canalbianco. Questo territorio presenta una ricchissima rete di canali e fiumi (diverse centinaia di chilometri solo nell’ambito dei corsi d’acqua di bonifica, tralasciando le vie d’acqua più importanti – Adige, e Canalbianco), in parte navigabili con piccoli natanti e solo nel caso dell’Adige con imbarcazioni di più grandi dimensioni, consentendo una visitazione in grado di spingersi per qualche decina di chilometri sul confine Nord della provincia di Rovigo; gli altri tratti – nelle aree più interne dei canali gestiti dai Consorzi di bonifica – presentano bacinnizzazioni derivate dalla presenza di elementi di discontinuità (impianti idrovori, sostegni, rampe, ecc) che comunque permettono una percorribilità di corto raggio e volta ad una utenza “stanziale” costituita da piccole imbarcazioni, che possono costituire una limitata alternativa legata a variazioni sul tema della modalità lenta.

BENI CULTURALI E AMBIENTE EDIFICATO NEI VILLAGGI Il territorio del GAL si caratterizza per la presenza di notevoli valenze ambientali e architettoniche rappresentative della realtà rurale; il sistema dell'Adige e le sue aree naturalistiche sono indissolubilmente legati alle tracce storiche dei grandi fiumi, ed assieme costituiscono una bipolarità del territorio che rappresenta un elemento di eccellenza, enfatizzato dalla presenza di pregevoli borghi storici (vecchie corti, insediamenti antichi, aree archeologiche, resti medioevali, abbazie e santuari, ecc) presenti sia in forma isolata che aggregata, comunque rappresentative di uno stile di vita rurale che, nel tempo, e in maniera certamente più importante rispetto al resto del territorio veneto, ha mantenuto una sua integrità e una sua rivisitabilità altrimenti andata perduta.

POTENZIALE UMANO E CAPACITA' DI SVILUPPO ANCHE POLITICO – AMMINISTRATIVO

Per affrontare alcune delle criticità presenti, negli ultimi anni sono state adottate, a livello provinciale, azioni ed iniziative da parte di diversi attori locali, tra cui è opportuno ricordare:

- Il Patto Territoriale per l'Agricoltura e la pesca di Rovigo;
- L'avvio dell'iter di certificazione DOP e IGP per riso e aglio, attualmente non ancora giunto a completamento ed in attesa di riconoscimento;
- La presenza di alcune Organizzazioni di produttori (O.P.) ed associazioni legate a singoli prodotti (Associazione Risicoltori del Delta, ad esempio);
- Il progetto BioRovigo, finalizzato alla valorizzazione del prodotto biologico;
- Il distretto rurale elaborato ai sensi della L.R. n°40/2003 dalla Provincia di Rovigo
- Il progetto Prodotti del Polesine;
- Le manifestazioni di ambito comunale di promozione di prodotti locali quali la fiera della fragola di Salara, la Fiera del Pane di Loreo, la festa sull'aia di Trecenta, la fiera della patata americana, del melone e dell'aglio di Adria, ecc.

- Le manifestazioni ludiche e sportive amatoriali quali la “Caminada tra gli orti” di Lusia.

Tali manifestazioni hanno contribuito a creare un diffuso interesse verso filiere agroalimentari corte e sviluppate a favore di produzioni locali, organizzate prevalentemente in sistemi di nicchia, in grado di dare notevole valore aggiunto al sistema e alle produzioni provenienti dal settore primario. Però tale azione non ha tenuto in considerazione il primo livello organizzativo, che è quello legato all’assioma “**verifica dei quantitativi disponibili, delle potenzialità produttive dell’area e delle caratteristiche dei prodotti**” prima di andare a sviluppare le fasi di promozione. Pertanto, al fine di evitare perdita di tempo su prodotti di cui non esiste massa critica e che, se promozionati in modo non corretto, possono dare origine a false aspettative di mercato e a conseguenti risposte negative, è opportuno che la futura azione strategica operi in questa direzione..

Punti di forza:	Punti di debolezza:
<ul style="list-style-type: none"> • Notevole tradizione storica • Disponibilità di prodotti di buon livello qualitativo • Collocazione del territorio in prossimità di grandi corridoi intermodali, di terra e di acqua • Presenza sul territorio di eccellenze storiche e culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione delle aziende • Assenza di ricambio generazionale • Ridotta presenza di strutture di trasformazione • Assenza di prodotti tipici • Ridotta capacità imprenditoriale • Ridotta capacità di penetrazione dei mercati esteri e a maggior valore aggiunto • Scarsa propensione alla aggregazione ed al raggiungimento di obiettivi comuni ed integrati

4.2.3 Competitività e agroambiente: problematiche, criticità ed opportunità di sviluppo

La capacità competitiva del territorio oggetto di analisi, come già ricordato in precedenza, non può verificarsi se non si tengono in considerazione il contesto territoriale ambientale e infrastrutturale presente. L’area si è progressivamente trasformata da ambito fortemente agricolo a sistema integrato, in cui i comparti produttivi si sono evoluti verso una loro fusione/integrazione, con una riduzione dell’importanza economica dell’agricoltura a vantaggio degli altri settori. Ciò ha ovviamente avuto delle ripercussioni sul numero di addetti del settore agricolo, che si sono progressivamente ridotti attestandosi su 14.106 unità sull’intero territorio del GAL. La modifica del settore dipende anche dalla progressiva variazione avvenuta nelle attività ad esso collegate e nel

modo di intendere la attività agricola, in quanto da sistema esclusivamente produttivo si è progressivamente , anche se non totalmente, andato modificando in sistema di servizi, in cui il bene paesaggio è diventato progressivamente sempre più determinante per comportare il successo delle aziende che si andavano trasformando in fornitrici di servizi. Alla fine degli anni '90 hanno cominciato a svilupparsi azioni legate ad attività connesse, con diversificazione delle aziende, riconversione degli imprenditori ed arricchimento culturale e professionale degli addetti, con progressiva entrata in attività di figure giovani e femminili che hanno cominciato a dare una svolta determinante al sistema. La notevole progressione degli agriturismi avvenuta soprattutto nella zona delizia testimonia il trend, che comunque appare al di sotto delle potenzialità che questo territorio detiene, e che è inferiore alla media delle altre province, a dimostrazione che esiste un buon margine di miglioramento.

Accanto alle azioni di diversificazione si rende necessario attuare azioni collegate che intervengano sul paesaggio, sulla valorizzazione dei prodotti locali, tipici, di qualità, sulla infrastrutturazione ed organizzazione di percorsi ed itinerari tematici, di collegamento e di prossimità volti a creare sistemi a rete. Tali attività comunque richiedono alcune azioni di supporto che sono determinanti per il loro buon esito.

In particolare:

- Occorre agire sulla incentivazione di logiche aggregative, di sistema;
- Occorre qualificare l'offerta, che ora appare ancora troppo indifferenziata;
- Pur mantenendo le peculiarità delle singole strutture ed aree, che costituiscono la vera risorsa del territorio in grado di differenziarlo da altri sistemi, occorre che l'offerta dei diversi servizi segua canoni di comparazione uniformi, in modo da consentire corretta e leale trasparenza nel confronto effettuato dalla clientela;
- Occorre sviluppare uno spirito di squadra che interessi tutto il territorio e gli operatori, pubblici e privati, che in esso operano, facendo prendere consapevolezza alle persone che lo sviluppo di un'area dipende dalla capacità delle persone che la abitano e vi operano di

superare gli aspetti negativi del *genius loci*, rimuovendo pregiudizi, falsi problemi e convinzioni non supportate da adeguate ed approfondite valutazioni;

- Occorre sviluppare un pacchetto territoriale in grado di differenziare l'offerta sia sotto l'aspetto dei settori coinvolti che della varietà e della eterogeneità delle attività in partenariato, in modo da dare luogo ad un sistema organizzato ed al tempo stesso dotato di una varietà che lo renda appetibile a flussi turistici ed a clientela in grado di apprezzarlo;
- Occorre creare reti e sistemi infrastrutturali di breve raggio che comunque consentano di collegare le peculiarità locali alle infrastrutture di livello superiore, promosse mediante utilizzo di altre fonti finanziarie (POR, PAS, ecc);
- Occorre agire su una infrastrutturazione anche dei valori immateriali del territorio, attuando politiche urbanistiche basate su crediti la cui costituzione sia validamente applicabile ad invarianti paesaggistico ambientali, secondo i dettami della nuova norma urbanistica, adeguando nel contempo gli strumenti urbanistici alle nuove esigenze di valore pubblico, in quanto espressione di una unitarietà territoriale addirittura sovracomunale, e non difficilmente classificabile *di distretto*;
- Occorre differenziare su più livelli, ed in funzione degli obiettivi e del target che le singole attività si sono date in fase di caratterizzazione della loro offerta, la qualità del servizio/prodotto offerto alla clientela, evitando di creare false aspettative o di trattare un prodotto non differenziato, avendo ben presente il fatto che non esiste un prodotto in grado di soddisfare in egual misura tutte le clientele presenti sul mercato, e che non può essere fornito a chi cerca qualità un servizio a basso costo ma scadente, perché le prospettive sono di fatto del tutto incompatibili;
- Occorre valorizzare il prodotto tipico, tradizionale e di qualità locale, rimuovendo spesso pregiudizi o convinzioni che hanno portato frequentemente a promuovere politiche di valorizzazione su prodotti che non presentavano massa critica, e, quindi non promuovibili;

- Le azioni di incentivazione dei pacchetti di valorizzazione territoriale devono offrire occasioni di promozione e di sviluppo coordinate in un unicum locale, la cui visibilità sia ampia e di notevole portata;
- Occorre cercare collegamenti con sistemi geo-economici complementari ed in grado di sinergizzare le azioni anche in azioni programmatiche congiunte e di cooperazione;
- Occorre intervenire sui veicoli informativi verso i consumatori per coinvolgerli, anche mediante azioni nei confronti di sistemi locali (gruppi di acquisto solidale), e sulla formazione del consumatore, come anche dell'operatore per far crescere la consapevolezza della necessità di dare ampia ricaduta delle iniziative sul territorio per agevolare l'insediamento di una logica di sistema, la cui adesione sia vista come qualcosa di cui andare fieri.

Dalla analisi effettuata, quindi, è opportuno evidenziare le seguenti categorie di fabbisogni richiesti dal territorio per garantire le sue fasi di sviluppo. All'uopo si evince un quadro dei fabbisogni schematicamente evidenziato di seguito.

4.2.3.1 I Fabbisogni del territorio

1) **Prodotti e servizi legati alla produzione agricola:** accanto all'attivazione di filiere corte occorre quindi tener presente che devono essere strutturate azioni, come già detto, integrate, che vanno dalle forme organizzative del mondo della produzione (trasformazione e commercializzazione) a quelle di promozione.

La sequenza necessaria attraverso cui deve passare tutta l'azione afferente allo sviluppo rurale non può esimersi da sviluppare la programmazione delle successive tre fasi, in sequenza logica e funzionale indispensabilmente ordinata secondo la progressione:

- **analisi qualitativa e soprattutto quantitativa della offerta di produzioni/servizi/infrastrutture locali,** dove l'aspetto quantitativo assume rilevanza fondamentale al fine di fornire una fotografia

ben calibrata e rispondente alla massa critica dei prodotti, dei servizi e delle risorse disponibili sul territorio;

- **organizzazione strutturata dei prodotti/servizi** che costituiscono l'offerta in grado di dare vita ad un pacchetto territoriale, in cui i contenuti sono legati alla individuazione di un preciso disegno di promozione, con obiettivo primario la valorizzazione del territorio nelle sue multiformi sfaccettature, soprattutto nel momento in cui è evidente che non esistono tematismi (natura, paesaggio, architettura, archeologia, gastronomia, ecc) di bellezza esemplare su cui puntare in modo esclusivo;

- **promozione del pacchetto territoriale**, ovvero del pacchetto che racchiude valori, offerte turistiche, prodotti, servizi in grado di raccogliere l'interesse del mondo turistico e/o dei flussi amatoriali, ludici, gastronomici, ecc. per convogliarli in un sistema canalizzato ed organizzato.

L'elemento rilevante di questo sistema non è quindi legato alla scoperta di nuovi prodotti o di nuovi servizi bensì alla definizione, alla valorizzazione, alla organizzazione ed alla reciproca integrazione di quelli esistenti.

2) **Strutture ricettive del mondo rurale.** Nonostante tale territorio possieda un numero ridotto di strutture provinciali agrituristiche e didattiche, con una concentrazione prevalente agli estremi Est (San Martino) e Ovest (Badia Polesine) del territorio, esso è in grado di esprimere delle notevoli potenzialità, soprattutto se lo si considera come un sistema che oggi non ha ancora colto le fasi di più immediato apprezzamento da parte della clientela tradizionalmente più collegata a questo filone, in quanto le potenzialità della domanda sono ancora rilevanti, e richiedono una adeguata risposta in termini di offerta.

Tutti gli agriturismi approntano servizi per la clientela, ma sono evidenti le notevoli differenziazioni delle classi e categorie di qualità del servizio stesso, che dipende ovviamente dal target che l'imprenditoria si è data rispetto alla domanda presente sul territorio. Ciò genera diverse fasce di livello prestazionale, che richiedono trasparenza quando si cerca una organizzazione dell'offerta del

pacchetto territoriale volta a fornire segnali e risposte oggettivamente congrui e confacenti alle richieste della clientela.

Per tale motivo l'individuazione di un criterio di classificazione dei livelli di qualità dei servizi appare uno dei più impellenti fabbisogni al fine di giungere rapidamente ad una individuazione trasparente e congruente rispetto alle aspettative dei flussi turistici che si rivolgono a questa realtà, in quanto sempre di più la clientela tradizionalmente legata a questo settore richiede crescenti livelli di qualità delle strutture e del servizio.

A livello provinciale negli ultimi anni gli agriturismi hanno prestato particolare attenzione alla dotazione di strumenti di e-information, e-trading ed e-commerce, dato che la creazione di siti ha interessato ben 35 dei 46 esercizi provinciali (76 %).

3) **Banda larga.** Necessità di migliorare il servizio e puntare sulle priorità nel grado di copertura del territorio e sul raggiungimento degli obiettivi previsti dall'attuale programmazione: appare infatti evidente che le reti sono state sviluppate non tanto con finalità professionali, ma di soddisfacimento di una utenza in larga parte privata e non legata ad impieghi cosiddetti professionali. Se si considera che ormai la gran parte del movimento turistico internazionale si sviluppa su internet, e successivamente mediante l'ausilio dei sistemi di telefonia mobile, appare evidente come una adeguata infrastrutturazione di trasmissione dati è alla base di un efficiente servizio per il territorio.

4) **Energia.** La comunità dei soci del GAL ha ritenuto di individuare nelle misure energetiche delle spinte verso la *microgenerazione*, orientando gli investimenti verso la produzione di energia secondo piccoli impianti in grado di dare ricaduta produttiva ed economica sul settore, evitando quindi impianti di maggiori dimensioni che avrebbero potuto mettere ulteriormente in crisi, squilibrandolo, il sistema già pesantemente sbilanciato verso una produzione prevalentemente orientata al consumo extraprovinciale. L'orientamento generale del territorio è quindi quello di lavorare su impianti di microgenerazione, con una potenzialità massima di 0,2 MWe, evitando di attivare misure (quali la 321 az. 3) in grado di sviluppare impianti energetici a biomasse.

5) **Infrastrutture.** Per un'espressione delle potenzialità complessive del territorio occorre disporre di una infrastrutturazione adeguata per supportare i flussi di mobilità lenta, che appaiono quelli più congeniali al sistema locale, ed in particolare quelli legati a ciclabili, ippovie, trasporto fluviale ed escursionismo a piedi, integrati con la viabilità ferroviaria o automobilistica, ossia con i nodi scambiatori tra le diverse modalità.

La infrastrutturazione di queste modalità deve significativamente seguire i tracciati naturali che segnano in modo inequivocabile il territorio e che sono rappresentati dai *corsi d'acqua*, con direzione prevalente Ovest – Est. Questi sistemi idraulici costituiscono insieme delle opportunità estremamente interessanti ed allo stesso tempo però degli ostacoli alla connettività sugli assi Nord Sud, che sono quelli che maggiormente interessano il sistema costiero dei corridoi modali nazionali e comunitari. Infatti la loro presenza vincola il transito di veicoli, obbligandoli alla utilizzazione di ponti e/o infrastrutture di attraversamento (traghetti, passi, ecc) il cui uso promiscuo (viabilità lenta e veloce) non può essere facilmente integrato e permesso, data la difficoltà di far convivere in una identica struttura le diverse modalità. Occorre quindi pensare alla valorizzazione del territorio che si colloca nelle vicinanze dei principali corridoi Ovest- Est, che sono due (Destra Adige e Collettore Padano) - oggetto di progettazione integrata del territorio mediante accordi programmatici coordinati tra gli enti comunali e sovracomunali - attraverso la realizzazione di percorsi/itinerari tematici in grado di collegare le eccellenze del territorio (urbanistiche, gastronomiche, architettoniche, culturali, storiche, ecc) con i flussi di ampio raggio.

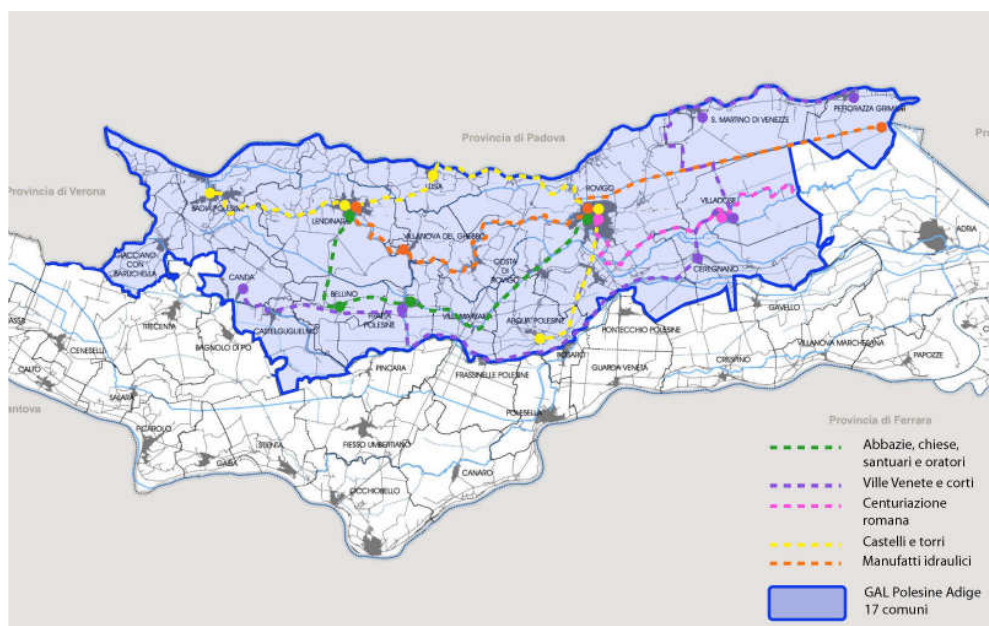
La costituzione di una rete infrastrutturale richiede *punti di attrazione* in grado di convogliare interessi culturali, ludici e gastronomici, in cui la componente dettata dalla presenza di paesaggi di pregio e valenze architettoniche è determinante per far sì che il sistema possa calamitare flussi turistici. Pertanto non è sufficiente una azione di infrastrutturazione per generare tale meccanismo virtuoso, in quanto devono essere attuate azioni di miglioramento del paesaggio e di diversificazione delle offerte locali, almeno in corrispondenza delle aree che si collocano nelle immediate vicinanze dei percorsi preferenziali – tematici o di collegamento - e che, per ovvia

motivi, concorrono in maniera più efficace alla definizione di un sistema rurale paesaggisticamente gradevole e basato su standard che identificano ideotipi locali, anche sotto l'aspetto architettonico.

6) **Turismo:** i fabbisogni legati al sistema sono relativi soprattutto alla creazione di reti ed alla individuazione ed attrezzamento di percorsi ed itinerari. In particolare:

a) **Individuazione di percorsi collegati alle fasi storiche del territorio.** La visitazione dei medesimi luoghi può essere pensata rispetto alla stratificazione storica di più eventi: in questi luoghi coesistono tracce delle diverse dominazioni e culture che si sono avvicendate e che possono costituire il filo conduttore della visitazione. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si possono individuare diversi argomenti, così schematizzabili:

1. Abbazie, chiese, santuari e oratori: percorso le cui tappe principali sono nei comuni di Badia Polesine, Lendinara, San Bellino, Rovigo;
2. Castelli e torri: percorso tra Badia, Lendinara, Lusia, Arquà Polesine e Rovigo;
3. La centuriazione romana: percorso tra Villadose e Rovigo, con collegamento ai percorsi del GAL Adige;
4. Le ville e le corti Venete tra Adigetto e Canal Bianco: percorsi tra Canda, Fratta, San Martino. Villadose e Ceregnano



Che possono costituire le dorsali di collegamento e tematiche su cui puntare per lo sviluppo delle infrastrutture più importanti.

b) Individuazione di infrastrutture di breve raggio (ca. 10 km tra di loro), preferibili ad un unico corridoio intermedio, che consentano più percorsi alternativi di collegamento verso i potenziali flussi costieri provenienti dalla dorsale Destra Adige, unendo gli importanti hub turistici del Veneto e dell'Emilia Romagna, (Venezia e Ravenna)

Queste infrastrutture di breve raggio devono svolgere la funzione di:

- collegare strutture private e pubbliche esistenti capaci di costituire un elemento di attrazione dei flussi turistici, in un circuito tematico;
- consentire il collegamento ai corridoi intermodali di area vasta, sia con direzione Est Ovest che con direzione Nord Sud.

La prima funzione è svolta da percorsi ed itinerari tematici, la seconda da corridoi di collegamento, che assumono un ruolo prevalente di interconnessione, anche se la loro localizzazione deve essere individuata privilegiando le aree maggiormente vocate per presenza di valori culturali, naturalistici e turistici in modo da aumentare le opportunità di visitazione e di creazione di valore aggiunto anche economico sul territorio.

c) Azioni per il turismo fluviale, che richiede infrastrutture idonee per consentire il transito dei natanti, ma allo stesso tempo per fornire servizi alle imbarcazioni, sia di natura logistica che di vera e propria integrazione turistica.

Il turismo fluviale attivabile sull'area può interessare sia per la diversificazione dell'offerta dei servizi forniti dagli agriturismi posti in prossimità dei corsi d'acqua, sia per i collegamenti garantiti nell'ambito di un sistema intermodale in cui piccoli tratti fluviali possono essere collegati a altre forme di mobilità su terra. Su tutto ciò si innesta il collegamento alle grandi reti fluviali, tra cui si ricorda la Litoranea Veneta, che consente il collegamento tra la Laguna di Venezia e l'Adige, a

ridosso della costa Nord – Adriatica e che costituisce un vero e proprio sistema di valorizzazione delle acque interne di valore prevalentemente regionale.

La collocazione del GAL nel punto in cui tale infrastruttura costiera si collega al sistema idroviario di prossimità dell'Adige diventa una opportunità che deve essere sfruttata per sviluppare altri itinerari di visitazione, in quanto strategicamente non vi è dubbio che i più importanti flussi turistici posti sull'asse Nord Sud debbano essere convogliati verso Ovest per garantire una loro trasformazione in maggiore valore aggiunto per il territorio rivierasco dell'Adige. La saldatura tra modalità diverse di collegamento e offerta di servizi diffusi sul territorio sta quindi alla base delle opportunità che il territorio rurale può cogliere per recuperare flussi turistici di notevole entità.

In tale contesto va evidenziato che l'asta dell'Adige costituisce un elemento di continuità del territorio che consente di collegare il mare all'entroterra più occidentale del GAL, ovvero il comune di Badia, ed al tempo stesso consente di collegare i borghi rurali ed i centri storici più caratteristici del territorio. Lungo questa direttrice, potenziata dalla presenza del futuro percorso di lungo raggio presente sull'Adige, che corona a Nord la provincia di Rovigo e per il quale è in fase di completamento il progetti di dettaglio, si rende necessario pensare allo sviluppo di percorsi ed itinerari in grado di richiamare il flusso altrimenti rapido e sfuggente, presente su questa principale infrastrutture.

7) Formazione. Il complesso sistema descritto richiede formazione culturale e professionale di elevato livello, per cui occorrono meccanismi in grado di incentivare tali risorse, con forze lavoro provenienti prevalentemente dal mondo giovanile e femminile che vanno adeguatamente professionalizzate e rese partecipi del disegno complessivo.

Per questo motivo le attività di formazione sono determinanti nell'ambito del sistema delineato, ed hanno la prevalente funzione di addestrare gli operatori ed informare i consumatori sui livelli di servizi e le aspettative che si possono concretizzare nel collegamento con il mondo rurale. In questo contesto un ruolo importante è svolto anche dalla presenza di servizi aggiuntivi a quelli agricoli ed in grado di rendere complementare l'offerta del pacchetto territoriale; un elemento estremamente

importante del sistema è quello delle cosiddette porte di servizio o di ingresso al GAL, che può coincidere ampiamente con gli esercizi che per primi fungono da collegamento con i flussi turistici in entrata, e che quindi necessita di essere potenziato ed organizzato.

4.3 Scelta e giustificazione delle principali strategie e degli obiettivi perseguibili

La pianificazione regionale di nuova generazione, derivata dalla carta di Asiago del 2004, ha messo sul tavolo i principali obiettivi del PRS e che discendono sul territorio polesano secondo tre direttrici fondamentali:

- Paesaggio, natura e patrimonio storico-culturale;
- Razionalizzazione e difesa del suolo;
- Infrastrutture e trasporti.

In questo quadro, da cui non si può prescindere, si inserisce, per le motivazioni individuate nei precedenti paragrafi, anche la progettualità relativa al PSL, che assume il ruolo, come noto, di programma, perché individuabile come strumento operativo e di attuazione delle linee strategiche contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari e nel Piano Strategico Nazionale (OSC e PSN). Si configura quindi una precisa individuazione dei livelli di coerenza della programmazione, che delega alla Regione, ed al sistema locale in particolare, un ruolo attuativo di norme quadro che derivano dai livelli sovraordinati. Tali indicazioni hanno come ricaduta il fatto che a livello locale la scelta delle priorità e delle strategie ricade su set preordinati, comunque ampi e di notevole varietà, in quanto derivati da un PSR che presenta un ventaglio di scelte esteso.

Il territorio del GAL, ed il partenariato in particolare, esprimono in prima approssimazione due orientamenti macrostrutturali:

- di natura organizzativa, interna al GAL;
- di natura promozionale e relazionale, esterna al GAL.

4.3.1 La organizzazione interna

Il territorio non ha all'attivo esperienze pregresse delle precedenti programmazioni, in quanto non esisteva la figura del GAL, che è di nuova costituzione, ma è indubbio che ha puntato a potenziare ciò che di spontaneo nel tempo è cresciuto nel territorio, e che ha bisogno di essere inserito in un sistema strutturato e fortemente organizzato, che ha nella ricettività extra-alberghiera legata alla vita rurale il suo fulcro, a cui si devono integrare le azioni spesso derivate da iniziative più vicine al territorio rurale ed espressione di un sistema non profit (fattorie didattiche, imprese sociali) che non alimentate da vere e proprie logiche imprenditoriali. Il sistema richiede oggi l'approccio con logiche diverse, legate soprattutto alla integrazione dei prodotti e dei servizi che i singoli attori – imprenditoriali, sociali ed istituzionali – del territorio possono mettere a punto, al fine di fornire un pacchetto non turistico, ma - usando una accezione più ampia - territoriale, in grado di porre le basi per una definizione di un “gioco di squadra” strutturato, dai contenuti ben identificati ed in grado di produrre proposte commerciali e culturali ben definite.

Tutto ciò richiede:

- un progetto comune che identifichi linee prioritarie per il territorio che discendano dalla programmazione sovraordinata e siano con essa coerenti;
- una adeguata infrastrutturazione sia privata che pubblica, quest'ultima in grado di generare una rete di itinerari e percorsi per la valorizzazione del territorio e delle opportunità imprenditoriali, commerciali e culturali presenti;
- una corretta azione di valorizzazione delle eccellenze territoriali e di qualificazione del paesaggio rurale, dando priorità alle azioni che coinvolgono territori posti sulle direttrici di valorizzazione ritenute più meritevoli;
- una coerente e rapida definizione delle produzioni di qualità, e della azione ad esse connesse, anche di riconoscimento, al fine di garantire al territorio polesano la definitiva approvazione di tipicità che attualmente risultano in istruttoria ma non completate, con differenziazione

- purtroppo in negativo di questa provincia rispetto a tutte le altre venete, dato che non è riuscita a raggiungere il traguardo della tipicità di alcuno dei suoi prodotti oggi in istruttoria;
- una corretta individuazione delle azioni prioritarie, in modo da ricercare ed individuare gli interventi considerati più rispondenti al disegno strategico ed alla ottimizzazione dell'uso delle risorse in funzione delle disponibilità economiche derivanti dalla futura programmazione a cui si riferisce il PSL;
 - una azione organizzativa che aggregi le strutture presenti, riorganizzi l'offerta attraverso pacchetti qualitativamente collocati su livelli diversi ma progressivi, in funzione di indicatori noti e finalizzata ad ampliare la risposta alla domanda di servizi di vario livello, evitando allineamenti verso offerte indifferenziate, impersonali e inadeguate sotto l'aspetto della *customer satisfaction*;
 - una azione di valorizzazione integrata del territorio, dove l'offerta di servizi si sviluppi di pari passo con la promozione di prodotti artigianali, arti, mestieri, ecc. in grado di recuperare le radici storiche e tradizionali locali, con un progetto programma le cui finalità siano le uniche perseguibili in quanto condivise dagli attori con accordi di programma e intese d'area.

Il sistema deve quindi fare delle scelte, articolare una valutazione approfondita degli scenari di breve-medio periodo, con uno studio attuativo che delinei un programma di dettaglio, operando senza pregiudiziali, ma sviluppando dapprima ciò su cui fino ad oggi si è investito, eliminando o correggendo le azioni che non hanno portato a ricadute ampie e chiare per il territorio, e promuovendo le azioni ed i progetti coordinati, di messa in rete e di diversificazione dell'offerta territoriale, dando attuazione anche a quei servizi ed a quelle attività che agevolmente possono essere sviluppate in una chiave di impresa sociale, e che difficilmente potrebbero essere sviluppati in altri contesti imprenditoriali.

Tale fase, eminentemente organizzativa, deve esplicitare il suo ruolo fin dal primo periodo, e quindi nella prima parte temporale del periodo di programmazione, perché risulta essere propedeutica alla attivazione delle azioni promozionali. Infatti l'assenza della cosiddetta "massa critica", ovvero i servizi e prodotti che identificano una definita e precisa offerta (di prodotti, di servizi e di territorio) sia nei suoi contenuti qualitativi che quantitativi precisi e vincolanti per chi li fornisce, è presupposto *sine qua non* per attivare un circuito virtuoso, in cui la presenza di opportunità di visitazione e di sistemi logistici appropriati alla domanda ed organizzati in forma di pacchetto commerciale sono imprescindibili dalla loro promozione, che deve avvenire in una fase successiva e nella certezza dell'effettiva disponibilità del prodotto e dei servizi, nelle modalità promosse e garantite dal sistema.

Solo a seguito di una precisa e sistematica individuazione dei pacchetti, ed una definizione di accordi commerciali idonei per dare luogo ad una organizzazione territoriale efficiente, si definiranno le modalità promozionali più efficaci per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale.

I principi guida della azione di valorizzazione sono pochi, semplici e comunque riconducibili ai seguenti punti:

- coordinamento unico delle azioni sviluppate sul territorio;
- ricerca e sperimentazione dei prodotti e delle ricette tradizionali, nonché dei nuovi modi di fare attività di studio del territorio attuate mediante il coinvolgimento degli istituti scolastici a maggior vocazione nella valorizzazione del territorio, quali gli istituti alberghieri, professionali agrari e agroambientali (ad es. Istituto alberghiero Cipriani di Adria, IPSAA Bellini di Trecenta – non inseriti nel territorio del GAL ma che hanno strettissime connessioni con la popolazione giovanile da esso derivante - ed ITAS Munerati Rovigo);
- ricerca e sperimentazione di nuove modalità di valorizzazione delle risorse umane, naturali, produttive e culturali del territorio, che possono collegare le istituzioni scolastiche musicali di eccellenza (Conservatorio di Adria – esterno al territorio del GAL ma che ha strette

- connessioni con esso - e di Rovigo) presenti sul territorio, in un coinvolgimento in eventi a tema o in circuiti regionali di valorizzazione dei prodotti (gemellaggi con altri territori, scambi tra sistemi geoeconomici, musica in corte, in cantina, nel bosco, tra gli orti, ecc.);
- creazione di itinerari in grado di generare connessione tra gli operatori ed occasioni di visitazione agli elementi di eccellenza del territorio;
 - scelta delle azioni ritenute strategiche per il territorio e di primaria importanza, in grado di massimizzare i flussi turistici ed economici, evitando dispersioni di investimenti in interventi a ridotta ricaduta locale;
 - sviluppo delle azioni necessarie per raggiungere e partecipare a sistemi di qualità alimentare;
 - individuazione del marchio di territorio e di sistema, in grado di sottendere contenuti e mission della azione programmatica e della volontà del territorio;
 - redazione di accordi di programma tra gli operatori in modo da utilizzare protocolli volontari e condivisi che coinvolgano ampi gruppi di operatori del territorio in progetti funzionali al raggiungimento di obiettivi comuni;
 - organizzazione di attività di informazione e promozione agroalimentare rivolte ai consumatori, alle scuole, agli operatori turistici e gastronomici;
 - promozione di formazione/informazione rivolta agli operatori locali, agli opinion leaders, ai consumatori per aumentare la conoscenza del territorio e della rete relazionale attivata

4.3.2 La promozione e le relazioni esterne

Le attività di promozione richiedono interventi che consentano la predisposizione di opportuni supporti informativi e di attività di informazione e promozione sia turistica che agroalimentare.

La promozione del sistema richiede quindi azioni strutturate sia **sul territorio**, per far conoscere le attività, i prodotti, le strutture, gli attori principali e la rete che li integra tra di loro, sia azioni **fuori dal territorio**, rivolte al pubblico incoming, che richiede informazioni e conoscenza dei luoghi, dei

prodotti e dei servizi. Tali azioni sono rivolte sia agli operatori che ai fruitori/consumatori, e richiedono *location* con caratteristiche idonee, in grado di ospitare le azioni promozionali nel rispetto delle normative di prevenzione dei rischi, sicurezza e di igiene pubblica, trasmettendo allo stesso tempo le suggestioni, i contenuti, i sentimenti, la cultura del territorio.

Le azioni di promozione previste sul territorio del GAL - preferibilmente oggetto di azioni comuni, o comunque anche se attuate da beneficiari privati, inseribili nell'ambito di azioni comuni a tutto il territorio - sono prevalentemente riferibili a:

- fiere ed eventi espositivi;
- educational tour;
- visite ai luoghi di produzione;
- eventi dedicati;
- azioni prolungate e sistematiche di promozione di degustazioni e di menù contenenti prevalentemente prodotti locali da effettuarsi con la collaborazione della filiera dei ristoratori e degli agriturismi;
- azioni nell'ambito di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione dei prodotti di qualità;
- creazione di azioni di microimprese volte a organizzare e gestire i servizi di diffusione e manutenzione dei corner informativi presso le porte logistiche del territorio (distributori carburanti, ristoratori, agriturismi, musei, ecc).

Al riguardo dell'ultimo punto, appare auspicabile la promozione attuata sia nella realizzazione di interventi in cui il territorio venga coinvolto con le proprie eccellenze (circuiti delle ville e delle corti venete, eventi organizzati da istituti ed associazioni musicali e culturali, conservatorio di Rovigo, scuole agrarie ed alberghiere) sia nel coinvolgimento del "sistema riferibile al GAL" in azioni di promozione fuori territorio e congiunte con altri sistemi veneti che hanno avviato, o sono

in fase di avvio, delle azioni di promozione (ad es. Valdobbiadene con la manifestazione Amafest – musica in cantina, e con il suo circuito di cantine può costituire un realistico insieme in cui le sinergie reciproche con il territorio polesano possono essere rilevanti e ben integrate, data la assoluta complementarità dei prodotti alimentari presenti).

Rimanendo nell'ambito delle iniziative promozionali fuori territorio, si configurano quindi sia iniziative sul territorio veneto, che su altre regioni che su altre nazioni.

Le iniziative sul territorio esclusivamente Veneto purtroppo non ricadono tra quelle oggetto di finanziamento della programmazione 2007 – 2013, e quindi la sinergia ricercata con altri GAL non può che essere inquadrata nell'ambito delle buone relazioni e delle intese reciproche, ovvero delle iniziative che ogni singolo GAL può promuovere, ma non può dirigere e coordinare, nell'ambito codificato della cooperazione, a meno del coinvolgimento di altri GAL extraregionali che ovviamente difficilmente aderirebbero ad una azione concertata di promozione del sistema veneto. Ciò nondimeno tale azione viene vista come una opportunità da parte del territorio che intende muovere azioni in coordinamento diretto con altri GAL Veneti per promuovere scambi reciproci di offerta turistica o di integrazione commerciale dei prodotti e dei pacchetti territoriali previsti.

Tale azione è invece più organizzata e completa nell'ambito della cooperazione, dato che il GAL ha stretto legami importanti e strutturati con il GAL Pugliese “Terra dei Trulli e del Barsento” di Alberobello, e si accinge a sviluppare un progetto interregionale di cooperazione per la valorizzazione delle produzioni di qualità e le attività artigianali in sinergia tra i due sistemi geoeconomici del Polesine e del Barsento, che si connotano per una integrazione tra i prodotti agroalimentari locali e le tradizioni artigianali.

Anche le azioni transnazionali sono riferibili ad un simile contesto quadro, sviluppando azioni di nuova attivazione, in grado di consentire uno sviluppo della promozione rivolta alle imprese ed al territorio in ambito agroalimentare, artigianale tipico e del turismo culturale e storico in prevalenza. Per tale motivo le scelte si rivolgono a sistemi nazionali in cui il legame verso l'Italia è forte e strutturato, a favore sia dell'ambiente che dei prodotti veneti.

4.4 **Quadro generale delle attività di programmazione**

L'attività di programmazione nell'area del GAL coincide sostanzialmente con quella del Polesine nel suo complesso. Infatti l'estensione territoriale del GAL interessa una importante parte della provincia (pari ad ca il 27% della superficie provinciale), che, anche se minoritaria in termini di superficie, mantiene una propria significatività sotto l'aspetto della rappresentatività della popolazione, detenendo il 45 % ca. del totale provinciale, pur nel mantenimento delle caratteristiche tipiche di tutte le principali dinamiche socio-economiche e di sviluppo del Polesine.

Nell'ultimo decennio si sono affermati i concetti di programmazione concertata (o più propriamente negoziata quando gli interventi sono ben definiti dalla normativa) e cioè tutte le forme di programmazione che seguono un percorso concertato di individuazione degli obiettivi e delle strategie.

A queste si sono affiancate le strategie di tipo ascendente "bottom up" tipiche dell'approccio Leader, ossia dell'individuazione degli obiettivi e delle strategie dal basso, sulla base delle esigenze espresse dalla collettività locale nel suo complesso: istituzioni, enti, associazioni, operatori, cittadini, ecc.

4.4.1 **Principali esperienze di programmazione locale fino al periodo 2000-2006**

Negli ultimi anni diverse sono state le esperienze di programmazione locale che hanno contribuito al diffondersi di nuove metodologie di sviluppo.

In particolare si ricordano:

- I Patti Territoriali della provincia di Rovigo:
 - Progetto Impresa Rovigo Europa (1999)
 - Patto per l'agricoltura e la pesca (2001)
- Lo Sviluppo Rurale Locale con le Iniziative Comunitarie Leader II e +
 - Il Piano di Azione Locale 1994-1999 (che ha interessato i 9 comuni dell'area del delta del Po)

- Il Piano di Sviluppo Locale 2000-2006 (che ha interessato 35 comuni su 50 provinciali)
- I Distretti Produttivi riconosciuti nel 2003:
 - Distretto Ittico della Provincia di Rovigo
 - Distretto Veneto della Giostra
- Altri strumenti finanziari collegati alla programmazione ed allo sviluppo locale
 - Il Programma di Sviluppo Rurale 2000-2006
 - Il DOCUP Obiettivo n. 2, 2000-2006
 - La Cooperazione INTERREG

Tra tutti questi strumenti, in particolare il Patto Territoriale per l'agricoltura in parte, ma soprattutto il programma Leader + ed il PSR 2000-2006, hanno contribuito a creare le condizioni per lo sviluppo rurale che si va delineando nel territorio del GAL, che si caratterizza, rispetto alla prevalenza della pianura veneta, per condizioni di spiccata ruralità e dove il peso del primario e quello delle attività di diversificazione, andranno a caratterizzare lo sviluppo socio-economico del territorio nei prossimi anni.

4.4.2 La Programmazione locale nel periodo 2007-2013

Nel periodo di programmazione in corso, lo sviluppo rurale sarà reso possibile dalla sinergia e dalla complementarietà di vari strumenti di programmazione, che trovano nel DUP Veneto (Documento Unitario di Programmazione) il quadro di riferimento regionale.

A tale riguardo infatti va sottolineato che la programmazione regionale recentemente si è arricchita di un Documento unico di programmazione (DUP) che consente di collegare tra loro gli strumenti di programmazione regionale, atteso che il PRS (Programma Regionale di Sviluppo) fornisce il quadro programmatico delle scelte strategiche regionali che orientano i Programmi Regionali Attuativi (PSR (programma di sviluppo rurale), POR (Programma operativo regionale) e PAR (Programma attuativo regionale)). Con tali programmi si apre quindi una opportunità di concertazione attraverso il partenariato che individua una strategia di sviluppo locale integrata, con un meccanismo a cascata, che permette di avere un coordinamento in chiave più "federalista" delle risorse, che, se ben

organizzato, può comportare una maggiore responsabilizzazione a livello locale ed una ottima occasione di definizione delle strategie e delle attività volute dal partenariato locale.

In tale quadro molti degli strumenti decentrati della programmazione precedente (Patti Territoriali) si sono evoluti verso strumenti regionali di programmazione decentrata (IPA - intese programmatiche d'area) che a loro volta hanno oggi l'opportunità di agire nel finanziamento di:

- Interventi di animazione economica nell'area;
- Progetti atti alla realizzazione e alla diffusione di reti e sistemi informativi ;
- Creazione e gestione di sportelli unici di impresa;
- Progettazione di interventi di tipo infrastrutturale inseriti nei Patti Territoriali

Coerentemente con tale processo di programmazione decentrata, appare quindi evidente che le risorse disponibili per il territorio e che fanno riferimento a questo sistema sono inserite in più strumenti e quindi abbracciando la medesima logica “dal basso verso l'alto” richiedono un partenariato ed il raggiungimento di una strategia comune. Per tale motivo l'azione di coordinamento delle misure economiche e di finanziamento deve passare attraverso un accordo tra soggetti pubblici e privati per definire il programma di sviluppo locale. Quindi, se da un lato esiste il PSL del GAL, appare evidente che tale programma è solo uno strumento idoneo per la designazione delle strategie del settore rurale, ma ad esso si affiancano altri strumenti di programmazione (POR e PAR) che dispongono interventi correlati e coordinati, le cui fonti finanziarie vanno individuate nell'ambito della cosiddetta “ingegnerizzazione finanziaria” ovvero la ricerca di diverse fonti finanziarie a livello comunitario, nazionale, regionale, locale e privato. Per tale motivo le infrastrutture di carattere rilevante per il territorio, che necessariamente interessano il territorio rurale ma che non sono realizzate per uso esclusivo del medesimo, vanno ricercate nell'ambito della pianificazione gestita dal POR o da altri strumenti di programmazione finanziaria, lasciando quindi al PSL del GAL le risorse che vanno attribuite al sistema rurale, inteso però come espressione non solo del settore primario ma dell'intero sistema produttivo, ambientale, culturale in grado di

sinergizzare le azioni e dare ampie ricadute positive sul territorio in termini di benefici ambientali, sociali, ecc.

4.4.3 L'Intesa Programmatica d'Area "Sistema Polesine"

L'IPA "Sistema Polesine" è stata sottoscritta tra i rappresentanti dei vari enti/associazioni/ecc., locali, il 22/12/2004 ed è stata approvata con DGR n. 3517 del 6 novembre 2007. L'IPA approvata non è altro che la prosecuzione del Patto Territoriale esistente nella provincia di Rovigo.

In particolare la DGR n. 953 del 06/05/2008, stabilisce tra gli interventi ammissibili a finanziamento attraverso le IPA, tra l'altro, anche i settori dello sviluppo locale, dello sviluppo turistico, della promozione e diffusione di prodotti tipici locali, dei beni culturali, della valorizzazione delle risorse paesaggistiche. Quindi è evidente come le finalità dell'IPA, si collegano strettamente con il PSL Leader, per questo sarà necessario attivare le opportune sinergie territoriali al fine di definire e concertare il quadro e le priorità degli interventi necessari allo sviluppo locale che saranno previsti nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento.

In tal senso il GAL ha anche presentato richiesta di adesione al Tavolo di Concertazione dell'IPA al fine di poter far parte della Cabina di Regia.

Nella proposta di regolamento del Tavolo di Concertazione che verrà portata al Tavolo dell'IPA, è previsto che un rappresentante dei GAL del Polesine, faccia parte della Cabina di Regia.

Nell'ambito dei finanziamenti stanziati per la Programmazione decentrata, come previsto dalla DGR n. 953 del 06/05/2008, recentemente l'IPA "Sistema Polesine" ha tra l'altro proposto alla Regione tra le iniziative prioritarie, il finanziamento dell'itinerario "destra Adige".

4.4.4 POR 2007-2013

Nella definizione del PSL, che punta sullo sviluppo degli itinerari rurali, notevole importanza avrà il collegamento con il POR (parte FESR) soprattutto in relazione agli interventi di infrastrutturazione che con questo strumento finanziario verranno realizzati.

In tal senso si porta come esempio una iniziativa che è in fase avanzata la progettazione dell'itinerario ciclabile "Percorsi di terre e di acqua" che intende realizzare il Consorzio di Bonifica Padana Polesana, di concerto con il Consorzio di Bonifica Adige Adige, che interesserà l'infrastrutturazione ciclabile dell'idrovia Cavo Maestro - Collettore Padano Polesano, che per 120 km congiunge tutta l'area del GAL e che ne rappresenterà, congiuntamente alla sinistra Po in corso di realizzazione con il DOCUP 2000-2006, una delle principali arterie di riferimento per lo sviluppo degli itinerari rurali.

4.4.5 Cooperazione Territoriale Europea

Nell'ambito dell'obiettivo Cooperazione Europea, il GAL sta operando su diverse idee progetto nei vari programmi comunitari: Italia-Slovenia, IPA, Med, ecc..

Oltre alla cooperazione Leader, quindi il GAL avrà modo di ampliare gli orizzonti dello sviluppo rurale, anche con azioni connesse in particolare nello sviluppo e promozione degli itinerari ecosostenibili in collegamento soprattutto con le regioni europee che si affacciano sull'adriatico.

Tra l'altro il GAL, sta portando a termine un progetto INTERREG, Network of Adriatic, Parks (NAP) che vede coinvolti diversi paesi e regioni, con la valorizzazione dei parchi e conseguentemente delle risorse rurali che in queste aree sono più accentuate, anche attraverso il coinvolgimento degli operatori territoriali rurali.

4.4.6 La pianificazione territoriale

Accanto a queste esperienze di programmazione locale vanno poi considerati alcuni strumenti della pianificazione territoriale.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Testo Unico degli Enti Locali, approvato dal Consiglio dei Ministri con il D. Lgs. n° 267/2000, attribuisce alle Province il compito di predisporre ed adottare il PTCP.

Il Documento Preliminare del PTCP redatto nel 2007, anche in collegamento con la L.R. n° 11 del 2004 "Norme per il governo del territorio", rappresenta lo strumento di pianificazione che consente

di definire gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico, pervasi da una ricorrente e forte impronta ambientale a seguito dell'input del Consiglio Europeo di Goteborg nel giugno 2001 che approva una strategia per lo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi definiti dal PTCP, concorrono a definire il concetto di "vivibilità del Polesine", ed alcuni sono strettamente connesse con lo sviluppo rurale Leader. Tra questi si ricordano in particolare la tutela e la valorizzazione del paesaggio come elemento di riconoscibilità del Polesine, connesso con la bassa densità abitativa particolarmente evidente nell'area del GAL, caratterizzato dal paesaggio delle campagne e degli spazi aperti. La presenza poi dei grandi fiumi e della fitta rete idrografica propone inoltre i paesaggi d'acqua quale ulteriore elemento di riconoscibilità.

In tal senso la strategia di sviluppo del PSL si inserisce coerentemente negli obiettivi del PTCP, che tra l'altro prevede lo sviluppo del turismo come fattore di valorizzazione ambientale e di alto valore propulsivo che può produrre benefici e sviluppo economico.

Nell'ambito della pianificazione locale e comunale vanno poi considerati i Piani Assetto Territoriale dei comuni (PAT) e intercomunali (PATI) che stanno redigendo i Comuni in relazione alle norme per il governo del territorio (L.R. n. 11/2004).

Nell'attuazione del PSL 2007-2013, anche le scelte pianificatorie comunali, potranno incidere sul modello di sviluppo locale e in tal senso si verificherà dove possibile di attivare le opportune sinergie in relazione anche alle esigenze comunali.

5 Strategia di sviluppo locale.

5.1 Strategia e tema centrale

La strategia del PSL del GAL Polesine Adige, viene sintetizzata nel paragrafo seguente, che individua il ruolo fondamentale dell'azione strategica nella creazione di una rete integrata di collegamento che consenta una fruizione di tutte le risorse del territorio.

E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, di cui il GAL risulta essere il motore e promotore di base, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario.

La presenza di ingenti risorse architettoniche, culturali ed archeologiche distribuite sul territorio permette di identificare percorsi ed itinerari di valorizzazione di tale tematismo, dando modo agli esercizi che su tali itinerari gravitano di sviluppare loro proposte imprenditoriali di fornitura di servizi e di prodotti. Lo scopo principale deriva dalla valorizzazione dei beni pubblici e privati, dalla loro messa in rete e dalla creazione o sviluppo di attività di diversificazione legate alla valorizzazione di prodotti di qualità, artigianato locale e servizi di supporto alla fruizione turistica. In questo quadro la valorizzazione delle risorse architettoniche ricche di contenuti storici, la creazione di servizi di visitazione, la apertura di punti vendita presso attività artigianali tipiche e agroalimentari, con percorsi dimostrativi delle arti e mestieri in grado di dare una risposta ad una domanda di conoscenza dei cicli produttivi, hanno la funzione di mettere in rete e di sviluppare una proposta coordinata di visitazione valida ed idonea a dirottare flussi turistici per archi temporali di visitazione superiori al giorno. A tale disegno contribuiscono anche le attività eco-museali diffuse, i punti di vendita diretta di prodotti presenti sul territorio rurale ed abbinati a percorsi culturali tematici sui cicli produttivi, di trasformazione e di confezionamento dei prodotti agroalimentari,

ottenuti con metodi di coltivazione/preparazione biologici, ecc. che sono elementi qualificanti di un territorio che si connota per la notevole presenza storica dell'uomo e delle sue attività.

La evidenziazione del filo conduttore della presenza antropica del territorio attraverso le sue multiformi presenze è il vero punto di arrivo della azione strutturata ed il suo conseguimento passa attraverso un coordinamento complessivo in grado di individuare e fare emergere le priorità del sistema utili alla ottimizzazione delle risorse limitate.

5.1.1 Elementi di sintesi della strategia

La **strategia** individuata dal presente PSL, si ricollega con gli obiettivi generali del PSR.

In particolare il GAL con il PSL intende migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche (*obiettivo generale dell'Asse 3 del PSR*), oltre che accrescere la competitività del settore agricolo coinvolto nelle filiere locali dei prodotti tipici (*obiettivo generale dell'Asse 1 del PSR*).

Si intende promuovere ed incentivare le attività extra-agricole, valorizzando il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, creando sinergie tra agricoltura ed altri ambiti produttivi: settore turistico, servizi alla persona, attività artigianali, ecc..

Il miglioramento della qualità della vita e del tessuto economico-sociale, attraverso l'integrazione tra i settori, consentirà di promuovere il territorio come espressione di un sistema.

Il **tema** su cui si incentrerà il PSL 2007-2013 si può sintetizzare come segue: "*crescita, valorizzazione e governance del sistema territoriale rurale tra l'Adige e il Canal Bianco*".

Tale tema verrà perseguito attraverso i seguenti obiettivi prioritari (collegati agli obiettivi prioritari del PSR):

- rafforzare le capacità progettuali e gestionali locali;
- favorire la nascita di nuovi modelli di sviluppo rurale, valorizzando le risorse storico-culturali in grado di rafforzare la diversificazione delle opportunità occupazionali e di reddito;

- contrastare l'abbandono delle zone rurali marginali, attraverso una efficiente integrazione economico-sociale;
- valorizzare le risorse umane e professionali.

Le *linee strategiche di intervento (l.s.i.)* sono riconducibili a quattro macro-obiettivi e sono strettamente correlate agli obiettivi specifici del PSR:

1) Diversificare l'economia rurale e l'integrazione tra i diversi settori

l.s.i. - 1	Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa (rif. obiettivo specifico 3.1 del PSR)
l.s.i. - 2	Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali (rif. obiettivo specifico 3.2 del PSR)
l.s.i. - 3	Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese (rif. obiettivo specifico 3.3 del PSR)
l.s.i. - 4	Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale (rif. obiettivo specifico 3.4 del PSR)

2) Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, la coerenza e le sinergie del territorio

l.s.i. - 5	Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro (rif. obiettivo specifico 3.5 del PSR)
l.s.i. - 6	Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT (rif. obiettivo specifico 3.6 del PSR)
l.s.i. - 7	Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale (rif. obiettivo specifico 3.7 del PSR)
l.s.i. - 8	Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building (rif. obiettivo specifico 3.8 del PSR)

3) Accrescere la competitività legata alla qualità dei prodotti del settore agricolo, sostenendo lo sviluppo e l'innovazione, nonché il ruolo ambientale di gestione del territorio

l.s.i.- 9	Promuovere la crescita economica del settore agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato (rif. obiettivo specifico 1.4 del PSR)
l.s.i.- 10	Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori (rif. obiettivo specifico 1.7 del PSR)
l.s.i. - 11	Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico (rif. obiettivo specifico 2.6 del PSR)

4) Consolidare ed implementare l'approccio Leader, come metodo e strumento per la realizzazione di strategie di sviluppo locale

l.s.i. - 12	Sostenere gli approcci partecipativi e la gestione integrata per lo sviluppo delle aree rurali, attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dei partenariati locali (rif. obiettivo specifico 4.1 del PSR)
l.s.i.- 13	Migliorare le capacità delle partnership locali di sviluppare strategie e modelli innovativi di crescita nelle aree rurali (rif. obiettivo specifico 4.2 del PSR)
l.s.i.- 14	Promuovere la cooperazione tra territori (rif. obiettivo specifico 4.3 del PSR)
l.s.i.- 15	Stimolare uno sviluppo endogeno armonico delle aree rurali, in particolare attraverso il miglioramento della qualità della vita, la diversificazione delle attività economiche e l'integrazione tra settori diversi (rif. obiettivo specifico 4.4 del PSR)

5.1.2 Ripartizione programmata della spesa per Asse, Sottoasse, Area

La *strategia* individuata dal presente PSL, si ricollega con gli obiettivi generali del PSR.

In particolare il GAL con il PSL intende migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività agricole nelle zone rurali.

Tutti gli interventi ricadono in zone C, e comunque prevalentemente nei comuni rurali (OCSE), che rappresentano circa il 60% dei Comuni dell'area ed oltre il 40% della superficie del GAL.

Come previsto dal PSR è stato garantito il previsto equilibrio tra gli interventi finalizzati alla qualità della vita nelle zone rurali e gli interventi di diversificazione dell'economia rurale, destinando all'Asse 3 quasi l'81% delle risorse, di cui oltre il 30% per la qualità della vita (a cui si dovrebbe aggiungere la quota delle altre misure trasversali, ossia le azioni formative che interesseranno la qualità della vita).

Infatti rispetto alle risorse destinate alla Misura 410 (pari ad euro 5.731.954,59), la ripartizione tra gli Assi è la seguente:

<i>Ripartizione programmata della spesa per Asse, Sottoasse, Area</i>			
ASSE 1	15,35 %		
ASSE 2	4,01 %		
ASSE 3	80,64 %	di cui al SottoAsse 3.1 - Diversificazione	60,36 %
		di cui al SottoAsse 3.2 - Qualità vita	30,01 %
		di cui al SottoAsse: Altre Misure trasversali	9,63 %

Per maggiori dettagli si rimanda al programma finanziario (cap. 8) ed in particolare al programma di spesa (par. 8.3)

Approcci innovativi

Per il GAL sarà strategico nell'attuazione del PSL adottare strumenti partecipativi ed innovativi per favorire il coordinamento delle azioni di sviluppo rurale locale, che riguarderanno le seguenti attività:

- interne al GAL
- iniziative realizzate esternamente, cioè sul territorio.

Il GAL contribuirà alla creazione di un sistema a rete funzionale alla promozione e allo sviluppo del territorio, attraverso tre diverse azioni:

- 1) agendo sui prodotti e servizi;
- 2) introducendo metodi di interconnessione delle risorse umane, naturali e finanziarie del territorio e l'integrazione tra settori economici tradizionalmente distinti;
- 3) ideando formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa.

Prodotti e servizi

Si dovrà favorire la diffusione della conoscenza dei prodotti e/o servizi del territorio, in particolare di quelli realizzati con il PSL Leader, con nuovi mercati nazionali ed internazionali, attraverso strumenti informativi di e-procurement o favorendo l'incontro tra domanda e offerta d'area agendo sui sistemi geoeconomici.

Sarà così possibile far conoscere ad un pubblico di consumatori sempre più vasto (quello crescente che viaggia nel web) i prodotti e i servizi del territorio del GAL che saranno presentati ed organizzati secondo un adeguato marketing territoriale, che presenti globalmente i settori economici tradizionalmente distinti.

Il miglioramento della conoscenza delle risorse prodotte dal territorio (prodotti e servizi) soprattutto con il metodo Leader o con metodi similari, sarà funzionale al miglioramento delle performance economiche di impresa o per ridurre i "costi" legati alle procedure burocratiche.

Interconnessione delle risorse e integrazione tra settori

Tra i partner del GAL, vi è la presenza di un istituto di credito cooperativo (la BCC Santa Maria Assunta di Adria, da poco fusasi con la BCC della Cattedrale di Adria, assumendo un nuovo nome: BancAdria Credito Cooperativo del Delta) che sta attuando una politica innovativa di sviluppo integrata del territorio, legata non esclusivamente agli aspetti finanziari, ma prioritariamente ad aspetti economico-ambientali e quindi di sostenibilità.

Tale politica viene attuata attraverso strumenti come l'e-procurement, favorendo la costituzione di un mercato virtuale e quindi l'incontro tra domanda e offerta e la realizzazione di un sistema di asta elettronica.

Il servizio, che viene gestito totalmente in ambiente web/internet, rappresenta un approccio innovativo già esistente a cui il GAL potrà convenzionarsi per le proprie esigenze interne e sicuramente favorire lo sviluppo della rete di conoscenza a favore dei beneficiari dei contributi Leader, ma in generale di tutta la collettività.

A tal fine è indispensabile che la copertura della banda larga della rete informatica venga estesa a tutti i comuni rurali ed in tal senso il GAL con il PSL, ad esempio attraverso l'azione 2 della misura 321, darà il proprio sostegno, soprattutto per le piccole comunità rurali.

Tali sistemi informatici adottati in ambito di servizi di tipo finanziario, potranno essere estesi attraverso l'utilizzo della metodologia, anche per favorire lo sviluppo delle filiere corte nel settore agroalimentare, come per esempio:

- km zero o filiera corta a basso impatto ambientale;
- valorizzazione dei prodotti di nicchia, nell'ambito di circuiti turistici di valorizzazione della qualità;
- sviluppo dei gruppi di consumatori organizzati (come ad esempio i gruppi di acquisto solidale GAS, ecc.)
- ecc.

In definitiva gli approcci innovativi devono sfruttare al meglio le tecnologie informatiche per sviluppare vetrine o portali in cui il visitatore (di ogni tipo), possa trovare prodotti, servizi, pacchetti, risorse ambientali, ecc., che lo spingano verso un meccanismo virtuoso che lo avvicini sempre di più all'ambiente rurale, contribuendo da un lato alla valorizzazione del territorio rurale ed alla sua conservazione e al tempo stesso alla riscoperta di valori socio-culturali, necessari per riequilibrare lo sviluppo dello "stress sociale" degli ultimi decenni.

Partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa

Il GAL per raggiungere gli obiettivi prefissati dal PSL e da quanto esposto nei punti precedenti dovrà svolgere un'intensa azione di animazione territoriale utilizzando oltre che le metodologie consuete (riunioni con i partner e sul territorio, comunicati stampa, ecc.), anche nuove modalità di coinvolgimento.

In particolare si prevede:

- l'istituzione di un forum informativo (attraverso il web) rivolto alla comunità locale. Attraverso il forum la popolazione del GAL potrà acquisire informazioni in modo rapido, "dialogare" con il partenariato del GAL e dare un proprio contributo alle strategie di sviluppo locale;
- verranno istituiti dei tavoli "tecnici" di concertazione, ai quali parteciperanno gli operatori specializzati. Ad esempio nell'ambito dei progetti di cooperazione Leader, il GAL ha già istituito dei tavoli di coordinamento permanente tra operatori locali per ogni progetto. Questi "tavoli" seguiranno l'attuazione del progetto Leader ed inoltre ci si avvarrà dell'informatica ad esempio attraverso la creazione di una casella FTP/progetto, che sarà messa a disposizione del partenariato locale;
- gli incontri che saranno fatti sul territorio (seminari, riunioni, tavole rotonde, ecc.) a favore delle popolazioni locali, avranno anche lo scopo di favorire lo sviluppo della capacity building (l.s.i. n. 8 del PSL), affinché la popolazione assuma consapevolezza delle opportunità di sviluppo delle aree

rurali o come dire “la vera sfida delle popolazioni rurali, per lo sviluppo socio-economico non è solo creare nuove attività (diversificazione), ma avere nuovi occhi”.

5.2 Quadro degli interventi

5.2.1 Quadro generale degli interventi

Nella tabella posta nella pagina successiva, vengono individuate le 14 Misure (o meglio 13 in quanto 2 sono sottomisure: 323a e 323b), che il PSL intende attivare ai fini del tema centrale individuato, evidenziando le relazioni e le sinergie tra gli interventi previsti (linee strategiche di cui al paragrafo 5.1.1) sulla base del set di Misure indicate dal PSR a supporto dell'Asse 4 Leader.

Le Misure indicate nel quadro sono quelle ritenute più significative al fine del raggiungimento degli obiettivi del PSL, che sono emerse anche in seguito alla consultazione pubblica e dal confronto con il territorio, gli altri enti/associazioni, gli operatori, ecc., oltre che dal partenariato del GAL.

Quadro 5.2.1 - Quadro generale degli interventi														
LINEA STRATEGICA	MISURA (*)													
	121	123	133	221	227	311	312	313	321	323/a	323/b	331	421	431
1						X		X				X		
2						X		X				X		
3							X					X		
4						X	X					X		
5						X	X		X			X		
6						X	X		X			X		
7										X	X	X		
8												X		
9	X	X	X											
10			X											
11				X	X									
12														X
13														X
14													X	
15														X

Vengono riportare nell'intestazione di ciascuna colonna il codice delle Misure del PSR, che si intendono attivare dal PSL e barrate, per ogni linea strategica, le caselle relative alle Misure che si intendono attivare.

Per il dettaglio delle Azioni e degli interventi finanziabili dalle singole Misure, si rimanda al paragrafo 5.2 del PSL e al testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013.

Gli interventi che si intendono attivare, specificatamente previsti dalle Misure/Azioni del PSL, verranno prioritariamente realizzati secondo un approccio di sistema nell'ambito di progetti integrati.

In particolare le principali attività sono riconducibili ai seguenti filoni di intervento, che delineano l'occasione di coordinare altrettanti progetti integrati:

- Sviluppo del turismo lento e dei relativi sistemi di mobilità lenta o ecosostenibili, seguendo le direttrici evidenziate nel paragrafo 4.1.3, in connessione con le produzioni tipiche e le tradizioni locali e la valorizzazione storico-culturale del territorio.
- Promozione ed incentivazione delle attività extra-agricole, previste dalla modifica dell'art. 2135 del C.C., valorizzando il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola, soprattutto in collegamento con le realtà storico-culturali dell'area (evidenziate al paragrafo 4.1.3), creando sinergie tra agricoltura ed altri ambiti produttivi: settore turistico, servizi alla persona, attività artigianali, ecc..
- Miglioramento della qualità della vita e del tessuto economico-sociale, aumentando l'integrazione dell'agricoltura con gli altri comparti produttivi, in un'ottica di rivitalizzazione piccole delle comunità rurali in collegamento con i centri rurali più importanti che caratterizzano il territorio del GAL. Infatti nel giro di pochi Km si passa da piccoli centri rurali con comuni di poco superiori a 1.000 abitanti (es. San Bellino), a comuni come Rovigo, capoluogo di provincia.

5.3 Operazioni a regia

In questo paragrafo vengono descritte, per ciascuna operazione a regia (ossia con beneficiario predeterminato), le particolari situazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica che la giustificano, gli espliciti fabbisogni/opportunità della collettività e del territorio da cui deriva.

Percorsi, itinerari e accoglienza (Misura 313, Azioni 1 e 2)

Le caratteristiche di ampia ricaduta degli effetti del PSL sul territorio, che richiedono una indagine attenta ed una valutazione precisa per la ottimizzazione delle risorse, comportano l'impegno di individuare le infrastrutture e le loro alternative in grado di perseguire questo scopo. Per tale motivo, la scelta degli itinerari deve essere effettuata previa opportuna valutazione, in sede di studio, ed identificazione dei requisiti e dei parametri che consentono una classificazione ed una graduatoria di merito allineata con le finalità descritte.

In tale quadro si inserisce l'opportunità di individuare alcuni percorsi tematici sulla base di parametri quali la vicinanza a infrastrutture programmate ed in fase di più rapida esecuzione, il maggior numero di monumenti/esercizi/musei/aree naturalistiche/emergenze archeologiche, la maggior qualità turistica/culturale/ludica/didattica/sociale dei siti oggetto di valutazione, ed altri criteri ancora che possono consentire la realizzazione di una matrice di valutazione, derivata da un procedimento di studio oggettivo, riproducibile, affidabile e coerente con le finalità date.

Quindi, la visione complessiva delle azioni da svolgere sul territorio deve essere sviluppata da un team operativo in grado di elaborare una strategia unitaria e coordinata per l'intero territorio.

Per questo non si individuano, fin da subito, i beneficiari, in quanto la scelta è legata anche alla complementarietà con il resto della programmazione: POR (es. Ciclabile Collettore), IPA (Ciclabile Dx Adige), Cooperazione Europea, ecc., che inevitabilmente richiede una attenta valutazione sulle priorità, sui vincoli finanziari e sulle ricadute generalizzate e pubbliche degli investimenti.

In funzione soprattutto dell'infrastrutturazione dei "grandi itinerari", e del necessario rispetto e coordinamento della gerarchia degli interventi verranno definite meglio nei prossimi mesi o al massimo nei primi anni di attuazione del PSL, quali saranno le particolari situazioni di rilevanza pubblica che "meriteranno" di esser sostenute con lo sviluppo rurale.

Tra i "grandi itinerari" in fase di progettazione/realizzazione che interessano il territorio del GAL si ricordano:

- l'itinerario che va da Badia Polesine a Polesella (in fase di realizzazione con il Docup 2000-2006), che consente tra l'altro di collegare l'Adige al Po attraverso le comunità rurali;
- l'itinerario ciclabile "Percorsi di terra e di acqua", lungo circa 120 km, che partendo da Melara (alto Polesine) arriverà a Porto Levante (Porto Viro) nel delta del Po, lungo il Canale Collettore Padano (in fase di progettazione e che verrà presentato nel POR 2007-2013 dal Consorzio di Bonifica Padana Polesana);
- l'itinerario lungo il fiume Adige "Destra Adige", recentemente presentato alla Regione Veneto nell'ambito della programmazione decentrata, IPA "Sistema Polesine";

Tutti gli itinerari citati tra l'altro coinvolgono i territori rurali di entrambi i GAL del Polesine.

E' evidente che la scelta degli interventi di qualificazione dei percorsi, così come di quelli relativi ai collegamenti con la rete principale, sarà condizionata dalla realizzazione delle grandi infrastrutture sopraccitate. Questo condiziona la scelta di quali itinerari realizzare con il PSL (Misura 313 Azione 1) e dei punti di accoglienza (Misura 313 Azione 2), che potrebbero essere predeterminati in seguito, in relazione alla loro posizione "strategica" o alla loro utilità complessiva, individuando così il beneficiario direttamente.

Lo sviluppo degli itinerari rurali del GAL Adige rappresenta quindi l'elemento di base principale e di collegamento delle varie azioni del PSL ed è quindi di interesse di tutto il partenariato e più in generale di tutti i soggetti pubblici e privati dell'area. Per queste motivazioni si ritiene opportuno e possibile la realizzazione di un'iniziativa a gestione diretta del GAL, in grado di assicurare un migliore coinvolgimento dei principali enti pubblici e privati interessati al turismo rurale.

Promozione turistica: servizi, informazione e integrazione (Misura 313, Azioni 3, 4 e 5)

La promozione deve essere realizzata a regia in quanto necessita di informare e promuovere congiuntamente il territorio senza disperdere gli interventi in molteplici iniziative di basso impatto.

Le azioni saranno tra loro coordinate dal GAL, secondo il criterio soprammenzionato di immagine coordinata, unica e forte del territorio del GAL, senza sovrapporsi a strumenti già esistenti (come a volte è capitato in passato) o creare “doppioni” (moltiplicazione dei web, delle logiche di sviluppo del territorio, ecc.).

La azione promozionale inoltre non può essere prodromica alla realizzazione degli itinerari o delle infrastrutture, e quindi cercherà di promuovere ciò che c'è già o che viene fatto per garantire una elevata qualità del sistema, e quindi richiede una presenza diffusa e coordinata di infrastrutture, esercizi, servizi la cui offerta sia elemento di certezza del territorio e non solo di sogno. Per raggiungere questo occorre un'unica regia che sarà assicurata dal GAL, che assegnerà le iniziative ai soggetti (preferibilmente raggruppamenti tra enti e associazioni del settore turistico ed imprenditoriale legato alla diffusione dei prodotti locali e tradizionali) che istituzionalmente e/o che per competenze meglio possono consentire di raggiungere i risultati.

Per questo le azioni 3, 4 e 5 della misura 313, potranno essere gestite anche direttamente dal GAL.

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Misura 321 Azioni 1 e 2)

Gli interventi contenuti nella azione 1 della misura 321 - iniziative curate da ASL, ed enti locali - devono essere realizzati in piccoli comuni rurali; data la estrema specializzazione di tali interventi, e la esistenza sul territorio di n. 2 Aziende Sanitarie Locali (ASL n. 18 e 19), considerando che tali enti hanno una competenza territoriale ben individuata e definita su un determinato territorio, non si ravvisa la necessità di fare bandi, data l'unicità delle caratteristiche dei richiedenti e la individuazione certa del beneficiario.

Nell'ambito della azione 2 della misura 321, relativa alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), esistono sul territorio del Polesine realtà di gestione che hanno realizzato una rete primaria e che detengono quindi il know how necessario per svilupparla. Per tale motivo il territorio esprime il proprio orientamento, non assoluto, ma concentrato in alcune iniziative, di

affidare, attraverso regia del GAL, a Polesine TLC le azioni che si rendono fondamentali per una corretta infrastrutturazione della rete a banda larga.

Patrimonio Rurale Misura (Misura 323a Azioni 1, 2 e 4)

La necessità di individuare strutture architettoniche di pregio funzionali allo sviluppo di un articolato itinerario richiede studi e censimenti in grado di definire le caratteristiche degli immobili, sia sotto l'aspetto dell'importanza storica che culturale e tradizionale. Per questo la scelta degli edifici/manufatti/opifici/monumenti deve essere svolta da un coordinamento unico per il territorio, secondo linee guida che possano definire i requisiti e le caratteristiche che oggettivamente devono essere possedute o rilevate sull'infrastruttura per considerarla caposaldo della rete realizzata. Tale attività verrà svolta a gestione diretta dal GAL con l'azione 1 (studi e censimenti).

Questa attività porterà alla individuazione di strutture architettoniche (azione 2) o culturali (azione 4) da recuperare ai fini di una maggiore utilità di carattere pubblico. Per questo una parte del budget previsto per le azioni 2 e 4 della Misura 323a, potrà essere assegnata con operazioni a regia del GAL, oltre al bando.

5.3.1 Riepilogo operazioni a regia

Si riportano nella tabella seguente una sintesi delle operazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica, la cui selezione è ispirata ai principi più sopra indicati e definiti.

N.	Descrizione operazione	Linea strategica	Misura/Azione	Beneficiari
1	Identificazione e realizzazione dei percorsi rurali e loro infrastrutturazione leggera: accoglienza, ecc.	1-2	Misura 313 Azioni 1-2	- Enti locali territoriali - GAL
2	Costituzione di pacchetti turistici e integrazione offerta turistica	1-2	Misura 313 Azioni 3-5	- Enti locali territoriali - GAL
3	Attività informative, promozionali e pubblicitarie: immagine unitaria di tutte le azioni e le iniziative realizzate	1-2	Misura 313 Azione 4	- Enti locali territoriali - GAL

4	Servizi sociali	5	Misura 321 Azione 1	- ASL
5	Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)	6	Misura 321 Azione 2	- Consorzi, Polesine TLC S.r.l. (P.Iva: 01243150297 - Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo)
6	Realizzazione di studi e censimenti	7	Misura 323a Azione 1	- GAL
7	Recupero patrimonio storico-architettonico e valorizzazione culturale	7	Misura 323a Azioni 2-4	- Enti Pubblici

5.4 Calendario esecutivo e cronoprogramma di attuazione della strategia

Nella tabella che segue vengono specificate per ciascuna annualità di programmazione i tempi previsti per l'attuazione della strategia, delle relative linee strategiche e delle singole Misure e Azioni, con riferimento ai tempi previsti di emanazione dei singoli bandi ed alla successiva attuazione degli interventi e dell'assegnazione ed attuazione delle iniziative a regia del GAL e a gestione diretta del GAL.

Misura	Linea strategica	Azione	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
121	9								
123	9								
133	9 - 10								
221	11	1							
		2							
		3							
227	11								
311	1 - 2 - 4 - 5 - 6	1							
		2							
		3							
312	3 - 4 - 5 - 6	1							
		2							
313	1 - 2	1							
		2							
		3							
		4							
		5							
321	5 - 6	1							
		2							

323/a	7	1							
		2							
		3							
		4							
323/b	7	2							
331	1 - 2 - 3 - 4 5 - 6 - 7 - 8	1							
421	14	1							
		2							
431	12 - 13 - 15								

5.5 Modalità e criteri di attuazione: schede Misura/Azione

Si riportano di seguito le singole schede per ciascuna Misura/Azione che verranno attivate dal GAL con il PSL 2007-2013.

Si tratta di schede sintetiche che non possono ritenersi esaustive, ma che danno delle indicazioni di massima sui criteri che verranno applicati per l'attuazione delle strategie del PSL, attraverso le varie Azioni, con particolare riguardo alle disposizioni procedurali ed ai criteri di attuazione degli interventi previsti dal PSL, secondo quanto delineato dal PSR.

In tal senso ai fini della realizzazione degli interventi, si devono considerare:

- gli Indirizzi Procedurali (Allegato A alla DGR n. 199 del 12/02/2008);
- il Manuale delle Procedure e dei Controlli di AVEPA;
- le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del 14/02/2008 predisposto dal MIPAF - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR II.

Le indicazioni riportate dalle singole schede sintetiche Misure/Azioni del PSL, con particolare riguardo agli interventi e spese ammissibili (punto F), non possono quindi ritenersi esaustivi, in quanto vanno considerati nell'ambito complessivo del PSR, al quale ci si riferisce.

Inoltre per quanto riguarda il punto O (Monitoraggio-valutazione), la valutazione, intesa come efficacia, efficienza e pertinenza dell'intervento, sarà fatta anche sulla base di metodologie e di altri indicatori monitorati come descritto al capitolo 12 del PSL.

Per questioni di semplicità e comodità espositiva, tutte le schede delle Misure/Azioni che verranno attivate con il PSL vengono riportate nel fascicolo allegato al paragrafo 5.5 al PSL.

6 Piano generale interventi di cooperazione - Misura 421

6.1 La Cooperazione Leader nel PSL

Come anticipato al paragrafo 4.3, al punto “*La promozione e le relazioni esterne*”, il GAL ricerca nelle sinergie con altri territori rurali ed altri GAL, la possibilità di realizzare delle iniziative di respiro interregionale e/o transnazionale che consentano al territorio ed alla popolazione locale di accrescere ed estrinsecare le proprie potenzialità endogene.

Attraverso le iniziative di cooperazione ed anche lo “scambio” di buone prassi, insito nei progetti di cooperazione, il GAL intende proseguire il percorso che ha visto il partenariato locale impegnato negli ultimi anni.

LE ESPERIENZE DI COOPERAZIONE REALIZZATE DAL GAL

Il GAL Polesine Adige, essendo di recente costituzione non può chiaramente avere esperienza di cooperazione con altri territori rurali. Tuttavia come più volte richiamato, le logiche dello sviluppo rurale del GAL Adige, presentano molti aspetti in comune con il GAL Polesine Delta Po:

- appartengono entrambi alla medesima provincia (Rovigo) occupandola totalmente;
- i territori presentano caratteristiche paesaggistico-ambientali per molti aspetti simili: pianeggianti, di origine alluvionale, percorsi da molti e a volte importanti corsi d'acqua (Po, Adige, ecc.);
- tutti i territori sono classificati come aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- ecc..

E' stato anche detto che alcuni Comuni dell'area, facevano già parte del GAL Polesine Delta Po, con il quale quindi hanno condiviso alcune esperienze di cooperazione nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader +. Infatti diversi Soci del GAL Adige, sono stati beneficiari di iniziative di Cooperazione, anche perché diversi sono i Soci “comuni” ai due GAL Polesani.

Conseguentemente il GAL Adige si porta con se l'esperienza del proprio partenariato che annovera diversi enti che hanno partecipato attivamente nella cooperazione Leader + (Provincia, Camera di

Commercio, Comune di Giacciano con Baruchella, Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco).

Inoltre un progetto di cooperazione Leader + “*Le vie d’acqua del Nord Italia*” ha direttamente interessato anche il territorio del GAL Adige, con iniziative di valorizzazione del turismo fluviale (realizzate dal Consorzio di Bonifica Polesine Adige Canal Bianco, dal Comune di Giacciano con Baruchella e dall’Interporto di Rovigo) finalizzate al miglioramento delle strutture situate lungo i corsi d’acqua, oltre che nella promozione del sistema delle vie d’acqua del Polesine.

Infine nell’ambito dell’obiettivo *Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013*, il GAL Adige, si è affiancato al GAL Delta Po, ed è impegnato con molti altri partner provinciali nella preparazione di diverse iniziative, che saranno presentate in particolare nell’ambito di vari programmi: Italia-Slovenia; IPA Italia-Adriatico; Spazio Alpino; Med, ecc..

LA COOPERAZIONE DEL PSL E PSR

L’esperienza “indiretta” acquisita dal territorio e dal partenariato nella cooperazione con altri territori, ha determinato un aumento delle potenzialità per il territorio ed anche delle richieste dei partner locali affinché il GAL possa contribuire al rafforzamento dei rapporti creati e soprattutto al consolidamento di quelle iniziative che consentano di valorizzare al meglio le risorse del territorio rurale del GAL, in linea con gli obiettivi generali del PSL e del PSR.

Le scelte delle idee-progetto che vengono descritte in seguito, sono infatti strettamente connesse con gli elementi che caratterizzano il territorio del GAL in relazione alle principali linee strategiche di sviluppo previste dal PSL:

- la promozione degli itinerari seguendo prioritariamente i corsi d’acqua (Adige, Adigetto, Canal Bianco, ecc.), collegati con gli aspetti storico-culturali (tra centuriazioni, ville, abbazie, ecc.), ed in connessione con i prodotti tipici, tradizionali e artigianali (idee-progetto 1-2)

- la valorizzazione degli elementi di connotazione storico-culturale dell'area (idea-progetto 3)
- l'ambiente, il turismo sostenibile e la cultura (idee-progetto 4-5)

6.2 Le idee-progetto della Cooperazione

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle idee-progetto selezionate, per ora, dal GAL (suddiviso in cooperazione interterritoriale e transnazionale), per ognuna delle quali vengono riepilogati: il numero di territori coinvolti, le Misure attivate (e le azioni), il periodo previsto di attuazione (date degli anni indicativi di inizio e fine), la spesa prevista (pubblica, privata, totale).

E' chiaro che in seguito alla preparazione dei progetti definitivi con l'accordo di cooperazione, ci potranno essere delle variazioni in merito ai partner coinvolti, alle misure/azioni attivate, nonché all'impegno finanziario stimato, ecc., in linea con gli obiettivi del PSL e del PSR.

Va ricordato e sottolineato che in molte regioni europee i PSR sono in una fase di attuazione ritardata rispetto al Veneto.

Conseguentemente in seguito, con il rafforzamento delle "reti" tra i GAL, potrebbero crearsi dei nuovi partenariati attorno a "nuove" idee-progetto, che potrebbero determinare la presentazione e l'avvio di progetti esecutivi, entro il 31/12/2010, in numero maggiore o minore rispetto alle idee finora sviluppate.

Idea-progetto Coop. Interterritoriale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica (Leader)	Cofinanz. Partner locali	Costo totale
1. Promozione del turismo rurale nei territori di pianura, attraversati dai grandi fiumi	9	133 313(az.1,2,3,4,5) 331 (az. 1) 421 (az. 1)	2009- 2012	200.000,00	135.000,00	335.000,00
2. Prodotti tipici ed artigianato locale	3	133 313 (az. 3,4,5) 323a (az. 4) 331 (az. 1) 421 (az. 1)	2009- 2012	138.888,88	90.047,61	228.936,49
3. Turismo rurale e cultura	9	313 (az. 3,4,5) 323a (az. 4) 331 (az. 1) 421 (az. 1)	2009- 2012	112.019,20	85.817,28	197.836,48
TOTALE 1				450.908,08	310.864,89	761.772,98
Idea-progetto Coop. Transnazionale	N° territori	Misure attivate	Periodo	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4. (1. transnaz.) Turismo sostenibile in connessione con la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e il folclore popolare	5	313 (az. 3,4,5) 323a (az. 4) 331 (az. 1) 421 (az. 2)	2009- 2013	157.450,00	114.000,00	271.450,00
5. (2. transnaz.) Obiettivo natura conoscere i territori attraverso l'educazione ambientale	7	313 (az. 3,4,5) 323a (az. 4) 331 (az. 1) 421 (az. 2)	2010- 2014	124.058,33	88.333,33	212.391,66
TOTALE 2				281.508,33	202.333,33	483.841,66
TOTALE COMPLESSIVO (1+2)				732.416,41	513.198,22	1.245.614,63

6.3 Le schede di sintesi delle idee-progetto della Cooperazione

Si riportano in seguito le schede tecniche di sintesi per ciascuna idea-progetto, riportante gli elementi descritti al par. 7.2 del Bando o comunque disponibili rispetto al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione del PSL.

Cooperazione Interterritoriale - Idea progetto n. 1

PROMOZIONE DEL TURISMO RURALE NEI TERRITORI DI PIANURA, ATTRAVERSATI DAI GRANDI FIUMI

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

L'idea progetto nasce dall'esigenza di mettere in connessione i territori rurali di pianura, vista la forte identità culturale che li accomuna, e la morfologia caratterizzata dalla presenza dei grandi fiumi d'Italia, come il Po, Adige, Brenta. La mancanza di collegamenti attraverso itinerari condivisi li rende poco fruibili e non organizzati dal punto di vista turistico. Catalizzare i flussi turistici dalle grandi città come Venezia, Padova, Mantova, Ferrara, Ravenna, Rimini, diventa un elemento essenziale per far visitare i territori rurali che si attraversano, ancora poco conosciuti e con uno sviluppo turistico modesto.

Individuare metodologie comuni, per la messa in rete e/o il collegamento delle attività rurali e turistiche (agriturismo, fattorie didattiche, punti vendita, ecc.) con il sistema della mobilità lenta, attraverso la rete delle vie di comunicazione naturali (fiumi) e attraverso gli antichi sistemi viari con valenza storico - culturale (via Romea, via Annia), diventerebbe una leva strategica per visitare il territorio sia per gli abitanti che per i turisti.

Per ogni tipologia di "mobilità lenta", si dovrà individuare la metodologia di collegamento e di promozione del sistema rurale:

- itinerari ciclabili rurali nelle aziende agricole del territorio: didattici, turistici, ecc.;
- ippovie in fattoria;
- le fattorie e le vie d'acqua
- gli itinerari in collegamento con i prodotti tipici e tradizionali dei GAL: apicoltura, artigianato ed enogastronomico.

Oltre allo sviluppo dei singoli tematismi, si dovrà poi provvedere alla loro integrazione.

Si realizzeranno:

- la valorizzazione dei percorsi rurali interterritoriali della pianura padana centro-orientale attraverso azioni comuni come: tabellazione, la realizzazione di materiale promozione, web: sono grandi percorsi, anche con interruzioni che si cercherà di colmare che permettono di visitare i vari territori rurali, accedere alla rete delle Greenways europea;
- ideazione di tratti di percorsi "simili" con interventi strutturali: tratti di pista per collegarsi ai percorsi comuni; punti informativi "comuni";
- coinvolgimento operatori in percorsi formativi comuni;
- partecipazione a fiere tematiche "turismo e sport all'aria aperta" in collegamento con le imprese rurali;
- individuazione di percorsi tematici caratterizzati per tematismi in percorsi formativi comuni all'areale o che identificano specifiche nicchie proprie dell'areale (percorsi terapeutici, percorsi avventura, ecc.).

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages**WP1: ANALISI PRELIMINARE**

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa e delle persone che possiedono la conoscenza delle antiche tradizioni artigianali ed enogastronomiche tipiche;
- individuazione dei prodotti tipici e locali da valorizzare nei territori di ogni partner;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori.

WP2: ESPERIENZE FORMATIVE LOCALI

- Progettazione e realizzazione delle esperienze formative, a livello locale (soprattutto facendo leva su i giovani del territorio) anche in coordinamento con gli Istituti scolastici delle zone;
- progettazione e realizzazione delle esperienze formative di interscambio, dove i giovani trasmettono ai coetanei quanto appreso nelle esperienze a livello locale;
- individuazione di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici e tradizionali;
- realizzazione di eventi (serate a tema, pomeriggi con l'autore, aperitivi in musica, ecc) con degustazioni guidate, lungo gli itinerari, incentrate sulle produzioni tipiche e tradizionali dei territori interprovinciali.

WP3: CONNESSIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE CON L'OFFERTA TURISTICA

- Creazione di una "rete" di operatori della ricettività turistica rurale (aziende agrituristiche, fattorie, bed&breakfast, albergatori, ristoratori) che si caratterizzino per aver adottato azioni di valorizzazione della qualità (rintracciabilità, ISO 9000, ecc.) di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000), di etica del lavoro. La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, ippoturismo, navigazione fluviale, ecc.) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, ...) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, ...).

WP4: REALIZZAZIONE PUNTI INFORMATIVI COMUNI

- Ogni GAL allestirà degli infopoint, all'interno di strutture nuove o già esistenti, per promuovere il progetto, realizzando un punto di prenotazione o vendita dei pacchetti turistici.

WP5: DIFFUSIONE E PROMOZIONE

- Promozione congiunta e l'integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili;
- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori del turismo rurale (aziende agrituristiche, fattorie, artigianato e ecc.), per favorire, in forma permanente, la creazione e la commercializzazione dei prodotti artigianali ed enogastronomici presso le strutture dei diversi territori coinvolti nell'iniziativa;
- partecipazione congiunta a fiere di settore nazionali ed internazionali;
- creazione di gadget di sistema, per identificazione comune della promozione territoriale.

WP6: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;

Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

Area della Pianura Padana centro-orientale. I territori coinvolti nel progetto sono accomunati dai grandi fiumi (in particolare Po e Adige). Infatti sono territori di pianura caratterizzati anche dall'esistenza di altri corsi d'acqua come Brenta, l'Oglio, il Canal Bianco, ecc. che hanno contribuito alla costituzione della Pianura Padana. Le regioni e le province coinvolte sono le seguenti:

- **Veneto:** Rovigo, Venezia, Padova, Verona, Vicenza
- **Emilia Romagna:** Ferrara, Ravenna
- **Lombardia:** Cremona, Mantova

GAL PARTNERS:

- GAL Polesine Delta del Po - Rovigo (RO) - **Capofila**
- GAL Patavino - Monselice (PD)
- GAL Bassa Padovana - Monselice (PD)
- GAL Terra Berica - Lonigo (VI)
- GAL Delta 2000 – S. Giovanni di Ostellato (FE)
- GAL della Pianura Veronese – Cerea (VR)
- GAL Antico Dogado – Campagna Lupia (VE-PD)
- GAL Oglio Po terre d'acqua - Calvatone (CR-MN)
- GAL Polesine Adige - Rovigo (RO)

Sono stati presi contatti anche con altri territori, come nella provincia di Mantova che si sta costituendo il GAL Destra Secchia.

C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita' attuazione
133		Bando Pubblico
313	1,2	Bando Pubblico / Regia GAL
313	3,4,5	Gestione diretta / Bando Pubblico / Regia GAL
331	1	Bando Pubblico
421	1	Gestione diretta

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo Totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro)
421.1 - Lettera c)				
133.1	70%	7.142,86	5.000,00	2.142,86
133.2a	50%	10.000,00	5.000,00	5.000,00
133.2b	60%	8.333,33	5.000,00	3.333,33

313.1	70%	42.857,14	30.000,00	12.857,14
313.2	50%	60.000,00	30.000,00	30.000,00
313.3	60%	41.666,67	25.000,00	16.666,67
313.4	50%	50.000,00	25.000,00	25.000,00
313.5	50%	80.000,00	40.000,00	40.000,00
331.1	100%	15.000,00	15.000,00	0
421.1 - Lettere a) e b)	100%	20.000,00	20.000,00	0
Spesa Totale		335.000,00	200.000,00	135.000,00

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo nei primi mesi del 2009 e di ottenere l'approvazione e l'inizio entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione regionali coinvolte: Emilia Romagna e Lombardia.

Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel quadriennio 2009-2012.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori di pianura, la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori accomunati dalla presenza dei grandi fiumi si è dimostrata da subito molto forte, programmando e organizzando degli incontri operativi tra i GAL di Pianura.

Il primo si è tenuto a Rovigo, il 13 giugno 2008 presso la sede del GAL Polesine Delta del Po, dove c'è stata una forte condivisione delle linee progettuali e degli obiettivi che si vogliono conseguire.

In seguito alla riunione, di cui è stato redatto un verbale sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.

In particolare tutti i GAL citati al punto B. (eccetto il GAL della Pianura Veronese), hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è di ritrovarsi a partire dal mese di settembre p.v., per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

Cooperazione interterritoriale - idea progetto n. 2

PRODOTTI TIPICI ED ARTIGIANATO LOCALE

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

Lo scopo dell'iniziativa è di favorire la promozione congiunta dei prodotti tipici locali agro-alimentari e artigianali dei territori di riferimento veneti e pugliesi, coinvolgendo, in integrazione tra loro, gli "anziani" detentori di una tradizione che sta scomparendo ed in particolare i giovani e le donne delle aree rurali (studenti, ma anche inoccupati), affinché questi possano apprendere e sperimentare la realizzazione di prodotti enogastronomici e dell'artigianato locale.

Attraverso questa azione è possibile, quindi, favorire una sorta di "passaggio generazionale" che consenta il recupero di tradizioni, strettamente connesse con la cultura locale ed il territorio e, nel contempo, offrire una potenziale opportunità di occupazione per i giovani, incentivando la nascita di nuove imprese che operino nel settore della diversificazione del settore rurale.

L'approccio che caratterizza l'iniziativa è fortemente orientato a favorire il confronto e l'interscambio culturale tra gli operatori e i giovani delle due aree con l'obiettivo, anche, di accrescerne la sensibilità nei confronti della valorizzazione del patrimonio naturale, storico ed ambientale.

Mediante esperienze formative di scambio culturale, le persone coinvolte, oltre ad apprendere e sperimentare sul campo gli "antichi mestieri", potranno, quindi, approfondire gli aspetti legati all'educazione ambientale.

Nell'iniziativa verranno coinvolti gli operatori agrituristici, le aziende artigianali tradizionali, le fattorie didattiche, i centri visitatori, gli ecomusei e i centri collegati al network europeo della didattica ambientale rurale.

Si faranno eventi incrociati tra le due aree territoriali, con il supporto degli Istituti Professionali Alberghieri di Adria e Putignano e degli imprenditori agrituristici, per apprendere le modalità di utilizzo e manipolazione dei prodotti. In quest'ottica potrà essere quindi prevista la realizzazione di serate a tema e degustazioni guidate.

Infine, per consentire una efficace valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche dei territori di riferimento è prevista la creazione di un "paniere" di prodotti da confezionare artigianalmente, contenenti un assortimento di prodotti tipici o tradizionali delle due aree target, da proporre per la vendita al pubblico presso le diverse strutture coinvolte nell'iniziativa, nonché la partecipazione congiunta a fiere di settore, anche a carattere internazionale.

Attraverso la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche, si intende, infatti, promuovere i territori di origine nel loro complesso e, nel contempo, incentivarne la visitazione privilegiando forme di mobilità "lenta" ed ecosostenibile (quali, ad esempio, il cicloturismo, l'ippoturismo, la navigazione fluviale).

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages

WP1: ANALISI PRELIMINARE

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa e delle persone che possiedono la conoscenza delle antiche tradizioni artigianali ed enogastronomiche tipiche;
- individuazione dei prodotti tipici e tradizionali locali da valorizzare, mediante l'iniziativa, per ogni territorio partner;
- formazione all'insegnamento degli operatori che trasferiranno le conoscenze alle persone coinvolte: prevalentemente giovani e donne.

WP2: ESPERIENZE FORMATIVE LOCALI

- Progettazione e realizzazione delle esperienze formative, a livello locale (con i giovani del territorio) in coordinamento con gli Istituti scolastici;
- progettazione e realizzazione delle esperienze formative di interscambio, dove le persone coinvolte trasmettono ai coetanei quanto appreso nelle esperienze a livello locale;
- realizzazione di un "paniere" di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici;
- realizzazione di eventi locali, "serate a tema", ecc., degustazioni guidate sulle produzioni tipiche dei territori del GAL.

WP3: CONNESSIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE CON L'OFFERTA TURISTICA

- Creazione di una "rete" di operatori della ricettività turistica (aziende agrituristiche, bed&breakfast, albergatori, ristoratori) che si caratterizzino per aver adottato azioni di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000) e di valorizzazione delle tipicità/tradizionalità del territorio. La rete fungerà da supporto per la visita del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, pescaturismo, navigazione fluviale) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, ...) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, ...).

WP4: DIFFUSIONE E PROMOZIONE

- Promozione congiunta ed l'integrazione di tali itinerari, nelle diverse aree eleggibili;
- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori rurali (aziende agrituristiche e artigianali) per favorire, in forma permanente, la creazione e la commercializzazione del "paniere" di prodotti artigianali ed enogastronomici presso le strutture dei diversi Paesi coinvolti nell'iniziativa;
- partecipazione congiunta a fiere di settore nazionali ed internazionali;
- realizzazione di una "mostra" (esposizione) permanente nei rispettivi territori: i prodotti pugliesi nelle fattorie polesane e i prodotti polesani nei trulli pugliesi;
- promozione di attività mediante Gruppi di acquisto solidale localmente presenti;
- incentivazione del sistema di vendita a ritorno pieno, ovvero evitando viaggi con flussi di merci in una sola direzione.

WP5: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;
- creazione di standard di riferimento comuni ai due territori che articoleranno la loro attività anche con monitoraggio delle modalità applicative di procedure regionali afferenti a diverse

organizzazioni, ma a medesimi strumenti regionali, al fine di ridurre le differenti applicazioni di strumenti comunitari sul suolo nazionale;

- interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

Territori coinvolti:

- **Veneto:** Provincia di Rovigo
- **Puglia:** Provincia di Bari

GAL PARTNERS:

- GAL Polesine Delta del Po - Rovigo (RO) - **Capofila**
- GAL Polesine Adige - Rovigo (RO)
- GAL Terra dei Trulli e di Barsento - Bari (BA)

Si mantiene la possibilità di estendere il partenariato

C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita' attuazione
133		Bando Pubblico
313	3,4,5	Gestione diretta / Bando Pubblico / Regia GAL
323 a	4	Bando Pubblico / Regia Gal
331	1	Bando Pubblico
421	1	Gestione diretta

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro)
421.1 - Lettera c)				
133.1	70%	5.714,28	4.000,00	1.714,28
133.2a	50%	6.000,00	3.000,00	3.000,00
133.2b	60%	5.000,00	3.000,00	2.000,00
313.3	60%	33.333,33	20.000,00	13.333,33
313.4	50%	40.000,00	20.000,00	20.000,00
313.5	50%	40.000,00	20.000,00	20.000,00
323a.4	50%	60.000,00	30.000,00	30.000,00
331.1	100%	25.000,00	25.000,00	0
421.1 - Lettere a) e b)	100%	13.888,88	13.888,88	0
Spesa Totale		228.936,49	138.888,88	90.047,61

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo e di ottenere l'approvazione entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche dell'Autorità di gestione regionale della Puglia.

Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel quadriennio 2009-2012.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso lo scambio di informazioni e comunicazioni tra il GAL Polesine Delta del Po (capofila) e il GAL Terra dei Trulli e di Barsento. Le prime dimostrazioni di interesse si sono sviluppate per l'agroalimentare e l'artigianato, con una prima visita in Puglia da parte di referenti del GAL Polesine Delta del Po che è avvenuta nel mese di febbraio 2008, visita ricambiata dai referenti del GAL pugliese nel mese di aprile, in occasione della quale hanno incontrato anche il GAL Adige. Successivamente nell'ambito delle iniziative promozionali del PSL 2000-2006 Leader+ una delegazione di referenti del GAL pugliese e di operatori del settore agroalimentare e dell'artigianato tipico, con la collaborazione del Gal Delta del Po e dell'Istituto Alberghiero di Adria, hanno organizzato una serata promozionale enogastronomica oltre ad una esposizione prodotti artigianali, il 9 giugno 2008.

In seguito una delegazione del GAL Polesine Delta del Po e del GAL Polesine Adige si è recata nei giorni 11,12 e 13 luglio 2008 per visitare i territori pugliesi con lo scambio di prodotti tipici e dell'artigianato.

Dopo gli incontri sono state scambiate in particolare con il GAL pugliese delle comunicazioni con dimostrazione d'interesse, di adesione per una futura collaborazione per la condivisione del progetto con l'indicazione da parte del GAL Pugliese di iniziare le attività del progetto anche da giugno – luglio 2009.

In particolare tutti i GAL citati al punto B. hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è ora di ritrovarsi a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

Cooperazione interterritoriale - idea progetto n. 3

TURISMO RURALE E CULTURA

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

Aumentare il turismo nei centri minori, decongestionando le città d'arte e allargando lo scenario per far meglio comprendere il contesto culturale espresso dalle aree rurali e dai loro centri minori.

L'idea è di creare, anche in collegamento con la rete di itinerari di mobilità lenta (ma anche come meta di destinazione), itinerari/mete culturali legati ad autori importanti nati - o che hanno vissuto o che sono passati e hanno lasciato testimonianza nei loro scritti - nei territori rurali dei soggetti partner, creando anche un modo innovativo di intendere i "gemellaggi" sviluppato sulla costruzione di un "ponte" di collaborazione e legame tra territori in base a fatti, personaggi, valori, reali e totalmente condivisi.

Disseminati in un percorso che potrebbe diventare esso stesso itinerario (sia tradizionale che di mobilità lenta), dovrebbero essere realizzati, soprattutto avvalendosi di strumenti multimediali, spazi dedicati alla rappresentazione di un libro d'autore, ovvero di un film ad esso ispirato, scritto da autore che è nato o ha vissuto o che, colpito dai luoghi, ha scritto di essi. Identica attrattiva può essere costituita dallo sviluppo di attività musicali, data la grande tradizione del territorio e la sua capacità di sviluppare emozioni.

Il valore aggiunto per ciascun territorio è di collegarsi, grazie a questo tema, ad altri territori rurali, contribuendo così a creare un circuito atto a far scoprire l'offerta dei territori rurali.

Ovviamente, per quest'offerta saranno anche selezionati i riferimenti per la ristorazione (ristoranti tradizionali e agriturismi), i prodotti (aziende agricole, agrituristiche) e l'ospitalità (agriturismi e B&B) che si collegheranno a detti itinerari e rappresenteranno i siti realizzati riprendendo nel menù (piatti ispirati), nei piatti (coinvolgimento dell'artigianato), nelle etichette, nei quadri/manifesti, nel nome delle stanze, ecc... immagini e/o frasi di riferimento dell'autore e del libro rappresentato nel sito più vicino.

Oltre allo sviluppo dei singoli tematismi, si dovrà poi provvedere alla loro integrazione con il contesto dell'offerta e del sistema turistico.

Si realizzeranno:

- un "sistema" di itinerari artistici, culturali e paesaggistici che lega automaticamente i territori coinvolti. I luoghi letterari possono diventare il "file-rouge" in grado di richiamare e veicolare i flussi turistici verso e tra tali zone;
- Cortometraggi/brevi film, ispirati ad scrittori nati/vissuti o che semplicemente hanno generato "testimonianza" dell'area visitata, legati ai luoghi letterari del territorio, che andranno a rafforzare l'interesse degli itinerari e dei siti culturali di ciascuna area. Per l'individuazione della regia e dei cortometraggi/lungometraggi, il partenariato potrebbe avvalersi della regia di scuole nazionali, da individuare tramite un concorso (è opportuno un

“coordinamento di regia”, mentre per la realizzazione ognuno potrebbe avvalersi di “risorse” locali). La scuola, a sua volta, realizzerà, anche in collaborazione con associazioni/scuole locali i cortometraggi/lungometraggi;

- Realizzazione di un DVD degli itinerari culturali che riprenda i corti girati e li inserisca anche nel contesto paesaggistico, architettonico, dei prodotti e dell’ospitalità. Tale realizzazione potrà essere utile, in forma ridotta, anche per azioni di comunicazione e marketing tramite importanti media locali e nazionali dovuto all’originalità del progetto, al suo grado di innovazione e al recupero di icone “culturali” di grande prestigio nazionale ed internazionale.
- Creazione di sistemi di eventi musicali legati alla riscoperta dei valori territoriali;
- coinvolgimento operatori al fine di collegarsi al sito/tema culturale;
- creazione di gadgets che potranno sostenere e amplificare l’azione di marketing territoriale;
- partecipazione di festival dedicati, così da sostenere l’azione promozionale.

L’idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages:

WP1: ANALISI PRELIMINARE

- Individuazione degli itinerari culturali e della potenzialità e disponibilità delle strutture presenti nelle aree target che diventeranno i “siti” che ospiteranno il “museo virtuale” e del collegamento con il sistema degli itinerari del territorio;
- individuazione e coinvolgimento degli esercizi e delle strutture (aziende agricole, agrituristiche, ristoranti, B&B, ostelli, ecc..) che parteciperanno agli itinerari culturali;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismo, fattorie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori. Lo scambio congiunturale permetterà la realizzazione di un progetto di successo, che permarrà nel tempo.

WP2: REALIZZAZIONE DEI CORTOMETRAGGI E DI COLONNE SONORE

- Individuazione della scuola di cinema che si occuperà della regia unica;
- Realizzazione dei cortometraggi in collaborazione e sinergia con scuole locali di cinema o di teatro (o amatori locali);
- Realizzazione di colonne sonore mediante festival propositivi e premiali rivolti alle scuole di musica locali.

WP3: ALLESTIMENTO DEI SITI

- Realizzazione della scenografia e delle strutture “fisse” (pannelli, arredamento, ecc...) del sito culturale che faranno da cornice e sfondo concreto al cortometraggio;
- Realizzazione di pannelli informativi e segnaletici

WP4: CONNESSIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE CON L’OFFERTA TURISTICA

- Creazione di una “rete” di operatori della ricettività turistica (albergatori, ristoratori, aziende agrituristiche, bed&breakfast) che si caratterizzino per far parte dell’itinerario culturale, richiamando il libro del sito con menù, prodotti con etichette, manifesti, piatti in ceramica, nomi delle stanze, ecc... ispirato allo scrittore del sito culturale di riferimento. Presso detti

operatori il turista/visitatore dovrà anche trovare tutte le informazioni dell'itinerario (info point) e, possibilmente, i gadget che potrà acquistare;

- Creazione di pacchetti turistici da proporre, legati agli itinerari.

WP5: DIFFUSIONE E PROMOZIONE

- Realizzazione di una comunicazione mirata a promuovere il circuito, la cui campagna stampa sarà sostenuta anche da eventi promozionali nei territori di riferimento;
- partecipazione a festival dedicati, così da sostenere l'azione promozionale.

WP6: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del paternariato e progettazione delle azioni comuni;
Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

Territori coinvolti:

- **Veneto:** Provincia di Padova, Vicenza, Belluno
- **Sicilia:** Enna, Palermo
- **Finlandia:** da verificare; in tal caso diventerebbe un transnazionale

GAL PARTNERS:

- GAL Patavino - Monselice (PD) - Lead Partner (**Capofila**)
- GAL Bassa Padovana - Monselice (PD)
- GAL Polesine Delta del Po
- GAL Polesine Adige
- GAL Terra Berica - Lonigo (VI)
- GAL Prealpi e Dolomiti (BL)
- GAL Antico Dogado (VE)
- GAL Rocca di Cerere (EN)
- GAL Terre del Gattopardo (AG)
- GAL Pohjois Satakunta (Finlandia): da verificare; in tal caso diventerebbe un transnazionale.

Si considera l'opportunità di estendere il partenariato.

C. MISURE E AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita' attuazione
313	3,4,5	Gestione diretta / Bando Pubblico / Regia GAL
323°	4	Bando Pubblico
331	1	Bando Pubblico
421	1	Gestione diretta

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo	Contributo	Cofinanziamento
----------------	---	-------	------------	-----------------

		Totale (euro)	Leader (euro)	Partner e/o beneficiari locali (euro)
421.1 - Lettera c)				
313.3	60%	25.000,00	15.000,00	10.000,00
313.4	50%	30.000,00	15.000,00	15.000,00
313.5	50%	41.634,56	20.817,28	20.817,28
323a. 4	50%	80.000,00	40.000,00	40.000,00
331.1	100%	10.000,00	10.000,00	0
421.1 - Lettere a) e b)	100%	11.201,92	11.201,92	0
Spesa Totale		197.836,48	112.019,20	85.817,28

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo e di ottenere l'approvazione entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione.

Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel quadriennio 2009-2012.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso rapporti di collaborazione e scambio già esistenti tra il GAL Patavino ed il GAL Delta Po, che hanno coinvolto anche il GAL Adige, con lo scambio di informazioni e comunicazioni tra i GAL dei territori coinvolti, la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori.

In particolare tutti i GAL citati al punto B. hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è ora di ritrovarsi a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

Cooperazione transnazionale - idea progetto n. 4

TURISMO SOSTENIBILE IN CONNESSIONE CON LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI E IL FOLCLORE POPOLARE

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

L'obiettivo dell'iniziativa consiste nella realizzazione di una serie di azioni locali e transnazionali finalizzate alla creazione di un sistema coordinato tra forme di visitazione del territorio "sostenibili" e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, ma non solo, diventa fondamentale utilizzare quelle risorse che esistono da sempre e che ci possono aiutare a raggiungere un certo livello di benessere naturale, utilizzando nella propria alimentazione e nella cura del corpo le erbe aromatiche e officinali.

In particolare si intende sviluppare una serie di itinerari caratterizzati da una tipologia di visitazione che integri strumenti di mobilità "lenta" con modalità di ricettività che si contraddistinguono per l'offerta di servizi a basso impatto ambientale.

A corollario di tali azioni e nell'ottica di dare il giusto risalto anche agli aspetti culturali dei diversi territori coinvolti nell'iniziativa, è previsto il recupero, la valorizzazione e la diffusione delle danze popolari autoctone e del folclore in genere.

Per sviluppare i contenuti e gli obiettivi dell'idea progetto si evidenziano 6 WP che danno struttura alle azioni da sostenere.

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages:

WP1: ANALISI PRELIMINARE

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei prodotti tipici da valorizzare mediante l'iniziativa per ogni Paese partner;
- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismi, fattorie didattiche, guide e altri operatori. Lo scambio congiunturale permetterà la realizzazione di un progetto di successo, che permarrà nel tempo.

WP2: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGOALIMENTARI TIPICHE

- La valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, non può prescindere dalla consapevolezza che essa può svolgere un ruolo importante, non solo con riferimento agli aspetti socio-economici e culturali, ma anche dal punto di vista della salubrità e della tutela dell'ambiente.

Per ciascuna delle aree eleggibili si prevede la definizione di particolari menù che utilizzino prodotti locali di stagione, da proporre, a cura degli operatori della ristorazione e presso le aziende agrituristiche, ai visitatori.

Tale modalità si pone l'obiettivo più generale di sensibilizzare i cittadini in senso lato i quali, mediante l'utilizzo ed il consumo consapevole dei prodotti agroalimentari di provenienza locale, possono fattivamente contribuire alla riduzione dell'emissione di inquinanti in atmosfera.

Mediante la realizzazione di una serie di eventi promozionali potranno essere presentati i menu tipici locali delle diverse aree di riferimento, con l'obiettivo di creare tra di esse un importante interscambio culturale.

- Il "Menù a km zero" è una filosofia di vita che coinvolge produttori agricoli, ristoranti, mense, scuole e consumatori per contribuire alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico. "Menù e Turismo a Km Zero" sono un collegamento ideale fra i prodotti tipici (appartenenti al Menù a Km Zero) e il territorio. Costituisce la premessa per lo sviluppo di itinerari turistici tematici a km zero, che possono essere usati come base per l'elaborazione di alcune proposte di visite culturali e paesaggistiche del territorio collegate alle strutture che offrono il Menù a Km Zero.
- Acquistare "prodotti a Km Zero", diventa un'opportunità sia per i turisti ma anche per gli abitanti locali che si avvicinano agli acquisti consapevoli, quindi sviluppare un progetto che coinvolga anche il mondo del commercio, con la creazione di spazi all'interno della grande e piccola distribuzione per l'acquisto di prodotti a Km Zero o comunque tipici del territorio, con la possibilità di uno scambio di prodotti dei paesi che aderiscono al progetto transnazionale.

WP3: VALORIZZAZIONE DELLE ERBE AROMATICHE ED OFFICINALI

- Lo scopo dell'azione è di favorire la promozione e diffusione della conoscenza delle piante aromatiche e officinali, di insegnare il loro utilizzo pratico sia ad uso alimentare-culinario che per prevenire e alleviare dei piccoli fastidi fisici.
- La promozione è rivolta soprattutto al mondo dei giovani, organizzando delle lezioni in aula e successivamente sul campo, coinvolgendo gli studenti delle scuole a indirizzo ambientale, al fine di trasmettere alle nuove generazioni la conoscenza delle proprietà e degli usi delle erbe aromatiche in cucina e delle proprietà terapeutiche e degli antichi rimedi naturali realizzabili con le piante officinali.
- L'azione mira altresì a finanziare quelle aziende che sono interessate alla coltivazione delle erbe aromatiche e officinali, e a finanziare anche la strumentazione utile per la trasformazione delle erbe in essenze, tinture, tisane, olii, ecc.
- A livello transnazionale può venire condotta una ricerca scientifica per verificare delle sinergie fra le erbe officinali tipiche dei Paesi partner che potenzino l'effetto terapeutico delle singole erbe. Le sinergie verranno utilizzate per realizzare delle creme / unguenti / cosmetici / prodotti olistici utilizzati nei centri di benessere, nelle spa, ecc. dei Paesi partner.

WP4: CREAZIONE DI ITINERARI DI TURISMO SOSTENIBILE

- Si prevede la creazione di una "rete" Transnazionale di operatori della ricettività turistica (aziende agrituristiche, bed&breakfast, albergatori, ristoratori,) che si caratterizzano per aver adottato azioni di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000, ecc.) e di valorizzazione delle tipicità del territorio.
- La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, pescaturismo, navigazione fluviale) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, ...) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, ...).
- Adesione e promozione alla rete delle Greenways Europea.
Si prevede la promozione congiunta e l'integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili.

WP5: EVENTI DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE: PRODOTTI TIPICI E DANZE POPOLARI

- Si prevede la realizzazione di un Festival, a cadenza annuale, in ognuno dei Paesi partner della durata di 3 giorni (week-end). Gli eventi, da realizzarsi nelle piazze principali o in parchi/aree verdi cittadine, prevedono la presenza di bancarelle con produttori/espositori di prodotti tipici dell'enogastronomia di tutti i Paesi partner, degustazioni guidate ("laboratori del gusto") e vendita dei prodotti locali dei diversi territori coinvolti nell'iniziativa.

- Contemporaneamente, presso i ristoratori locali, verranno proposti menù "a tema" basati sull'utilizzo di tali prodotti.

Tali eventi saranno animati da gruppi folcloristici dei diversi Paesi che si esibiranno nelle vie cittadine, intrattenendo e coinvolgendo il pubblico con danze popolari della tradizione rurale. Per favorire anche da questo punto di vista l'integrazione culturale tra i diversi territori, per i gruppi folcloristici saranno previsti anche degli stage di apprendimento delle danze tipiche e degli strumenti tipici del Paese ospitante la manifestazione.

WP6: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni; Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE

Con questo progetto di cooperazione vengono coinvolti i GAL dei territori europei collocati nell'area centro-orientale/orientale dell'Unione Europea, caratterizzati da un contesto socio-economico e culturale sostenibile diverso dai paesi occidentali.

PARTNERS:

- **Italia:** GAL Polesine Delta del Po, GAL Polesine Adige,
- **Finlandia:** GAL Pohjos Satakunta ry,
- **Slovenia:** GAL CIZA Zadov za razvoj podezelja,

Altri: Municipality of Ljubljana (Dept. Rural Resources), Institut za trajnostni razvoj (Istituto per lo sviluppo sostenibile) of Ljubljana., Strokovna delavka za izvedbo projektov, Institute for Healthy Lifestyle of Ljubljana, Pri Lazarju agritourism and didactic farm

- **Repubblica Ceca:** GAL Kyjovské Slovácko v pohybu

Altri partners:

- Associazioni varie: agricole, artigiane, del terziario (turismo, servizi, ecc.), culturali di danze; scuole ad indirizzo naturalistico-ambientale; aziende agrituristiche, fattorie didattiche, imprese dell'artigianato tipico locale; Provincia di Rovigo, CCIAA di Rovigo.

Si considera l'opportunità di estendere il partenariato.

C. MISURE, AZIONI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l'attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita' attuazione
313	3,4,5	Gestione diretta/ Bando Pubblico / Regia GAL
323a	4	Bando Pubblico
331	1	Bando Pubblico

421	2	Gestione diretta
-----	---	------------------

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo Totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro)
421.1 - Lettera c)				
313.3	60%	50.000,00	30.000,00	20.000,00
313.4	50%	40.000,00	20.000,00	20.000,00
313.5	50%	40.000,00	20.000,00	20.000,00
323a.4	50%	108.000,00	54.000,00	54.000,00
331.1	100%	10.000,00	10.000,00	0
421.1 - Lettere a) e b)	100%	23.450,00	23.450,00	0
Spesa Totale		271.450,00	157.450,00	114.000,00

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo e di ottenere l'approvazione entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione. Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede poi di realizzare il progetto nel quinquennio 2009-2013.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso rapporti di collaborazione già esistenti tra i GAL esistenti ed il coinvolgimento da parte del GAL Delta Po anche del GAL Adige e lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori coinvolti, in merito alla volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori del centro-est/est Europa.

Con un nuovo GAL della Slovenia ci sono stati degli incontri, mentre in generale sono state scambiate tra i vari referenti dei GAL lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e di condivisione del progetto. In particolare tutti i GAL hanno manifestato, in modo anche ufficiale, la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL.

L'accordo con i partner è ora di ritrovarsi a partire dal mese di settembre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

Và precisato che sono in corso stretti contatti in funzione dell'adesione ad alcune iniziative comuni tra GAL Veneti, Friulani e dei paesi dell'Est, nell'ambito di alcuni progetti di cooperazione che **Informest** (Centro di Servizi e di Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale di Gorizia) si propone di coordinare. Per questo il presente progetto di cooperazione potrebbe confluire (o almeno in parte) all'interno di un progetto più ampio (come rete), coordinato da Informest.

Cooperazione transnazionale - idea progetto n. 5

OBIETTIVO NATURA CONOSCERE I TERRITORI ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AMBIENTALE

A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E OBIETTIVI

Lo scopo del progetto è di favorire la conoscenza dei territori di ogni Paese partecipante al progetto attraverso l'educazione Ambientale e Culturale, permettendo allo stesso tempo agli operatori e ai giovani studenti di imparare e sperimentare.

Le lezioni di "Territorio" verranno impartite nel corso di esperienze formative di scambio transnazionali che coinvolgeranno gli operatori economici e studenti di alcune scuole con indirizzo naturalistico – ambientale presenti nei Paesi partner. Gli scambi riguarderanno sia l'aspetto di "apprendimento" degli antichi mestieri e delle tradizioni, sia l'aspetto di educazione ambientale specificamente trattato.

Verranno inoltre coinvolti i centri visitatori, gli ecomusei, gli agriturismi (partecipanti al network della didattica ambientale rurale) e le fattorie didattiche dove verranno esposti i prodotti transnazionali confezionati artigianalmente, contenenti un piccolo assortimento di prodotti tipici alimentari e artigianali di ogni Paese partner, in vendita al pubblico.

Il progetto si propone quindi da un lato di insegnare ai giovani un'attività che potrebbe nel futuro diventare anche fonte di occupazione, e per gli operatori acquisire nuove competenze da inserire nelle proprie attività economiche, permettendo loro inoltre l'approfondimento delle conoscenze linguistiche e culturali dei Paesi che ospiteranno i campi giovani e ricevendo un'approfondita educazione ambientale. Dall'altro lato mira a mantenere in vita le tradizioni locali, favorendo una diffusione al pubblico di prodotti tipici transnazionali. Un aspetto fondamentale è che il progetto, ambisce al coinvolgimento di categorie come anziani e donne che hanno problemi nell'inserimento e nella valorizzazione nel mondo del lavoro, questa azione sarà fondamentale per l'integrazione sociale anche di persone disabili.

Altro obiettivo dell'iniziativa consiste nella realizzazione di una serie di azioni locali e transnazionali finalizzate alla creazione di un sistema coordinato tra forme di visita del territorio "sostenibili" e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, l'artigianato locale, ma non solo, diventa fondamentale utilizzare quelle risorse che esistono da sempre e che ci possono aiutare a raggiungere un certo livello di benessere naturale.

In particolare si intende sviluppare una serie di itinerari caratterizzati da una tipologia di visita che integri strumenti di mobilità "lenta" con modalità di ricettività che si contraddistinguono per l'offerta di servizi a basso impatto ambientale.

L'idea progetto si può articolare nei seguenti Work Packages:

WP1: ANALISI PRELIMINARE

- Individuazione delle strutture presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione degli Istituti da coinvolgere;
- individuazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare e dell'artigianato da valorizzare mediante l'iniziativa per ogni Paese partner;

- formazione-informazione degli operatori economici territoriali, per un coinvolgimento immediato già dalla prima fase del progetto: agriturismi, fattorie didattiche, guide e altri operatori. Lo scambio congiunturale permetterà la realizzazione di un progetto di successo, che permarrà nel tempo.

WP2: REALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI CULTURALI

- Gli scambi di operatori e studenti avverranno per un periodo di minimo 2 settimane, con modalità di 1 – 2 scambi (anche durante il periodo scolastico). Durante la prima settimana visiteranno le fattorie didattiche/agriturismi partecipando ai laboratori e alle lezioni di educazione ambientale presso le aule delle scuole coinvolte. Nella seconda settimana lavoreranno alla realizzazione del “sentiero dell’amicizia” costruito presso un terreno individuato appartenente a privati/chiesa.
- Organizzazione di incontri transnazionali degli operatori rurali (agriturismi/fattorie didattiche) per scambio di esperienze e per incentivare la produzione congiunta delle confezioni di prodotti tipici da esporre e vendere al pubblico in ogni struttura coinvolta negli scambi.

WP3: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI TIPICHE E TRADIZIONALI NONCHE’ DELL’ ARTIGIANATO TIPICO

- La valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche e tradizionali, non può prescindere dalla consapevolezza che essa può svolgere un ruolo importante, non solo con riferimento agli aspetti socio-economici e culturali, ma anche dal punto di vista della salubrità e della tutela dell’ambiente.

Per ciascuna delle aree eleggibili si prevede la definizione di particolari menù che utilizzino prodotti locali di stagione, da proporre, a cura degli operatori della ristorazione e presso le aziende agrituristiche, ai visitatori.

Tale modalità si pone l’obiettivo più generale di sensibilizzare i cittadini in senso lato i quali, mediante l’utilizzo ed il consumo consapevole dei prodotti agroalimentari di provenienza locale, possono fattivamente contribuire alla riduzione dell’emissione di inquinanti in atmosfera.

Mediante la realizzazione di una serie di eventi promozionali potranno essere presentati i menu tipici locali delle diverse aree di riferimento, con l’obiettivo di creare tra di esse un importante interscambio culturale;

- La scelta di sistemi geoeconomici caratterizzati da elementi fondamentali confrontabili permette di attuare una politica di promozione dei prodotti in modo che i flussi ottimizzino le risorse economiche e consentano di razionalizzare la logistica attraverso gestioni di e-commerce ben organizzate e strutturate, tali da consentire una integrazione dei flussi, ed un reciproco scambio con grande limitazione di te,pi morti e di viaggi a vuoto;
- Il “Menù a km zero” è una filosofia di vita che coinvolge produttori agricoli, ristoranti, mense, scuole e consumatori per contribuire alla tutela dell’ambiente e al risparmio energetico.

“Menù e Turismo a Km Zero” sono un collegamento ideale fra i prodotti tipici (appartenenti al Menù a Km Zero) e il territorio. Costituisce la premessa per lo sviluppo di itinerari turistici tematici a km zero, che possono essere usati come base per l’elaborazione di alcune

proposte di visite culturali e paesaggistiche del territorio collegate alle strutture che offrono il Menù a Km Zero.

WP4: CREAZIONE DI ITINERARI DI TURISMO SOSTENIBILE

- Si prevede la creazione di una “rete” Transnazionale di operatori della ricettività turistica (aziende agrituristiche, bed&breakfast, ostelli, albergatori, ristoratori,) che si caratterizzano per aver adottato azioni di sostenibilità ambientale (registrazione EMAS, Ecolabel, certificazione ISO 14000, ecc.), di valorizzazione delle tipicità e tradizionalità del territorio, e per la valorizzazione del lavoro etico.
- La rete fungerà da supporto per la visitazione del territorio mediante forme di mobilità “lenta” (quali cicloturismo, pescaturismo, navigazione fluviale) integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, ...), naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, ...) o salutistica (percorsi rigeneranti, avventura, ecc).
- Adesione e promozione alla rete delle Greenways Europea.
Si prevede la promozione congiunta e l’integrazione di tali itinerari nelle diverse aree eleggibili.

WP5: COORDINAMENTO

- Animazione per la definizione del partenariato e progettazione delle azioni comuni;
Interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune: direzione e coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, ecc.

B. DESCRIZIONE DEI TERRITORI COINVOLTI, MOTIVAZIONI E MODALITA’ DI INDIVIDUAZIONE

Con questo progetto di cooperazione vengono coinvolti i GAL dei territori europei collocati nell’area centro-occidentale/occidentale dell’Unione Europea, caratterizzati da un contesto socio-economico e culturale sostenibile diverso dai paesi orientali.

PARTNERS:

- **Italia:** GAL Polesine Delta del Po, GAL Polesine Adige, GAL Antico Dogado, Associazioni agricole, Associazioni terziario (turismo e ristorazione), Associazioni culturali di danze, Associazioni artigiane, aziende agrituristiche, fattorie didattiche, imprese dell’artigianato tipico locale, scuole ad indirizzo naturalistico-ambientale Provincia di Rovigo, CCIAA di Rovigo;
- **Spagna:** GAL Consorci Lidebre, GAL Massís dels Ports, GAL Terra Alta, CCIAA di Tortosa.
- **Scozia:** Rural Affairs Executive Tourism Marketing and Rural Development Environment Services, Stirling, Agryll and the Islands Leader, Oban.

Si considera l’opportunità di estendere il partenariato.

C. MISURE E AZIONI E MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Le Misure e le Azioni relative al PSR del Veneto 2007-2013, che si prevedono di attivare da parte del GAL Polesine Delta Po per l’attuazione del progetto sono ripartite sulle seguenti tabelle.

Misura	Azioni	Modalita’ attuazione
313	3,4,5	Gestione diretta / Regia GAL / Bando Pubblico
323a	4	Bando Pubblico

331	1	Bando Pubblico
421	2	Gestione diretta

D. PREVISIONE DI SPESA, PUBBLICO/PRIVATO MISURA/AZIONE:

Misura /Azioni	%	Costo Totale (euro)	Contributo Leader (euro)	Cofinanziamento Partner e/o beneficiari locali (euro)
421.1 - Lettera c)				
313.3	60%	33.333,33	20.000,00	13.333,33
313.4	50%	40.000,00	20.000,00	20.000,00
313.5	50%	40.000,00	20.000,00	20.000,00
323a.4	50%	70.000,00	35.000,00	35.000,00
331.1	100%	10.581,56	10.581,56	0
421.1 - Lettere a) e b)	100%	18.8476,77	18.476,77	0
Spesa Totale		212.391,66	124.058,33	88.333,33

E. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Si prevede di presentare il progetto esecutivo e di ottenere l'approvazione entro il 31/12/09, compatibilmente con le tempistiche delle altre Autorità di gestione. Mentre l'attività di animazione è partita nel 2008, si prevede di realizzare il progetto in un quadriennio 2010-2014.

F. ANALISI DI PRE-FATTIBILITA' CON EVENTUALI PRE-ACCORDI E STATO AVANZAMENTO

L'analisi di pre-fattibilità si è sviluppata attraverso rapporti di collaborazione già esistenti tra il GAL Delta Po e i GAL Catalani e lo scambio di informazioni e comunicazioni con i GAL dei territori coinvolti, con la volontà di condividere un progetto che rappresentasse l'identità ambientale, storico-culturale dei territori accomunati da esperienze nel campo dell'educazione ambientale dell'Europa occidentale.

Con i GAL della Spagna si sono già condivisi progetti di cooperazione e lo stesso con la Scozia per la precedente programmazione Leader +, visti gli ottimi rapporti di condivisione si vuole proseguire estendendo il partenariato del GAL.

Tra i vari referenti dei GAL sono state scambiate lettere con dimostrazione d'interesse, di adesione e lettere di condivisione del progetto.

In particolare tutti i GAL citati al punto B. hanno manifestato, in modo anche ufficiale la volontà di aderire all'iniziativa, con l'inserimento dell'idea-progetto nei rispettivi PSL. In particolare con i GAL della Catalogna si già avuto un primo incontro ufficiale a Rovigo il 21 luglio u.s.

L'accordo con i partner è ora di ritrovarsi a partire dal mese di ottobre per cominciare a predisporre l'Accordo di Cooperazione (Allegato tecnico A del bando), con il quale si concretizza il progetto esecutivo.

7 Attività di gestione, acquisizione competenze e animazione - Misura 431

Le attività previste per la gestione, l'acquisizione di competenze e l'animazione territoriale per l'intero periodo di programmazione, si possono raggruppare in due tipologie di interventi (come previsto nel Sub Allegato E5 del bando – Misura 431, par. 3.1.1 - lettere a), b) e c).

Con questa Misura verranno sostenute tutte le iniziative legate all'acquisizione di competenze, animazione, elaborazione e attuazione delle strategie di sviluppo locale.

E' prevista un'unica Azione per compensare le spese sostenute dai GAL per il funzionamento, per studi sul territorio, per attività di acquisizione di competenze e animazione, formazione e informazione, per eventi promozionali, per la formazione del personale, ecc.

In particolare le tipologie degli interventi previsti saranno i seguenti (con riferimento alle lettere della Misura):

- a. *interventi di acquisizione competenze e animazione sul territorio*: sensibilizzazione delle popolazioni locali all'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale, eventi promozionali, formazione di animatori, responsabili e addetti all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale.
- b. *interventi di acquisizione competenze e animazione sul territorio, successivi all'elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato comprendenti*: realizzazione convegni, seminari e altre manifestazioni pubbliche; formazione animatori, responsabili e addetti all'attuazione del PSL; consulenze specialistiche; noleggi attrezzature, locali e spazi; produzione e diffusione materiale divulgativo; realizzazione e aggiornamento sito internet; pubblicizzazione bandi e iniziative; scambi di esperienze tra GAL); altri interventi ritenuti ammissibili.
- c. *attività connesse alla gestione dei GAL, comprendenti*: progettazione del PSL; spese per il personale e per gli organi societari; consulenze specialistiche; spese correnti: utenze varie, materiali di consumo, ecc.; fitto sede, acquisto o noleggio arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici HW e SW e interventi di adeguamento necessari alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro; partecipazione a seminari, convegni e workshop; altri interventi ritenuti ammissibili.

In generale si prevedono tutti gli interventi (e le relative spese ammissibili) descritti nel PSR e/o nel sub allegato E5 del bando.

Il relativo programma di spesa viene riepilogato per ciascuna tipologia di intervento (a-b-c) e relativo totale, nel successivo paragrafo/tabella 7.1, con riferimento alla spesa che verrà effettivamente sostenuta.

7.1 Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità

<i>Misura 431 Programma di spesa, articolato per annualità</i>									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spese a)									
Spesa pubblica	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
Spesa privata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo totale	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
Spese b)									
Spesa pubblica	5.317,50	20.635,04	20.635,04	19.345,35	19.345,35	19.345,35	19.345,35	0,00	123.968,98
Spesa privata	1.329,38	5.158,76	5.158,76	4.836,34	4.836,34	4.836,34	4.836,34	0,00	30.992,26
Costo totale	6.646,88	25.793,80	25.793,80	24.181,69	24.181,69	24.181,69	24.181,69	0,00	154.961,24
Spese c)									
Spesa pubblica	58.465,95	116.931,87	116.931,87	109.623,63	109.623,63	109.623,63	109.623,63	0,00	730.824,21
Spesa privata	14.616,48	29.232,97	29.232,97	27.405,91	27.405,91	27.405,91	27.405,91	0,00	182.706,06
Costo totale	73.082,43	146.164,84	146.164,84	137.029,54	137.029,54	137.029,54	137.029,54	0,00	913.530,27
TOTALE									
Spesa pubblica	68.783,45	137.566,91	137.566,91	128.968,98	128.968,98	128.968,98	128.968,98	0,00	859.793,19
Spesa privata	15.945,86	34.391,73	34.391,73	32.242,25	32.242,25	32.242,25	32.242,25	0,00	213.698,32
Costo totale	84.729,31	171.958,64	171.958,64	161.211,23	161.211,23	161.211,23	161.211,23	0,00	1.073.491,51
	7,89%	16,02%	16,02%	15,02%	15,02%	15,02%	15,02%		100,00%

N.B.: si precisa che per "Spesa privata" si intende il cofinanziamento apportato dal GAL e dai suoi partner al fine di finanziare la parte di spesa non soggetta a contributo del PSR Asse 4 Leader che è la "Spesa pubblica".

8 Programma finanziario

L'ammontare delle risorse finanziarie che verranno utilizzate nel PSL ammonta ad euro **7.324.164,19**, corrispondente al valore delle risorse massime previste per le Aree C:

- 2.000 euro/kmq
- 25 euro/abitante

come riportato nel quadro che segue.

8.1 Previsione risorse disponibili

QUADRO 8.1 - Previsione risorse disponibili						
	N. Comuni	Superficie (kmq)	Abitanti (n.)	Risorse 1-quota superficie (€)	Risorse 2-quota abitanti (€)	Totale Risorse (€) quota 1+2
Aree B	0					0,00
Aree C	17	494,282096	109.424	988.564,19	2.735.600,00	3.724.164,19
Aree D	0					0,00
Totale						3.724.164,19
Quota fissa						3.600.000,00
Totale risorse disponibili (max.)						7.324.164,19
Totale risorse programmate PSL						7.324.164,19

8.2 Programma di spesa, articolato per annualità

Considerando il cronoprogramma di attuazione del PSL, descritto nel paragrafo 5.4, nella tabella che segue viene riportato il programma di spesa per il periodo interessato dall'attuazione del PSL, per singola annualità e suddiviso in quota di spesa pubblica e privata, con riferimento alla spesa effettivamente sostenuta ovvero erogata al beneficiario finale.

In linea con le esigenze di assicurare la massima coerenza con il Piano finanziario del PSR (Tabella 6.1.1.), viene previsto un programma di spesa del PSL indicativamente in linea con la prospettiva di spesa del PSR stesso. Rispetto alle indicazioni fornite dalla regione Veneto nel bando, vi sono degli scostamenti, che però sono di una certa entità soprattutto per il 1° anno.

Infatti per il 2008, poiché le iniziative devono essere avviate dopo l'approvazione del PSL da parte della regione Veneto, si prevede una % di spesa bassa, in quanto le spese saranno limitate alle

Misure specifiche dell'Asse 4 (421 e 431), cioè alle spese ammissibili sostenute direttamente dal GAL.

Si prevede di recuperare tale minore %, con una maggiore spesa nel 2009.

<i>Programma di spesa, articolato per annualità</i>									
Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa pubblica	83.431,78	1.149.556,88	1.499.600,19	1.672.179,56	1.404.879,56	756.583,11	757.933,11		7.324.164,19
Spesa privata	26.209,83	1.361.630,77	1.395.445,20	1.688.023,01	1.343.582,09	747.798,01	607.983,01		7.170.671,92
Costo totale	109.641,61	2.511.187,65	2.895.045,39	3.360.202,57	2.748.461,65	1.504.381,12	1.365.916,12		14.494.836,11
<i>Spesa pubblica</i>	1,14%	15,70%	20,47%	22,83%	19,18%	10,33%	10,35%	-	<i>100%</i>

8.3 Programma di spesa, articolato per Asse e per Misura-Azione

Nella tabella che segue si riporta il Programma di spesa con riferimento alle singole Misure/Azioni e all'intero periodo di programmazione.

Misura/asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo Totale
Misura 121 – Azione unica	420.000,00	980.000,00	1.400.000,00
Misura 123 – Azione unica	380.000,00	1.140.000,00	1.520.000,00
Misura 133 – Azione unica	79.954,59	50.045,41	130.000,00
Misura 411 (Totale Asse 1)	879.954,59	2.170.045,413	2.050.000,00
Misura 221 – Azione 1	40.000,00	10.000,00	50.000,00
Misura 221 – Azione 2	40.000,00	10.000,00	50.000,00
Misura 221 – Azione 3	100.000,00	25.000,00	125.000,00
Misura 227 – Azione unica	50.000,00	21.428,57	71.428,57
Misura 412 (Totale Asse 2)	230.000,00	66.428,57	296.428,57
Misura 311 – Azione 1	345.000,00	373.750,00	718.750,00
Misura 311 – Azione 2	885.000,00	1.215.000,00	2.100.000,00
Misura 311 – Azione 3	214.802,92	859.211,69	1.074.014,61
Misura 312 – Azione 1	243.000,00	357.000,00	600.000,00
Misura 312 – Azione 2	50.000,00	70.000,00	120.000,00
Misura 313 – Azione 1	280.000,00	120.000,00	400.000,00
Misura 313 – Azione 2	247.000,00	253.000,00	500.000,00
Misura 313 – Azione 3	76.000,00	50.700,00	126.700,00
Misura 313 – Azione 4	419.000,00	419.000,00	838.000,00
Misura 313 – Azione 5	30.000,00	30.000,00	60.000,00
Asse 3 – Sottoasse 1	2.789.802,92		
Misura 321 – Azione 1	150.000,00	64.280,00	214.280,00
Misura 321 – Azione 2	330.000,00	330.000,00	660.000,00
Misura 323a – Azione 1	20.000,00	8.571,43	28.571,43
Misura 323a – Azione 2	437.000,00	343.000,00	780.000,00
Misura 323a – Azione 3	40.000,00	35.000,00	75.000,00
Misura 323a – Azione 4	400.000,00	400.000,00	800.000,00
Misura 323b – Azione 2	10.000,00	0,00	10.000,00
Asse 3 – Sottoasse 2	1.387.000,00		
Misura 331 – Azione 1	445.197,08	0,00	445.197,08
Misura 413 (Totale Asse 3)	4.622.000,00	4.928.513,09	9.550.513,09
Totale Misura 410	5.731.954,59	7.164.987,07	12.896.941,66
Misura 421 – Azione 1 (*)	450.908,08	310.864,89	761.772,97
Misura 421 – Azione 2 (*)	281.508,33	202.333,33	483.841,66
Totale Misura 421	732.416,41	513.198,22	1.245.614,63
Misura 431 – a) nuovi GAL (**)	5.000,00	0	5.000,00
Misura 431 – b) animazione (**)	123.968,98	30.992,26	154.961,24
Misura 431 – c) gestione (**)	730.824,21	182.706,06	913.530,27
Totale Misura 431	859.793,19	213.698,32	1.073.491,51
Totale Asse 4	1.592.209,60	726.896,54	2.319.106,14
Totale PSL	7.324.164,19	7.891.883,61	15.216.047,80

(*) Gli importi indicati corrispondono ai valori esposti nella tabella del par. 6.2 "Le idee-progetto della Cooperazione".

(**) Gli importi indicati corrispondono ai valori esposti nel par. 7.1 "Misura 431 Programma di spesa articolato per annualità".

Nell'**allegato 4** viene riportata la correlata ripartizione indicativa annuale, sempre per Misura/Azione in funzione del calendario esecutivo e del cronoprogramma riportato nella precedente tabella del paragrafo 5.4.

9 Complementarietà, coerenza e conformità del PSL

Per quanto riguarda il rapporto con altre politiche, è opportuno valutare il riferimento alle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

POLITICHE COMUNITARIE

Le politiche comunitarie che vengono interessate sono quelle dei mercati agricoli e di coesione. In particolare, le possibilità di connessione sono presenti soprattutto nelle azioni infrastrutturali, nella realizzazione delle reti di telecomunicazione, nelle azioni di animazione economica delle aree in deficit di sviluppo, nelle azioni di sviluppo delle produzioni agricole di qualità, nelle azioni di sviluppo delle energie rinnovabili e nelle azioni di promozione del turismo rurale.

In particolare gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale sostengono la necessità di sviluppare sinergie tra le politiche strutturali, le politiche dell'occupazione e lo sviluppo rurale, attraverso la complementarietà e coerenza delle azioni che saranno finanziate dai fondi strutturali:

- FESR: che finanzia il POR 2007-2013
- FSE: che finanzia le azioni di formazione
- FEP: il fondo della pesca (che però non interessa l'area del GAL)
- FEASR: con il PSR

Come ampiamente descritto nel PSR nel capitolo 10, tra i diversi strumenti finanziari devono essere definiti chiaramente i "confini" di operatività, onde evitare, come è spesso successo negli anni passati, che una medesima azione/iniziativa possa essere finanziata da programmi diversi. Tale situazione ha generato nel territorio da un lato delle situazioni di "incomprensione", di difficile

“competizione” e comunicazione e dall’altro, difficoltà gestionali delle azioni finanziate a causa delle diverse “interpretazioni” che venivano date per la medesima operazione finanziata, a seconda del programma di riferimento.

Il PSL quindi nella sua fase di attuazione si raccorderà con gli altri strumenti della programmazione, così come nell’ambito della Cooperazione Leader il GAL si raccorderà con l’obiettivo Cooperazione Europea, con la quale il GAL intende operare, al fine di “rispettare” le indicazioni degli OSC e più in generale la demarcazione tra fondi e azioni, secondo i medesimi criteri che verranno adottati per la programmazione locale.

POLITICHE NAZIONALI

Per quanto riguarda le iniziative nazionali, la connessione è relativa alle azioni di programmazione negoziata, soprattutto nella applicazione delle procedure che a tale sistema afferiscono e che costituiscono elemento di rilevante interesse metodologico. Le principali connessioni sono relative al Piano Strategico Nazionale (PSN), nonché alle politiche di settore relative alla promozione dei prodotti nazionali, alla promozione dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, alla multifunzionalità dell’azienda agricola attraverso la piena applicazione dei contenuti dell’art. 2135 c.c., e al presa di coscienza delle linee programmatiche previste dal PSN, dal Piano d’Azione Nazionale per l’agricoltura biologica, dalle Intese Istituzionali di Programma.

POLITICHE REGIONALI

Il maggior grado di complementarità e coerenza è dovuto alla stretta integrazione necessaria con la programmazione regionale. Il PSL si uniforma e si integra sia con il livello territoriale, attraverso il raccordo alle strategie contenute nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e nel Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Altri livelli di coerenza sono riferibili al Piano di Tutela delle Acque, al Piano Regionale di tutela e risanamento dell’atmosfera, alla legge regionale sui distretti produttivi (LR 8/2003), alla legge regionale sull’attività di promozione

turistica (LR 33/2002), alla legge regionale sull'uso dei prodotti locali nelle mense, di prossima pubblicazione, alla legge regionale sull'agriturismo (LR 9/1997).

Le modalità di accesso ai finanziamenti verranno attuate garantendo la conformità alle normative sulle pari opportunità, secondo il dettato della **Legge regionale 30 dicembre 1987, n. 62** "Istituzione della commissione regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna" e successive disposizioni.

In particolare il contenuto del PSL si uniforma al rispetto della normativa sulla concorrenza, ed in particolare alla seguente:

- **Legge 10 ottobre 1990, n. 287** - Norme per la tutela della concorrenza e del mercato. (Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 1990, n. 240)
- **Legge 1 marzo 1994, n. 153** - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 1994, n. 26, recante interventi urgenti in favore del cinema. (art. 13 sostituito dall'art. 26 del Decreto Legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004)
- **Legge 14 novembre 1995, n. 481 (art. 2)** - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità. (Supplemento ordinario n. 136, alla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre 1995, n. 270)
- **Legge 6 febbraio 1996, n. 52 (art. 54)** - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1994. (Supplemento ordinario n. 24, alla Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio 1996, n. 34)
- **Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1998, n. 217** - Regolamento in materia di procedure istruttorie di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. (Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 1998, n. 158)
- **Legge 5 marzo 2001, n. 57 (art. 11)** - Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati. (Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2001, n. 66)
- **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 (art. 26)** - Riforma della disciplina in materia di attività cinematografica, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. (Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2004, n.29)

In particolare la tutela della concorrenza viene garantita sia nei principi che nelle condizioni di applicazione, sia nei contenuti del PSL che nella successiva apertura dei bandi connessi.

In riferimento alla pubblicità si considerano due livelli: uno relativo alla diffusione delle informazioni in fase di predisposizione del PSL, uno relativo all'accesso ai bandi.

Nel primo caso la pubblicità è stata effettuata mediante riunioni pubbliche, pubblicazione sul sito internet dell'elaborato base e delle schede per idee-progetto, pubblicazione su n° 2 giornali di un avviso di pubblicazione dell'elaborato base, nonché riunioni con la base associativa ed elaborazione e tenuta in considerazione delle idee progetto ricevute; nel secondo si prevede la pubblicazione dei bandi nelle forme previste dal PSR, seguendo i criteri ispiratori della normativa sull'affidamento di appalti pubblici di forniture e di servizi.

In particolare, anche le operazioni intermedie e relative alla fase prodromica alla predisposizione del PSL, che richiedevano assegnazioni di commesse ed incarichi sono state condotte ispirandosi ai medesimi principi, con pubblicazione di bando ed approvazione di proposte secondo una graduatoria di merito.

10 Approccio partecipativo e comunicazione

10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione

L'attività di animazione territoriale è iniziata a partire dal 2008.

Le modalità e gli strumenti adottati per informare, coinvolgere le popolazioni locali e gli operatori sono state molteplici ed hanno interessato diversi livelli:

1) Partenariato del GAL con:

- Assemblee dei Soci del GAL
- Riunioni dei Soci del GAL
- Consigli di Amministrazione del GAL
- Incontri con enti, associazioni ed altri partner locali al fine di accompagnare la nascita del GAL Polesine Adige (*)

2) Convegni, seminari e corsi:

- Incontri con Comuni
- incontri con categorie professionali

3) Attività di sportello continuo e incontri vari con:

- Altri enti territoriali (non soci del GAL)
- Singoli operatori e cittadini

4) Informazione attraverso:

- Comunicati stampa
- Conferenze stampa

() Tale attività è stata necessaria e utile considerando che dall'area di operatività Leader + del GAL Delta Po sono "usciti" alcuni Comuni per entrare nell'area del GAL Polesine Adige (vedasi par. 4.2 del PSL).*

Di seguito vengono sinteticamente elencati i principali momenti dell'attività svolta dal partenariato (con riferimento in particolare ai punti 1, 2 e 3 di cui sopra).

Và considerato che l'inserimento di tutta la provincia in zona C, ha determinato la scelta strategica di costituire il GAL Adige, grazie anche al supporto iniziale del GAL già esistente il Polesine Delta Po.

Nella tabella che segue sono stati contrassegnati con (*) i momenti nei quali il GAL Delta Po ha dato il proprio supporto nella costituzione del nuovo GAL.

Data	Modalità/Strumento	Contenuti
12/10/2007	Seminario "Lo sviluppo locale attraverso il programma Leader" organizzato a Rovigo da Veneto Agricoltura	Tra i vari interventi: "Le opportunità del PSR 2007/2013 per lo sviluppo locale e il ruolo dei GAL", dott. Walter Signora della Direzione Piani e Programmi Comunitari – Settore Primario
05/11/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo sul PSR	Convocazione dei Soci del GAL Polesine Delta Po e del GAL in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader
13/11/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo del partenariato e del GAL Delta Po, ai fini della costituzione del secondo GAL	Convocazione dei Soci del GAL Polesine Delta Po e del GAL in relazione alla programmazione PSR Asse 4 Leader: delimitazione territoriale dei 2 GAL; struttura giuridica del nuovo GAL; sinergie tra i 2 GAL per contenere i costi
13/11/2007 (*)	Comunicazione ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Rovigo	Informazione ai Sindaci in merito alla programmazione del PSR Asse 4 Leader ed alle ipotesi di delimitazione territoriale tra i 2 GAL del Polesine
23/11/2007 (*)	Incontro presso la Provincia per informare i Comuni dell'area del nuovo GAL	Informazione ai Comuni relativamente alle opportunità del PSR Asse 4 Leader e sulla proposta di delimitazione territoriale del nuovo GAL (17 Comuni)
27/11/2007 (*)	Comunicazione ai Sindaci della nuova area Leader	Comunicazioni in merito alle proposte di delimitazione territoriale, partenariato, strategie, ecc.
06/12/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
21/12/2007 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
18/02/2008 (*)	Incontro presso la CCIAA di Rovigo dei Soci del GAL Delta Po e dei Comuni del nuovo GAL	Costituzione del nuovo GAL: ipotesi di statuto, partenariato, ecc.
15/04/2008	Incontro a Rovigo con il Collegio dei Periti Agrari di Rovigo	Le opportunità del PSR 2007-2013, illustrate dal Coordinatore del GAL, Stefano Fracasso
22/04/2008	Incontro con il Servizio Sociale presso l'ASL di Rovigo	Informazione presso l'ASL di Rovigo, servizi sociali, in vista della possibile attuazione di iniziative nell'Asse 3 del PSL
22/04/2008	Incontro presso la sede del GAL con l'ITAS di Rovigo	Informazione presso la sede del GAL con una delegazione dell'ITAS di Rovigo, in merito al coinvolgimento della scuola nelle attività del GAL
29/04/2008	Incontro con l'IPSAR di Adria	Informazione presso l'Istituto Arberghiero di Adria in vista della possibile attuazione di iniziative nell'Asse 3 del PSL
06/05/2008	Incontro presso la sede del GAL	Incontro con l'Istituto Agrario di Trecenta in relazione al PSL 2007-2013
08/05/2008	Incontro presso l'APAR di Rovigo con le associazioni di categoria	Le opportunità del PSR 2007-2013
12/05/2008	Incontro a Badia Polesine con i 9 Comuni dell'area Leader (alto Polesine)	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
13/05/2008	Incontro a Rovigo con gli 8 comuni dell'area Leader centrale (medio Polesine)	Incontri con il territorio: informazione e animazione per la redazione del PSL 2007-2013 attraverso il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali: le opportunità del PSR ed il ruolo dei GAL
27/05/2008	Conferenza stampa a Rovigo	Presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013 alla stampa locale
27/05/2008	Comunicazione ai Comuni dell'area Leader	Viene trasmessa una comunicazione raccomandata A/R ai 17 comuni che sono stati inseriti nell'area di operatività dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013

28/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 2 avvisi sulla stampa locale: La Voce nuova di Rovigo, e il Resto del Carlino, edizione di Rovigo
28/05/2008	Pubblicazione del PSL sui Siti internet	Inserimento nel sito della CCIAA dell'Elaborato base del PSL 2007-2013
28/05/2008	Comunicazione a Regione Veneto	L'Elaborato Base del PSL con gli allegati e la documentazione prevista dal bando viene trasmessa all'Autorità di Gestione
30/05/2008	Avvisi su stampa del PSL	All'Elaborato base del PSL 2007-2013, viene data evidenza pubblica con la pubblicazione di 1 avviso sulla stampa locale: La Voce nuova di Rovigo
27/06/2008	Siti internet	Viene indicato, nel sito della CCIAA dove si trova l'Elaborato Base del PSL, nel 10 luglio 2008 il termine ultimo per la presentazione di proposte al GAL
07/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Individuazione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
16/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Individuazione e definizione delle linee progettuali prioritarie per il PSL 2007-2013
23/07/2008	Pubblicazione della bozza del PSL sui Siti internet	Bozza del PSL 2007-2013 consultabile nel sito web del GAL: strategie e proposta di ripartizione finanziaria per Assi, Misure e Azioni
24/07/2008	Comunicato stampa su La Voce Nuova di Rovigo	Bozza del PSL 2007-2013 consultabile nel sito web del GAL: strategie e proposta di ripartizione finanziaria per Assi, Misure e Azioni
28/07/2008	Riunione dei Soci dei GAL	Definizione delle linee progettuali per il PSL 2007-2013

Per quanto riguarda l'attività di informazione sulla nuova programmazione Asse 4 del PSR Leader 2007-2013 (punto 4), oltre a quanto già riportato nella precedente tabella si ricordano anche:

- i comunicati stampa, conferenze stampa, avvisi, ecc. a cui ha fatto seguito la pubblicazione sulle principali testate giornalistiche locali di diversi articoli, come risultate dalla tabella sottostante in cui si riporta la rassegna stampa a partire da marzo 2007 (Il GAL si è costituito il 25/02/2008).

DATA	TESTATA	TITOLO
27 marzo 2008	La Voce Di Rovigo	"Tutte le opportunità del Psr"
17 aprile 2008	La Voce Di Rovigo	"Leader, così si promuove il Veneto"
aprile 2008	Terra Polesana	"Due Gal per lo sviluppo rurale del Polesine"
27 maggio 2008	La Voce Di Rovigo	"Oggi secondo atto con il Gal Adige"
27 maggio 2008	Telestense	Servizio andato in onda nel Tg serale
28 maggio 2008	La Voce Di Rovigo	"Gal Adige, presentato il programma"
28 maggio 2008	La Voce Di Rovigo	Avviso pubblico del GAL in merito alla presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
28 maggio 2008	Il Gazzettino	"Oltre 7 milioni per il bacino dell'Adigetto"
28 maggio 2008	Il Resto Del Carlino	"Il Gal Polesine Adige gestirà programmi per 7 milioni di euro"
28 maggio 2008	Il Resto Del Carlino	Avviso pubblico del GAL in merito alla presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
1 giugno 2008	La Voce Di Rovigo	Avviso pubblico del GAL in merito alla presentazione dell'Elaborato Base del PSL 2007-2013
6 giugno 2008	Appunti	"Il Gal raddoppia e si porta a casa 16 milioni e mezzo"
13 giugno 2008	La Voce Di Rovigo	"I Gal stringono amicizie pugliesi"
15 giugno 2008	Il Gazzettino	"Preservare l'ambiente con la presenza nel Gal"
17 giugno 2008	La Voce Di Rovigo	"I Gal polesani nella terra dei trulli per uno scambio"
24 luglio 2008	La Voce Di Rovigo	"Finanziamenti per i Gal"
29 luglio 2008	La Repubblica Veneta	"Sono on line le schede misure e azioni della bozza del Programma di Sviluppo Locale leader 2007-2013"

10.2 Esiti e risultati

In seguito all'intensa attività di animazione che è stata descritta nel precedente paragrafo 10.1, si è avuta una notevole partecipazione da parte del territorio, al quale era stato richiesto di dare delle indicazioni o dei suggerimenti in termini di idee-progetto/proposte.

In tal senso è stata anche predisposta una scheda per la raccolta delle idee-progetto che in particolare è stata fatta pervenire oltre che al partenariato dei Soci del GAL, anche ai Comuni ed è stata fornita a chiunque ne facesse richiesta.

In particolare sono pervenute al GAL n. 126 idee-progetto/proposte, da parte di n. 31 operatori locali, come illustrato nella seguente tabella.

Soggetti proponenti (categorie)	Soggetti proponenti (num.)	Idee progetto / proposte pervenute (num.)
PUBBLICI		
Comuni area Leader	11	8
Provincia di Rovigo	1	6
Camera di Commercio (con 2 Aziende Speciali)	3	18
Istituti scolastici	2	3
Consvipo	1	7
Consorzio di Bonifica	1	3
Totale Pubblici	19	45
PRIVATI		
Associazioni Agricole	3	29
Associazioni Artigiane	2	24
Associazioni della Cooperazione	1	10
Associazioni Commercio e Turismo	2	10
Vari: altri enti, associazioni, privati, ecc.	4	8
Totale Privati	12	81
TOTALE	31	126

Si precisa che delle 126 idee-progetto/proposte, circa una ventina sono in realtà delle proposte progettuali molto articolate, che prevedono diverse iniziative e con più soggetti beneficiari. Questo riguarda in genere la maggior parte delle proposte pervenute dagli enti pubblici. Infatti per esempio, vi sono alcune singole proposte che prevedono poi il coinvolgimento di più Comuni.

Tutte le schede idee-progetto raccolte, sono servite per dare un importante contributo nella predisposizione delle linee strategiche di intervento del PSL e sono state presentate al partenariato locale in occasione dei ripetuti incontri descritti nel precedente paragrafo (10.1).

Chiaramente per l'illustrazione al partenariato locale di tutte le idee-progetto, i tecnici preposti hanno dovuto fare un lavoro di sintesi, ai fini della predisposizione del PSL, anche perché molte idee non sono assolutamente finanziabili tramite il PSR e la "discussione" di tutte avrebbe comportato una deviazione rispetto agli obiettivi prioritari del PSR e del PSL.

Poiché comunque sono pervenute molte proposte, spesso anche originali e innovative, il GAL nei prossimi mesi metterà a conoscenza tutti gli operatori del territorio di quanto emerso, attraverso la messa in rete (internet) di tutte le proposte e la loro pubblicizzazione su stampa locale.

Questo servirà non solo per fornire un supporto all'attività di animazione del territorio anche in termini di proposte innovative, ma anche per contribuire a ricercare altre possibili fonti di finanziamento di quelle proposte progettuali ritenute particolarmente interessanti anche ai fini degli obiettivi generali del PSL 2007-2013.

10.3 Strategie e strumenti di comunicazione

Il Piano di informazione e comunicazione (Pic) del GAL, al fine dell'attuazione del PSL 2007-2013, si compone dei seguenti principali elementi:

1. obiettivi e destinatari
2. contenuti e strategie
3. previsione risorse finanziarie
4. organismi per l'esecuzione
5. valutazione

10.3.1 Obiettivi e destinatari

L'obiettivo principale del Pic è quello di assicurare la necessaria informazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi.

Occorre altresì sensibilizzare l'opinione pubblica e realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione del PSL.

10.3.2 Contenuti e strategie

Per realizzare la propria strategia comunicativa il GAL intende dotarsi degli strumenti necessari per il supporto all'attività di comunicazione.

A tal fine il GAL, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28 del 31/07/2008, ha avviato l'iter relativo alla procedura pubblica inerente "l'invito a presentare offerte/proposte per il supporto all'attività di comunicazione del GAL".

Il GAL intende quindi selezionare una "ditta consulente" esperta di comunicazione, in grado di supportare il GAL e di realizzare tutto quello che serve per avere un'immagine coordinata e conseguentemente una comunicazione più efficace. In particolare gli obiettivi del GAL con il supporto della consulenza specialistica saranno:

- studio della strategia di comunicazione;
- studio grafico del logo e dell'immagine grafica coordinata;
- realizzazione del sito istituzionale del GAL Polesine Adige;
- realizzazione di un prototipo/modello del bollettino e della newsletter elettronica;
- realizzazione layout della carta intestata, buste, cartelline, block notes, biglietti da visita, ed altro materiale simile;
- realizzazione dello studio grafico e delle bozze per realizzare una brochure bilingue (Italiano – inglese) di 4-8 pagine, per la presentazione del GAL e del territorio in cui opera;
- progettazione e realizzazione materiale per allestimento stand fieristico;

- miglioramento della comunicazione interna/esterna, attraverso un razionale utilizzo/impostazione della strumentazione informatica in dotazione al GAL e la “formazione” del personale addetto.

Grazie alla realizzazione dei supporti alla comunicazione secondo un’immagine coordinata, ma soprattutto con il contributo dello studio della strategia di comunicazione, il GAL potrà meglio raggiungere gli obiettivi del proprio Piano di informazione e comunicazione tra cui si ricordano:

- sito web aggiornato e funzionale
- notizie, comunicati, ecc., soprattutto con l’ausilio del bollettino e della news letter
- comunicazione sull’attività svolta dal GAL (sito web, brochure)
- partecipazione diretta a fiere, manifestazioni, ecc. contribuendo all’azione promozionale del territorio.

In definitiva le iniziative di comunicazione che si intendono adottare saranno:

- a) sistemi informativi
- b) animazione territoriale
- c) pubblicità e informazione sui progetti
- d) supporto alle reti
- e) azioni di comunicazione su media e stampa
- f) monitoraggio
- g) coordinamento
- h) aspetti generali

10.3.3 Previsione risorse finanziarie

Per l’attuazione del Pic il GAL si avvarrà in particolare delle risorse specificatamente previste nell’ambito della Misura 431, lettera b) finalizzate alla divulgazione del PSL. E’ chiaro che alcune attività di comunicazione essendo specifiche (cioè legate all’attuazione dei progetti), potranno usufruire anche delle risorse previste all’interno delle singole iniziative.

10.3.4 Organismi per l'esecuzione

E' compito del GAL provvedere all'esecuzione del Pic del PSL.

Per la predisposizione del "progetto esecutivo di comunicazione", il GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di altre figure "esperte di comunicazione" in rappresentanza dei partner territoriali del GAL e anche della Regione Veneto.

In pratica si prevede quindi la costituzione di due "comitati" per l'attuazione del Pic:

- per la rete interna: composto da rappresentanti degli operatori del GAL (soci, consiglieri, personale)
- per la rete esterna: composto da rappresentanti degli operatori del territorio e della regione (operatori del GAL, altri enti o associazioni non soci del GAL, rappresentanti regionali)

10.3.5 Valutazione

Sulle azioni intraprese verranno adottati dei sistemi di monitoraggio al fine di una adeguata valutazione. In tal senso i criteri di monitoraggio sono molteplici e spesso "facilmente" misurabili (es. numeri relativi a: visite al sito, notiziari prodotti, conferenze stampa, articoli su giornali, ecc.).

L'attività di animazione e di comunicazione, che rientrano nell'ambito generale delle attività del GAL, sarà oggetto quindi di un'azione di monitoraggio, controllo e valutazione (o meglio autovalutazione), al pari delle altre iniziative previste dal PSL, così come meglio illustrato al capitolo 12.

11 Parità tra uomini e donne e non discriminazione

L'attuazione del PSL viene svolta evitando qualunque forma di discriminazione nell'ambito delle procedure di selezione. Ciò sarà reso possibile in quanto non verranno richieste informazioni atte a identificare età, razza, credo politico, filosofico o religioso, sesso od orientamento sessuale, handicap, stato civile e verrà valutata esclusivamente la corrispondenza dell'idea progettuale con le finalità del programma.

Parità tra uomini e donne e prevenzione della discriminazione

Per l'attuazione del PSL si adotteranno delle modalità di promozione delle opportunità previste a favore delle donne, che si possono suddividere in azioni specifiche svolte con il settore pubblico e con il privato.

Nell'ambito del settore pubblico, si intende promuovere la divulgazione, con progetti correlati all'assessorato Provinciale e Regionale alle pari opportunità, referente per la promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza). Le attività saranno divulgate in tutta la provincia di Rovigo, attraverso la partecipazioni a seminari e incontri nel territorio.

Fondamentale sarà la collaborazione con la Camera di Commercio di Rovigo, in modo particolare con il Comitato per l'imprenditoria femminile, supportato da uno strumento chiamato " Sportello per l'imprenditoria femminile", che fornisce una prima informazione ed orientamenti per l'applicazione ed utilizzazione delle varie fonti normative che prevedono agevolazioni e supporti alle nuove imprese, in particolare per quanto concerne l'imprenditoria giovanile e femminile, strumento fondamentale per un primo approccio a chi desidera realizzare imprese nel territorio.

Maggiori informazioni saranno condivise anche con le associazioni di categoria che al loro interno hanno contatti con i gruppi dei giovani imprenditori, imprenditoria femminile e con molti utenti di

nazionalità extra europea, per questi ultimi, si pensa di realizzare del materiale informativo in lingua inglese.

A tal fine le modalità di promozione delle pari opportunità saranno:

- 1) organizzazione di incontri specifici tra il GAL e il Comitato per l'Imprenditoria femminile della CCIAA di Rovigo e l'assessorato alle pari opportunità Provinciale (Consigliera provinciale di parità come previsto dal Decreto Lgs n. 196/2000);
- 2) coinvolgimento del Comitato per l'Imprenditoria femminile, dell'Assessorato Provinciale e Regionale alle pari Opportunità e delle Associazioni di categoria nelle riunioni organizzate dal GAL;
- 3) inserimento delle associazioni che si occupano di pari opportunità in genere nella mailing list del GAL;
- 4) invio periodico a tutti gli enti sopraccitati, di materiale promozionale del GAL e presenza nel sito web del GAL di una sezione specifica.

Inoltre nel PSL, diverse misure prevedono di agevolare alcune categorie svantaggiate, (per esempio le donne o i giovani). In questi casi verranno raccolti i dati forniti, anche dagli enti e dalle associazioni di cui sopra, necessari per individuare le preferenze espresse tramite un sistema premiale a punteggio. Tali dati verranno comunque trattati secondo idonee procedure di privacy nel rispetto della vigente normativa.

In particolare, per quanto riguarda l'inserimento della donna nel mondo del lavoro, tale priorità viene recepita anche a livello di macro-obiettivi del PSL e di strategie (l.s.i. n. 5), nonché a livello di varie Schede-misura (es. misure 311 e 312).

L'attività di coinvolgimento e di promozione per la parità come politica di uguaglianza saranno realizzate durante tutte le fasi di attuazione del PSL.

12 Monitoraggio, controllo e valutazione del PSL

Ai fini della valutazione complessiva del PSL, per l'attività di monitoraggio, oltre a prevedere il monitoraggio specifico di ogni singola misura/azione, il GAL intende introdurre degli indicatori di monitoraggio di carattere specifico secondo dei seguenti criteri, che andranno tra di loro valutati con il sistema a "matrice":

- per le varie "aree-zone" del GAL: ad esempio per l'area a parco del delta del Po;
- per tematismi di sviluppo rurale, come l'impatto delle iniziative sui diversi sistemi di mobilità lenta (ippovie, ciclovie, ecc.);
- sul sistema agricolo con particolare riferimento alla diversificazione delle attività rurali;
- ecc.

Si intende altresì lavorare anche sull'autovalutazione del GAL, attraverso l'introduzione di un sistema di procedure ("pista di controllo"), previste dal PSR, ma anche aggiuntive di autocontrollo dell'attività del GAL sia al proprio interno (per migliorare l'organizzazione interna), che all'esterno (come in parte prospettato/descritto al paragrafo 4.3) per migliorare la promozione e soprattutto le relazioni esterne ai fini di dare un contributo positivo alla governance locale.

Stanti le condizioni previste dal bando del PSR ed indicate nell'allegato A – indirizzi procedurali, paragrafo 6, si rendono necessarie misure di adozione di un **sistema informativo** e di un **sistema di sorveglianza** ed un **sistema di valutazione**, funzionali alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e di eventuale modifica on going delle azioni, al fine o di adeguare il programma, qualora le indicazioni di valutazione fossero non perfettamente congruenti con gli obiettivi specifici eventualmente individuati in fase di sviluppo delle azioni, o di modificare il cronoprogramma ed i contenuti dei bandi, in modo da orientare l'attività verso il raggiungimento degli obiettivi ritenuti di primaria importanza.

Per tale motivo è necessario che vengano predisposte le seguenti fasi attinenti al monitoraggio:

- A) Individuazione degli obiettivi primari (generali) e secondari (specifici) e loro classificazione in termini di importanza del rispettivo conseguimento;
- B) Definizione degli indicatori necessari per monitorare il raggiungimento degli obiettivi;
- C) Valutazione degli indicatori sulla base di periodiche attività di rilevazione, mediante predisposizione di griglie valutative;
- D) Adozione di opportune azioni correttive del sistema di programmazione in funzione dei risultati ottenuti.

Ovviamente tutte le attività previste devono avere tre caratteristiche fondamentali che sono la **semplicità esecutiva**, la **affidabilità** ed il **costo congruo**, per cui la metodologia complessiva può essere così descritta.

- 1) Definizione degli obiettivi secondo una gerarchia chiara e di semplice interpretazione. Si attua attraverso una prima matrice, riportata nella tabella successiva, di immissione dei dati e

MATRICE PREVENTIVA DI VALUTAZIONE						
EX ANTE						
Indicatore	Obj di rifer.	Peso previsto per indicatore	Peso previsto per obiettivo singolo	Peso previsto per obj coordinato		
				Obj 1	Obj 2	Obj n
A	B	C	C1	D	E	F
I ₁	1. obiettivo primario x	0.1	Somatoria I1 + I2, ecc relativi all'obj x	Da	Da	Da
I ₂	1. obiettivo primario x	0.2		0,5 a	0,5 a	0,5 a
I ₃	2. obiettivo secondario y	0.3		1	1	1
..... I _n	n.....obiettivo n				

imputazione pesi. Ad ogni obiettivo (B) corrisponde un set di indicatori (A), che rappresentano correttamente l'obiettivo in funzione delle sue caratteristiche. Si immettono obbligatoriamente 5 obiettivi nella matrice, rappresentati ognuno da un set di indicatori. Il set di indicatori (I1, I2, ecc), da 1 a 5, assume valori, per ogni singolo indicatore, variabili da 0 a 1 (col. C), ponendo però come limite il fatto che la sommatoria di più indicatori per ogni obiettivo non può superare 1.

2) Indicatori di maggior importanza possono raggiungere un valore di 1, indicatori secondari possono raggiungere un valore fino a 0,1, all'interno di una scala di variazione normalizzata (quindi con risultati tra loro confrontabili). In colonna C si rilevano i pesi dei singoli indicatori. Nelle colonne dei pesi per obiettivo coordinato (nella matrice: D, E, F), il peso totale ex ante verrà attribuito in funzione della capacità dell'obiettivo - anche in questo caso con una attribuzione effettuata da un set di professionalità - di influire sul raggiungimento del risultato atteso e coordinato. In definitiva, dopo aver attribuito un peso per indicatore (C, da 0 a 1 con sommatoria di pesi attribuiti a diversi indicatori appartenenti al medesimo obiettivo ≤ 1) - in questo modo si ottiene il grado di conseguimento atteso dell'obiettivo singolo -, si stabilisce una scala di merito per l'obiettivo integrato (peso previsto per obiettivo coordinato), che dipende dal grado in cui esso risulta determinante per il raggiungimento di risultati del progetto complessivo del PSL. Tale valore può variare da 0,5 a 1. In questo modo si ottiene una matrice di valutazione ex ante, che indica i risultati attesi per la singola iniziativa in funzione del conseguimento di risultati specifici dell'azione e generali del PSL. Il prodotto della colonna C1 relativo all'obiettivo prescelto per la colonna D o E o F, ecc dà il risultato integrato, ovvero del conseguimento dell'obiettivo coordinato. In definitiva, tale prodotto può variare da 0,05 a 1.

3) Successivamente, effettuate le valutazioni a priori che determinano gli obiettivi target del monitoraggio, e che danno luogo alla matrice di valutazione ex ante, si passa a calcolare il valore effettivo attribuibile alla iniziativa. In fase di valutazione della attività, ad ogni indicatore, il cui elenco è definito in colonna A, viene assegnato un punteggio variabile da 0 a 1, ed indicato in colonna C, analogamente a quanto già descritto per la matrice ex ante.

MATRICE IMMISSIONE DATI E IMPUTAZIONE PESI											
ON GOING											
Indicatore	Obj di rifer.	Peso rilevato per indicatore	Peso rilevato per obj	Peso previsto per obj coordinato			Peso totale per obj. $\sum(I_1+I_2+\dots+I_n)*obj_n$ (col. C x Col. G/H/I, ecc)				
				Obj ₁	Obj ₂	Obj _n	Obj ₁	Obj ₂	Obj ₃	Obj ₄	Obj _n
A	B	C	C1	D	E	F	G	H	I	L	M
I ₁	Obj x	0.1	0,3	Da	Da	Da	0.3x0	0.3x0,
I ₂		0.2		0,5 a	0,5	0,5 a	,5	7			
I ₃	Obj y	0.3	0,3	1	a 1	1					
..... I _nO bj n n								

4) Si otterrà così un valore (peso totale per obiettivo) dell'obiettivo, individuato a priori e costituente il valore a cui tendere per raggiungere il grado di soddisfazione previsto del sistema, che verrà confrontato con i pesi assegnati in fase di sviluppo del progetto. Uno scostamento tra il peso totale indice determinato a priori e quello verificato in fase di realizzazione dell'iniziativa superiore al 45% del peso indice ex ante (es: nel caso di peso indice = a 1 (45 % = 0,45), quindi peso indice on going per obj 1- 0,45 = 0,55), comporta, già in questa fase la necessità di adeguare i bandi alla necessità di raggiungere il livello minimo dell'obiettivo, legato al raggiungimento di un risultato per la singola iniziativa in valutazione, e non per la capacità che la medesima è in grado di espletare nel raggiungimento degli obiettivi di sistema, e quindi alla sua rispondenza alle finalità del programma, che costituisce invece la fase successiva. A questo punto, superata la prima fase di valutazione inerente i contenuti delle azioni intraprese, la rispondenza di ogni progetto ai temi del PSL ed alle priorità individuate dal PSL verrà definita dal confronto con una graduatoria di merito, secondo le seguenti classi (il punteggio finale viene così confrontato con la seguente matrice di valutazione:

CLASSI	RANGE PUNTEGGI	GIUDIZIO	AZIONI CORRETTIVE
I^ CLASSE	0,05 ÷ 0,25	OBIETTIVI RAGGIUNTI CON DEFICIT	Rimodulazione del programma, dei bandi e /o del crono programma
II^ CLASSE	0,26 – 0,35	OBIETTIVI RAGGIUNTI PARZIALMENTE	Rimodulazione dei bandi e /o del crono programma
III^ CLASSE	0,36 – 1,00	OBIETTIVI RAGGIUNTI	Nessuna modifica

5) Tale sistema permette quindi di adottare un metodo di valutazione on-going, oggettivo, di facile gestione ed in grado di garantire una metodologia replicabile e codificabile in termini di raggiungimento dei risultati anche al di là della verifica degli indicatori di output, che sono semplici da applicare, ma non sempre sono in grado di dare una visione corretta della attività e del risultato degli interventi. Negli indicatori viene prevista l'introduzione di vari set, la cui rappresentatività è relativa agli elementi maggiormente interessanti, quali l'ambiente (area di interesse naturalistico, in sito natura 2000, ecc), la qualità della vita, la diversificazione della attività rurali, il lavoro etico, la visione unitaria del territorio, l'introduzione od il potenziamento di sistemi di qualità e rintracciabilità ecc. Tali indicatori sono tra loro associati in funzione degli obiettivi che rappresentano, e servono per verificare il rispetto degli obiettivi di programmazione.

Tale procedura confluirà in un rapporto periodico di valutazione, redatto con cadenza annuale, che consentirà di raggiungere uno standard di base opportuno per dare supporto alla Autorità di Gestione al fine di ampliare il quadro informativo ed al tempo stesso monitorare il procedere dell'attività e la sua rispondenza in termini di efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi preordinati ed indicati nel progetto esecutivo.

Sotto l'aspetto dell'autovalutazione del proprio sistema, il Gal intende valutare l'introduzione di protocolli e di procedure che siano, pur non prevedendolo in via formale, in linea con una certificazione riconosciuta (VISION 2000 ISO, ecc), al fine di attuare una fase sperimentale che sia prodromica alla vera e propria certificazione e che deve servire come azione di addestramento del

personale e di acquisizione delle competenze e atteggiamenti necessari per rendere utile il successivo passaggio e non generare processi di rigetto o repulsione.

13 Scheda di sintesi elementi di valutazione del PSL

QUADRO 13.1 - Scheda di sintesi requisiti essenziali	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Territorio (par. 4 del Bando)				
- lettera a Ubicazione in aree rurali D - C - B1	2	2.1	7	
	4	4.1	34	3.1
- lettera b Contiguità territoriale	4	4.1.1	34	3.1
- lettera c Ruralità minima del 15%	4	4.1	34	3.0
- lettera d Popolazione compresa tra 50.000 e 150.000 ab.	2	2.1	7	
	4	4.1	34	3.0
- lettera e Territorio designato non incluso in altri GAL	3	3.4.2	17	
- lettera f Omogeneità complessiva	3	3.4.1	11	
	4	4.1.1	34	da 3.1 a 3.9
	4	4.1.2	35	
	4	4.2.1	41	
Partenariato Locale (paragrafo 5 Bando)				
- lettera a Composizione pubblica/privata	3	3.4	9	2
	3	3.4.2	17	
- lettera b Intersettorialità	3	3.4	9	2
	3	3.4.1	11	
- lettera c Rappresentanza privata a livello decisionale	3	3.5	19	2
- lettera d Personalità giuridica	3	3.1	7	1 - 5
- lettera e	4	4.4.2	79	
Capacità, definizione e attuazione della strategia	5	5.1	84	
	5	5.1.2	87	
	5	5.3	93	
	5	5.4	98	
	5	5.5	99	
- lettera f Sede legale e operativa nel Gal	3	3.2	8	1
	3	3.3	9	5
	3	3.6.2	25	5
Programma di Sviluppo Locale (paragrafo 6 del Bando)				
- lettera a Descrizione partner	3	3.4	9	2
	3	3.4.1	11	
- lettera b Partecipazione ed integrazione tra attori	3	3.4.2	17	
- lettera c Analisi del territorio e del contesto	4	4.2	41	da 3.1 a 3.9
- lettera d Descrizione della strategia	5	5.1	84	
- lettera e Piano finanziario	8	8.1	126	
	8	8.2	126	
	8	8.3	128	4
- lettera f Complementarietà, coerenza e conformità	9		129	
- lettera g Piano di cooperazione	6		100	
- lettera h Monitoraggio e valutazione	12		143	
- lettera i Informazione e comunicazione	3	3.4.2	17	

		3	3.6.4	32	
		10		133	
- lettera j	Consultazione pubblica elaborato base	3	3.4.2	17	
		10	10.1	133	

QUADRO 13.2 - Scheda di sintesi elementi di selezione		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Pag.	All.
A - Caratteristiche del territorio					
A1	Conformazione rurale	4	4.1	34	3
		4	4.2	41	
A2	Indice di ruralità	4	4.1	34	
A3	Omogeneità complessiva	4	4.1.2	35	
		4	4.2.1	41	
A4	Caratteristiche dimensionali	2	2.1	7	
		4	4.1	34	3
B - Caratteristiche del partenariato locale					
B1	Tipologia e natura dei soggetti aderenti	3	3.4	9	2
B2	Esperienze di programmazione integrata	4	4.4	78	
B3	Rappresentatività del partenariato	3	3.4	9	2
B4	Operatività del partenariato	3	3.4.1	11	
C - Caratteristiche della strategia proposta					
C1	Qualità dell'analisi svolta	4		34	
C2	Integrazione attorno ad un tema centrale	4	4.3	71	
		5		84	
C3	Qualità e coerenza complessiva della strategia	5		84	
C4	Approcci innovativi	5	5.1.2.	87	
C5	Complementarietà, coerenza e conformità	9		129	
C6	Integrazione della cooperazione	6		100	
C7	Approccio partecipativo	10		133	
C8	Parità e non discriminazione	11		141	

14 I principali riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) approvato dalla Conferenza Stato Regioni dell' 1/08/2007;
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2007-2013, adottato e approvato formalmente con Decisione comunitaria C(2007) 4682 del 17/10/2007;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3560 del 13/11/2007 che ha approvato il testo definitivo del PSR;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 199 del 12/02/2008 con la quale sono stati approvati i bandi di selezione dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader del PSR Regione Veneto 2007-2013 e le successive modifiche o integrazioni.

15 Bibliografia e fonte dei dati principali

Camera di Commercio di Rovigo - Unioncamere, *Rapporto Statistico 2008 - 6^ giornata dell'economia 9/5/2008*

GAL Polesine Delta Po, *Turismo rurale in Polesine*, Rovigo, 2008

GAL Polesine Adige, *Piano di Sviluppo Locale Leader + 2000-2006*, Rovigo 2002

ISTAT, 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 2001

Provincia di Rovigo, *"Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Documento Preliminare"*, Rovigo, 2007

Provincia di Rovigo, *"Progetto strategico di sviluppo turistico della Provincia di Rovigo"*, Ciset, Università Ca' Foscari, 2006

SISTAR, Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Regione del Veneto , *“Le Ville venete in provincia di Rovigo”*, Venezia, 2007

Regione del Veneto , *“Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013”*, Venezia, 2007

Elenco allegati del PSL

1. Atto Costitutivo e Statuto del GAL (par. 3.2)
2. Elenco soggetti aderenti al partenariato (par. 3.4)
3. Elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL, mappe ed altre tavole descrittive (par. 4.1.1)
 - 3.1 Territorio di riferimento del GAL Polesine Adige (par. 4.1.2)
 - 3.2 Area dei Comuni del Parco Regionale Veneto del Delta del Po (par. 4.1.2)
 - 3.3 Rete Natura 2000 (par. 4.1.2)
 - 3.4 Alcuni elementi di connotazione della ruralità (par. 4.1.2)
 - 3.5 Itinerari di mobilità lenta (par. 4.1.2)
 - 3.6 Elementi di collegamento storico e tradizionale: ville e corti rurali (par. 4.1.2)
 - 3.7 I prodotti tradizionali (par. 4.1.2)
 - 3.8 Numero addetti all'attività agricola per Comune (par. 4.1.2)
 - 3.9 Dati statistici SISTAR (par. 4.1.2)
4. Tabelle Finanziarie annuali del PSL (par. 8.3)
5. Altri allegati:
 - Decreto Direzione Enti Locali n. 87/2008, Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (par. 3.1)
 - Contratto di Comodato tra CCIAA e GAL (par. 3.6.2)
 - Grado di esperienza di programmazione integrata di area e Grado di esperienza nella cooperazione con altri territori (par. 3.4.1)
 - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 11/3/2008 e n. 9 del 28/3/2008 (par. 3.6)
 - Curriculum vitae Fracasso Stefano (par. 3.6)
 - Inventario GAL Adige (par. 3.6.2)
 - Sede operativa del GAL (par. 3.6.2)

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto (cognome e nome) FACCIOLI ALBERTO

in qualità di rappresentante legale del GAL (denominazione) GRUPPO AZIONE LOCALE "POLESINE ADIGE" - ROVIGO

con sede legale in (indirizzo completo) PIAZZA GARIBALDI, 6 45100 ROVIGO

codice fiscale 93028270291

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. 155 (centocinquantacinque) pagine numerate progressivamente da 1 a (specificare) 155, e negli allegati di seguito elencati, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

ALLEGATI:

1. Atto Costitutivo e Statuto del GAL (par. 3.2)
2. Elenco soggetti aderenti al partenariato (par. 3.4)
3. Elenco dettagliato dei Comuni interessati dal PSL, mappe ed altre tavole descrittive (par. 4.1.1)
 - 3.1 Territorio di riferimento del GAL Polesine Delta Po (par. 4.1.2)
 - 3.2 Area dei Comuni del Parco Regionale Veneto del Delta del Po (par. 4.1.2)
 - 3.3 Rete Natura 2000 (par. 4.1.2)
 - 3.4 Rete Natura 2000 Alcuni elementi di connotazione della ruralità (par. 4.1.2)
 - 3.5 Itinerari di mobilità lenta (par. 4.1.2)
 - 3.6 Elementi di collegamento storico e tradizionale: ville e corti rurali (par. 4.1.2)
 - 3.7 I prodotti tradizionali (par. 4.1.2)
 - 3.8 Numero addetti all'attività agricola per Comune (par. 4.1.2)
 - 3.9 Dati statistici SISTRAR (par. 4.1.2)
4. Tabelle Finanziarie annuali del PSL (par. 8.3)
5. Altri allegati:
 - Decreto Direzione Enti Locali n. 87/2008, Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato (par. 3.1)
 - Contratto di Comodato tra CCIAA e GAL (par. 3.6.2)
 - Grado di esperienza di programmazione integrata di area e Grado di esperienza nella cooperazione con altri territori (par. 3.4.1)
 - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 11/3/2008 e n. 9 del 28/3/2008 (par. 3.6)
 - Curriculum vitae Fracasso Stefano (par. 3.6)
 - Inventario GAL Adige (par. 3.6.2)
 - Sede operativa del GAL (par. 3.6.2)

Rovigo 23-04-2009

IL DICHIARANTE
Alberto Faccioli